



COMUNE DI CORREGGIO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 23/04/2018

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Possiamo partire con l'appello.

...

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Bene, buonasera a tutti, benvenuti al consiglio di aprile, come prima cosa nomino per la maggioranza Martina Catellani e Marco Albarelli e per l'opposizione nomino Mauro Pernarella (non c'è Nicolini....).

Proseguiamo coi punti, primo punto:

Punto 1 all'Ordine del Giorno: “COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Non ho comunicazioni di sorta, quindi possiamo andare al secondo punto:

Punto 2 all'Ordine del Giorno: “COMUNICAZIONI DEL SINDACO”.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al Sindaco che ha una comunicazione.

SINDACO

Do una comunicazione, che penso sia già pervenuta, ma ci tengo che venga riconosciuta, con protocollo 8780 in data 23 aprile 2018 abbiamo risposto ad una Nota del Ministero tramite il quale l’Ufficio Scolastico Regionale ha invitato la nostra Amministrazione a procedere all’individuazione del nostro rappresentante insieme al Consiglio di Amministrazione del Convitto Nazionale “Rinaldo Corso”, al fine di consentirne il rinnovo, poiché la legge prevede che questa competenza spetti al Sindaco, per quanto riguarda la nomina, la designazione e la revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e Istituzioni. Siamo prontamente intervenuti per permettere comunque al Consiglio di Amministrazione di essere rinnovato al più presto, la stessa lettera ovviamente è arrivata anche agli altri Enti che sono presenti all’interno del Consiglio, che vi ricordo sono: uno delegato dal Consiglio Provinciale, uno delegato dal Comune di Correggio, quindi uno dalla Provincia e uno dal Comune, insieme a rappresentanti del Ministero, scelti ovviamente all’interno della Scuola e dell’Ufficio Scolastico Provinciale.

In continuità con la scelta che abbiamo fatto nel luglio del 2014 ho rideizzato, quale rappresentante di questo Comune, come membro del Consiglio di Amministrazione del Convitto Nazionale, l’Assessore all’Istruzione e allo Sport, Elena Veneri, per il lavoro che ha svolto sino ad oggi all’interno del Consiglio di Amministrazione e al tempo stesso anche per la conoscenza approfondita che ha delle nostre scuole, che penso che possa essere di utile utilizzo (scusate il “pasticcio” di parole) per il Consiglio di Amministrazione stesso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Andiamo al punto successivo:



Punto 3 all’Ordine del Giorno: “APPROVAZIONE DEI VERBALI REDATTI IN OCCASIONE DELLA PRECEDENTE SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 23 MARZO 2018”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

I favorevoli alzino la mano:

Favorevoli: 13
Astenuti: 1 (Mauro Pernarella)

Approvato con 13 favorevoli e 1 astenuto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Andiamo al punto 4, un attimo che regoliamo il volume...

Punto 4 all’Ordine del Giorno: “D. LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267, ART. 227 - APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE ISECS ANNO 2017”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono interventi? Marco Moscardini.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI

Mi piace parlare di ISECS ognqualvolta se ne presenta l’occasione.

Allora, come ogni volta che si discute di ISECS devo dire che ci sono sempre e solo elogi. Ho apprezzato molto la vostra relazione, la relazione che hanno fatto, caratterizzata appunto da una gestione oculata, connotata da una riforma

organizzativa continua dei servizi in ogni ambito, grazie alla quale siete riusciti a realizzare economie senza incidere negativamente sul grado di risposte ai cittadini, rispondendo alle domande di servizi che provengono dalle famiglie per nidi e scuole dell'infanzia. La diminuzione delle nascite e il conseguente calo delle iscrizioni è stato secondo me ben governato, con il mutamento di alcuni aspetti dell'offerta complessiva. La nuova Convenzione di reciprocità con il vicino Comune di San Martino in Rio, la modifica dell'appalto sui servizi integrativi in ambito educativo mediante il trasferimento dell'ausiliariato in appalto da Mongolfiera al Nido Pinocchio, e la riorganizzazione del personale comune presso il Nido La Mongolfiera, sono state operazioni secondo me ben strutturate. Il 2017, l'anno nel quale si è realizzato positivamente un percorso di trasferimento della gestione indiretta di un Nido da un edificio all'altro, sono state studiate le tempistiche, le modalità di concertazioni con utenti e lavoratori, con apertura e grande trasparenza nell'illustrare numeri e motivazioni della scelta. Il risultato più bello è che questo atteggiamento verso la città e verso i lavoratori ha fatto sì che l'operazione condivisa nelle sue motivazioni non abbia registrato reclami o polemiche, mi sembra un dato davvero importante da registrare. Inoltre avete fatto bene a rimarcare che l'ambito dei servizi educativi all'infanzia ha vissuto le novità di un direttiva regionale applicativa della nuova Legge Regionale sui Nidi, la duplice novità di una prima obbligatorietà delle vaccinazioni, prima 4 regionale, poi a 10 vaccini nazionale, che ha comportato lo studio di una attenta comunicazione alle famiglie, ma anche l'adozione di un atteggiamento collaborativo e di ausilio verso adempimento degli obblighi di legge da parte delle famiglie. Anche qui fa piacere sapere che l'ottemperanza all'obbligo vaccinale nel Comune di Correggio, per la fascia 0-6 anni è stata pressoché totale. Molto bene i Servizi Culturali offerti alla città, servizi vari ed articolati, e da rimarcare le operazioni gestionali compiute, come il nuovo appalto del servizio per la reception di Art Home, l'Informaturismo e Museo, la nuova gara per il servizio di "references and reception", presso la Biblioteca comunale, che hanno consentito di non subire riduzioni d'offerta con un invidiabile mantenimento dell'orario continuato di apertura. L'apprezzamento sul vostro operato non deriva dalle nostre parole, ma soprattutto da attestazioni ben più importanti. Leggo infatti che gli esiti del questionario della valutazione della qualità percepita dalle famiglie dei nidi e delle scuole dell'infanzia, presentato tra l'altro in un incontro pubblico a giugno, e in incontri specifici all'interno della struttura educativa, hanno permesso di apprezzare un miglioramento in tutte le aree del progetto pedagogico. Insomma, sostanzialmente il 2017 si conferma nei dati e nella varietà delle proposte un anno in linea coi precedenti, ricco di iniziative e dinamico, sicuramente come avete rimarcato un punto di forza è l'ascolto del territorio e la disponibilità ad organizzare attività in

collaborazione con altri soggetti, tenendo insieme diverse fasce di età, il mondo della scuola e le famiglie. Posso poi testimoniare che hanno davvero riscosso interesse da parte dell'utenza le letture e le narrazioni in lingua inglese, le feste a tema ed i corsi di laboratori, ed anche la collaborazione col “Centro per le famiglie”, con interessanti proposte di incontri con esperti sul tema di educazione alla genitorialità, e promozione alla lettura, che consentono di ospitare autori che incontrano i bambini, e i ragazzi, al mattino, e gli adulti alla sera. Devo dire che risultano molto interessanti anche i numeri che ci avete fornito, relativamente ai bambini iscritti alle scuole d'infanzia, alle scuole elementari e alle scuole medie. Questi dati ci consentono in qualità di consiglieri e quindi di rappresentanti dei cittadini, di avere il polso della nostra città, e di fare importanti riflessioni, quale ad esempio quella relativa al preoccupante aumento nei vari anni di casi di disabilità, che necessitano di appoggio, un dato che prima o poi dovremo affrontare in questa società che troppo spesso si dimentica degli ultimi.

Concludendo quindi state facendo un ottimo lavoro, di cui vi ringrazio in qualità di consigliere, ma soprattutto in qualità di cittadino che usufruisce dei vostri servizi. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Fabio Catellani.

CONSIGLIERE COMUNALE FABIO CATELLANI

Volevo semplicemente ribadire quanto avevo già espresso in occasione della precedente votazione sul Bilancio di ISECS.

Personalmente ho sempre apprezzato l'attività dell'Istituzione e credo che sia una cosa anche abbastanza condivisa anche all'interno di questa aula e anche al di fuori visti i risultati dei questionari.

In occasione già del precedente resoconto avevo apprezzato anche la capacità dell'Istituzione di reagire ad una situazione di necessità per quanto riguarda il Bilancio, questo è stato fatto, secondo me, in modo estremamente positivo, senza causare particolari disagi agli utenti e quindi per questo così come l'altra volta il mio voto sarà positivo.



Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Margherita Borghi

CONSIGLIERE COMUNALE MARGHERITA BORGHI

Io esprimo ancora una volta soddisfazione per il lavoro svolto da ISECS in ogni ambito educativo, e in particolare nell'ambito scolastico, in cui la presenza di ISECS è vissuta in modo positivo e grazie alle pronte risposte che ISECS e quindi l'Amministrazione danno a qualsiasi problematica, esigenza, o richieste, che interessano appunto il mondo della scuola.

Io, ricollegandomi a quanto ha appena detto il consigliere Moscardini, mi riferisco in particolare alla situazione, all'elevato, al sempre più elevato numero di bambini che vengono certificati, questo significa nel mondo della scuola potere predisporre una copertura oraria che sia maggiormente rispondente alle esigenze di qualsiasi certificazione, quindi di qualsiasi "handicap" che bambini, purtroppo, hanno, ma che comunque all'interno della scuola deve essere superato, il fatto che ISECS metta a disposizione un numero di educatori che serva a coprire la quasi totalità delle ore di frequenza a scuola permette davvero di dare a questi bambini la possibilità di partire dallo stesso punto in cui partono anche tutti gli altri bambini, in particolare mi riferisco anche al tempo pieno, che è un tempo scuola che consente a qualsiasi bambino, ma in particolare anche a bambini che non hanno altre possibilità di sviluppare tutte quelle competenze che uno stare a scuola tante ore e con coetanei, e comunque anche con insegnanti, permette loro davvero di vivere appieno questa socialità e nello stesso tempo anche per le famiglie di questi bambini comunque che non hanno, diciamo così, una vita semplice anche perché si trovano già da subito a dover affrontare degli ostacoli e delle salite veramente difficili, il fatto di poter comunque contare anche su una Amministrazione che, una volta scelta una formula di orario scolastico al tempo pieno, permetta loro davvero di sentirsi tutelati e accompagnati.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Do la parola al Sindaco

SINDACO

Sì intervengo su questo punto perché passa sempre un po' in sordina il Bilancio dell'ISECS rispetto comunque al Bilancio del Comune, ma non per questo penso che sia un punto meno importante. Anche perché il risultato, secondo me, della gestione di quest'anno, è un risultato importante, parliamo comunque di un Bilancio, complessivamente di circa 8.000.000 di euro, che ci permette di gestire settori che per noi sono molto importanti nel nostro territorio, quali tutte le nostre politiche scolastiche, le politiche culturali, e ovviamente non vogliamo dimenticare la nostra attenzione al mondo dello sport, con il grande lavoro anche con tutte le associazioni di volontariato nella gestione anche della impiantistica sportiva. Devo dire che il dato nel quale ovviamente concentriamo maggiormente le nostre risorse è quello della scuola, dove andiamo ad investire circa il 70% delle risorse che sono trasferite comunque dall'Amministrazione Comunale, circa un 20% viene dedicato alle politiche culturali, e un 10% allo sport.

E' una suddivisione che è stata sempre in linea in questi anni che ha permesso secondo me di mantenere un alto livello dei nostri servizi.

In particolare credo che la nostra capacità, la capacità del sistema, ovviamente anche integrato, di rispondere comunque alle domande, sia per i Nidi che per le Scuole dell'infanzia, sia una risposta assolutamente eccellente e positiva, tant'è vero che nell'anno in corso non abbiamo comunque avuto liste di attesa. Per quanto riguarda i Nidi sono state presentate 106 domande, che sono state accolte al 100%, con una percentuale dei residenti in età pari al 34,73% che è un dato decisamente al di sopra degli obiettivi europei.

Anche per quanto riguarda le scuole materne e le scuole dell'infanzia, abbiamo avuto un rapporto tra il servizio e l'offerta del 100%, con ovviamente un'incidenza molto più forte sui nati in età pari al 91,72%, quindi dei dati secondo me che rappresentano anche il grado di soddisfazione e di gradimento del Servizio che andremo a mappare ulteriormente quest'anno, rifacendo il Questionario di gradimento che ogni due anni andiamo a fare su tutto il nostro sistema educativo.

Credo che abbiano fatto bene i consiglieri che sono intervenuti a sottolineare il grande impegno che in questi anni abbiamo messo nel sostenere una crescente domanda, purtroppo legata comunque al sostegno alla disabilità. Nel nostro territorio ci sono 62 bambini che vengono seguiti, di cui 22 sono comunque nel segmento prescolare 0-6, quindi anche un dato, io ritengo, positivo, sul fatto che questi bambini riescano comunque ad iniziare il loro percorso educativo fin dalle scuole della prima infanzia. Al tempo stesso, questo è un dato che ci preoccupa dal punto di vista ovviamente del merito, è altrettanto vero che su questi temi abbiamo sempre cercato di mettere tutte le risorse che erano necessarie per garantire comunque il corretto diritto allo studio comunque di questi ragazzi continuando anche a sostenere progetti di qualificazione nel nostro territorio, sia nei progetti del raccordo scuola-territorio anche per mettere i nostri servizi a disposizione delle istituzioni scolastiche, ma al tempo stesso sostenere progetti di alfabetizzazione che sono anche utili relativamente ai ragazzi che si inseriscono anche in corso d'anno comunque nelle nostre scuole. Quindi è un tema che secondo me rappresenta tutta la nostra attenzione e rispetto ai quali, nonostante il costo comunque lordo medio per bambino, sia nel Nido sia nelle Scuole dell'infanzia, sia comunque cresciuto in questi anni anche per la riduzione del numero dei bambini, abbiamo sempre cercato di mantenere le tariffe inalterate andando a sostenere con il bilancio comunale gli aumenti tariffari degli ultimi anni, tant'è vero che il costo lordo a bambino era nel 2016 7.132 euro, nel 2017 è passato a 7.650 euro, così come l'aumento nella scuola dell'infanzia è passato da 3.480 euro dell'anno 2016 a 3.794 euro, quindi un costo medio pro capite a bambino che è sicuramente aumentato e che abbiamo sostenuto comunque andando a sostenere questo aumento direttamente col nostro bilancio senza andare a modificare politiche tariffarie che avrebbero reso forse meno accattivante e anche più difficoltoso per le famiglie l'utilizzo di questi servizi. Quindi con una scelta anche politica che abbiamo fatto per continuare a sostenere un sistema integrato che io credo sia di grande eccellenza.

In ambito culturale i dati sono molto positivi, devo dire che continuano a crescere le nostre presenze a Teatro, siamo una città molto ricca dal nostro punto di vista, per i servizi culturali che ci sono, dalla Biblioteca, alla Ludoteca, all'Informaturismo, all'Art Home, al Teatro, alla Biblioteca ragazzi, quindi tantissime, tantissimi servizi che in questi anni hanno sempre mostrato un trend diciamo sostanzialmente stabile con un dato però che ci ha stupito anche quest'anno per la continua crescita delle presenze del nostro Teatro che ha un numero di aperture annue per 117 sere, quindi voi capite anche l'impegno gestionale organizzativo, per tutte queste attività che è al servizio di una comunità, perché alla fine il Teatro sì ha una propria stagione teatrale, ma ci sono tantissime anche altre iniziative di tipo benefico, legate alle rassegne

dialettali o alle attività delle scuole, che rappresentano la ricchezza secondo me del nostro tessuto culturale e anche sociale.

Alla fine abbiamo promosso nella nostra città 603 iniziative, che significa quindi un numero di iniziative molto rilevante anche suddivise nel corso dell'anno, ovviamente di tipo diverso, che ha permesso di intercettare, per quanto riguarda la nostra Biblioteca, oltre 53.000 cittadini, utenti, circa 25.000 bambini e famiglie all'interno invece della nostra Ludoteca, e, per quanto riguarda le iniziative museali un dato anche in questo caso in crescita rispetto all'anno precedente, 12.500 presenze. Quindi dati assolutamente rilevanti nonostante la nostra sia una città non certamente dal punto di vista turistico attrattiva ma che dà risposte secondo me di grande qualità con una programmazione culturale molto ricca, che stiamo continuando ovviamente anche in questo anno.

In ambito sportivo abbiamo dato continuità alle scelte che abbiamo fatto negli anni precedenti, sono 14 le Convenzioni attive che ci servono per gestire palestre, piscina, campi, la pista di atletica, quindi è un grande impegno, non tanto dal punto di vista economico, ma organizzativo per tutte le società che gestiscono queste strutture, che permettono al nostro territorio di ospitare ovviamente tantissimi sport e di valorizzarli anche promuovendo in collaborazione con le società sportive e con le nostre scuole una straordinaria attività del gioco-sport che è rimasta una delle poche devo dire nel nostro territorio provinciale, quindi credo che emerga anche in modo sintetico da queste semplici riflessioni la scelta convinta che questa Amministrazione ha sempre fatto per le politiche culturali, sportive e per le politiche educative che devono rimanere io penso un punto fondamentale per continuare a costruire comunque dei percorsi di cittadinanza di grande qualità, ma anche di crescita e di formazione rispetto comunque al nostro territorio.

Quindi ringrazio non solo Elena che insieme a me lavora in questi settori, ma ringrazio soprattutto il Dirigente Preti Dante con tutti i suoi collaboratori, la Presidente del Consiglio di Amministrazione e i Revisori che ci hanno supportato anche nella elaborazione di questo Consuntivo che io penso rappresenti un fiore all'occhiello della nostra comunità.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Direi di no, quindi possiamo procedere con la votazione dell'argomento.



I favorevoli al punto 4 alzino la mano:

Favorevoli: 10

Astenuti: nessuno

Contrari: 3 (Fabiana Bruschi, Mauro Pernarella e Simone Mora)

Quindi approvato con 10 favorevoli e 3 contrari.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità:

I favorevoli rialzino la mano:

Favorevoli: 10

Astenuti: nessuno

Contrari: 3 (Fabiana Bruschi, Mauro Pernarella e Simone Mora)

Quindi approvato definitivamente con 10 favorevoli e 3 contrari.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Andiamo al punto 5:

Punto 5 all'Ordine del Giorno: “D. LGS. 18 AGOSTO 2000 N. 267, ART. 227 – APPROVAZIONE RENDICONTO DELLA GESTIONE ANNO 2017”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola all'Assessore Dittamo

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO



Sì, grazie, ecco, nel fare questa breve introduzione del Bilancio Consultivo 2017 i dati da riferire sarebbero molteplici, farò semplicemente una breve carrellata di quelli che sono gli elementi di maggiore importanza, però in apertura un'analisi su questo Bilancio 2017 va fatta perché indubbiamente i conti che emergono da questo Consuntivo dimostrano una stabilità e una solidità dei nostri conti anche e soprattutto alla luce degli impegnativi piani di rientro determinati dai noti contenziosi bancari, e che nell'arco del 2017 abbiamo iniziato ad affrontare in tutta la loro portata, e i dati di questo Consuntivo comunque dimostrano la capacità del nostro Comune di tenere i conti sotto controllo e stabili.

Ecco, dicevo, ci sarebbero molti dati, io per ora mi riservo, anche ai fini del verbale, di enunciare i fondamentali, poi eventualmente nel corso del dibattito possiamo entrare nel dettaglio.

Il Consuntivo del 2017 vede entrate per oltre ventotto milioni di euro, sono 28.431.000 euro, dei quali oltre 14.400 euro sono entrate tributarie, quindi imposte e tasse; oltre 2.000.000 di euro da trasferimenti; 3.300.000 euro da entrate extra tributarie (quindi servizi pubblici, sanzioni, dividendi azionari); e quasi 4.000.000 di euro da alienazioni.

La spesa invece del 2017 si attesta a 26.828.000 euro, dei quali 18.767.000 euro da spesa corrente e la restante parte, quindi quasi 7.000.000 di euro da spese in conto capitale.

L'analisi in particolare ecco sulla spesa, l'analisi della spesa, dimostra che il nostro Comune ha tratti di forte stabilità e quindi può essere considerato di per sé un Comune virtuoso, abbiamo dati di spesa assolutamente sotto controllo e in riduzione, vi sarebbero molti elementi da analizzare, però uno su tutti, anche perché è un dato di legge, quindi è obbligatorio che emerga da questo Bilancio, va sottolineato, e cioè è l'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti. La normativa nazionale, ecco utilizzo questo dato per dare una indicazione che può essere un esempio, un paradigma di quanto sto dicendo, ecco, se abbiamo una normativa nazionale che prevede un tetto massimo di incidenza tra questi due fattori di un 10 %, il nostro comune arriva ad uno 0,07% che è in riduzione rispetto agli anni precedenti, e sottolinea di quanto sia sotto controllo la spesa.

Non solo, vi sono anche altri elementi, sempre sotto il profilo della spesa di controllo in riduzione, oltre alle spese generali, quelle per il funzionamento dell'Ente, che sono in riduzione e quindi sicuramente non ci sono motivi di criticità, un esempio su tutti è la spesa del personale che è in riduzione e abbiamo un dato che vi riporto, che di per sé è significativo, ogni singolo correggese affronta per sostenere il costo del personale che garantisce l'erogazione dei servizi, e quindi il funzionamento della macchina, un qualcosa come 72,41 euro all'anno di costo pro-capite, segno che



l'incidenza della spesa per la comunità e per il singolo cittadino è sicuramente qualcosa di, di per sé, marginale, ma nonostante questo i servizi e la qualità e la quantità di servizi erogati restano in linea con quelli delle annualità precedenti, e pertanto, a maggior ragione, criticità sotto questo profilo non ve ne sono, anzi, al contrario.

Tutto questo, in conclusione di questa brevissima analisi, l'avanzo, che solitamente è il tema "caldo" nella presentazione dei Bilanci Consultivi, ecco abbiamo l'avanzo di amministrazione del 2017 che, depurato, quindi al netto di quelle che sono le voci obbligatorie, in particolare i Fondi vincolati dalla legge, per investimenti piuttosto che il Fondo per i crediti di dubbia esigibilità, abbiamo, dicevo, un avanzo 2017 di 1.239.847,83 euro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono interventi? Martina Catellani

CONSIGLIERE COMUNALE MARTINA CATELLANI

Grazie Presidente, anche io vorrei dire qualcosa sul Bilancio che oggi andiamo ad approvare.

Con il 2017 terminano due anni impegnativi che sono stati fortemente condizionati dalle incertezze e dalla necessaria accortezza nel portare a termine la stesura dei bilanci. Con la Sentenza dell'ottobre scorso si chiude, almeno dal punto di vista amministrativo, la gestione della vicenda En.Cor.

Sono stati conclusi gli accordi transattivi con gli Istituti di Credito, che hanno portato a stabilire gli importi definitivi dei crediti vantati dagli Istituti di Credito verso l'Amministrazione, accordi che hanno portato ad una riduzione circa del 30% dell'ammontare della somma dovuta, ed è stata anche determinata la copertura economica, manovra che è bene ricordarlo, ha avuto il parere favorevole sia dei Revisori dei Conti sia del Legale dell'Ente. Anni dicevo che sono stati affrontati da questa Amministrazione con grande responsabilità e determinazione, per portare avanti la decisione di ripianare i debiti con la gestione ordinaria tramite la razionalizzazione delle spese, per la parte corrente, l'alienazione del patrimonio, per

la parte capitale. Scelte consapevoli fatte per mantenere il Bilancio in equilibrio e che hanno consentito di evitare di intraprendere la strada del pre dissesto.

Anche nel 2017 quindi continua un accorato lavoro di razionalizzazione delle spese, lavoro portato avanti da tutti gli uffici, con grande impegno, e hanno contribuito a verificare in maniera capillare ogni capitolo di spesa, intervenendo sulle voci di Bilancio che potevano essere toccate, senza andare ad intaccare, come ricordava prima l'assessore Dittamo, i servizi, soprattutto quelli riguardanti le fasce più deboli della popolazione.

A nome del nostro gruppo vorrei ringraziare il personale dell'Ente per il grande impegno, credo che per primi abbiamo vissuto sulla loro pelle le difficoltà di questo periodo, ma allo stesso tempo hanno saputo portare avanti con professionalità il loro lavoro, che sempre più spesso è oggetto di lamentele e di critiche, da parte di chi non riesce a capire quanto lavoro occorre per la stesura di un Bilancio, per una richiesta di accesso agli atti, per un atto amministrativo. In questi 4 anni abbiamo potuto vedere da vicino come funziona la macchina amministrativa e il grande lavoro che c'è dietro, e di questo li ringraziamo.

Per andare nello specifico dei dati del Bilancio, che andiamo ad approvare oggi, vorrei sottolineare alcuni aspetti:

Nella parte delle Entrate, come dicevo prima, prosegue anche nel 2017 il recupero dell'evasione dei tributi locali, abbiamo numeri importanti sull'ICI, sulla Tassa rifiuti e sulla Imposta di pubblicità.

Importante novità è costituita dall'aumento dei proventi dalle sanzioni del Codice della Strada che sono state trasferite al nostro Ente dall'Unione, proventi che, per la maggior parte, arrivano dagli autovelox che sono stati installati a Budrio e a Rio Saliceto, che come ho già detto (mi è capitato di dire nel Consiglio dell'Unione) si tratta di sanzioni per il mancato rispetto dei limiti di velocità in strade ritenute ad alto rischio di incidenti dalla Prefettura, e credo che questi strumenti possono essere un forte deterrente per comportamenti scorretti e pericolosi.

Abbiamo un aumento dei contributi da parte delle Amministrazioni Pubbliche, risorse vincolate per interventi post sisma che verranno utilizzati per iniziare il recupero del Palazzo Contarelli.

Per quanto riguarda la parte delle Spese abbiamo una riduzione del costo del personale, mantenendo, comunque continuando a mantenere, invariato il servizio e la qualità, soprattutto dei servizi, e si è continuato comunque anche per la parte capitale

ad investire sugli impianti di videosorveglianza, sulla manutenzione degli immobili comunali e delle strade.

Nel 2017 inoltre, lo ricordava sempre l'assessore Dittamo, abbiamo avuto la copertura più consistente, insieme poi a quello che abbiamo visto per il 2018, del Piano di Riparto concordati con gli Istituti di Credito, andando per la parte corrente ad utilizzare l'avanzo di amministrazione e le economie generate sulla parte delle spese, mentre per la parte capitale sono stati appunto utilizzati gli introiti delle alienazioni.

Ciononostante questo cospicuo impegno si è riusciti a mantenere i conti in ordine e a presentare un bilancio stabile e solido.

Vorrei ricordare qualche dato significativo, mi ha già anticipato questi numeri l'assessore ma credo che sia importante sottolinearlo, perché comunque ci dà l'idea della solidità della gestione dell'Ente.

Nel 2017 abbiamo un'ulteriore riduzione della quota dell'indebitamento pro-capite, scesa a 74,80 euro, mentre ad esempio nel 2015 era di 94 euro, un limite di indebitamento altamente al di sotto di quanto disposto dal TUEL 0,07% rispetto al limite del 10, un indice di rigidità strutturale pari al 10% significa che le spese fisse sono basse, e anche queste sono in ulteriore diminuzione rispetto al triennio precedente.

Altro dato interessante, che anche io voglio sottolineare, è quanto è il costo del personale pro-capite, cioè per abitante, 72 euro, e anche questo è in forte riduzione rispetto agli anni precedenti.

Il Bilancio per sua natura è formato da numeri, come abbiamo sempre detto in questa sede, il Bilancio è il più politico tra gli atti amministrativi, va da sé però che questi numeri si trasformino in decisioni e scelte, in questo Consiglio spesso viene fatta passare l'idea che tutte le attenzioni, le energie dell'amministrazione si siano convogliate sull'affare En.Cor. quando invece c'è un importante lavoro sulla gestione ordinaria.

Volevo ricordare infine alcune cose, il 2017 è stato il primo anno di sistema di raccolta di rifiuti porta a porta, nuovo servizio, dopo i primi inevitabili problemi, ha ottenuto ottimi livelli e alte percentuali di raccolta differenziata. Abbiamo avuto la novità del Cinema all'aperto in Corso Mazzini, che ha ricevuto un grande successo di pubblico, e per questo verrà anche replicata nel 2018. In ottobre è stata riaperta la Torre Civica, è stato restituito alla città uno dei simboli principali di Correggio.



Credo che, dopo tutto, si debba dare atto a questa Amministrazione di aver lavorato con senso di responsabilità, facendo scelte chiare e precise, portando avanti le proprie decisioni con impegno e determinazione, con il massimo rispetto verso la città e soprattutto i cittadini.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Gianluca Nicolini

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente.

La mia riflessione è più che altro una risposta al consigliere Catellani per quello che ha sostenuto nel suo intervento.

Allora di sicuro il nostro Bilancio è un bilancio di un Ente sano, nonostante tutte le vicende che ben conosciamo legate ai debiti fuori bilancio, diciamo così, che in questi anni si sono progressivamente depositati sulla nostra Amministrazione, è un bilancio quindi di un Ente che ha sempre primeggiato in provincia e in regione nell'attuazione e anche nella realizzazione dei propri progetti. Però quello che era un po' il compito del caro amico consigliere Rangoni, come memoria storica dei consigli comunali passati, adesso un po' tocca a me visto che sono la persona che ha più consigliature sulle spalle in questo momento, in questa aula, tra i consiglieri.

Vorrei appunto ricordare che questo Ente ha avuto momenti ben diversi, non solamente di portata del Bilancio, che questi erano determinati anche da una scelta di gestione del territorio che ad avviso di chi vi parla e delle opposizioni anche degli anni passati era stata fin scellerata, cioè spingendo l'acceleratore su un mercato che era completamente drogato, creando poi non pochi problemi, come si è visto non solo nel territorio comunale di Correggio, ma all'interno dell'intera provincia, su quella che è stata la cementificazione del territorio (lo chiamavano il "sacco" del territorio reggiano) nel corso degli anni duemila.

Per cui nessuno rimpiange un'epoca dove, pur se i Bilanci erano di sicuro molto interessanti, erano praticamente il doppio di quelli attuali, per il nostro Ente, ma al tempo stesso, tutto questo, diciamo, con un grosso sacrificio da parte del nostro territorio.

Allora, senza, ripeto, volersi sempre rifare ai fasti passati, c'è da dire che però oggi l'Ente che ci troviamo ad amministrare è una macchina che da un po' di tempo ha tolto il piede sull'acceleratore e va in discesa, fintanto, come diceva una canzone "finche la barca va lasciala andare".

Io ho lamentato più volte, soprattutto in fase di approvazione del Piano Pluriennale, degli interventi del Comune di Correggio, che si chiama, non mi ricordo il nome, il DUP, grazie, io ero rimasto al vecchio Piano, ripeto ho memoria storica del DUP, grazie mille, che l'Ente non riesce, in questi anni, a realizzare quello che da almeno quattro o cinque anni si prefigge di fare.

Non voglio tornare per l'ennesima volta sulla famosa ciclabile di Fosdondo, che oramai è diventato quasi un incubo per generazioni di amministratori per vedere il completamento di questa opera, però, ve l'ho già detto in altre occasioni, anche tutto ciò che riguarda e che proviene dal finanziamento regionale per il sisma o da altre fonti, stenta a partire, e il Bilancio consuntivo del 2017 fotografa questa situazione, doveabbiamo tuttora molte capacità diciamo così anche economiche inespresse, del nostro bilancio.

Martina tu citavi l'inaugurazione della Torre Civica che è stato di sicuro l'elemento più importante dell'anno scorso, da un punto di vista anche identitario per la comunità correggese, oltre che ha mosso grande attenzione e grande apprezzamento da parte dei nostri cittadini, io ne sono ben consapevole e ne sono ben lieto, anche in quell'intervento, ricordo, ne facevo accenno anche l'altra sera, in Commissione Bilancio, con l'Assessore Dittamo, ho detto, è il primo caso di edificio storico vincolato che ha i vetri di plexiglass, perché per carenze di bilancio non riuscendo a chiudere il cantiere con dei normali vetri di finestre in vetro sono stati messi in plexiglass, cosa contro qualunque tipo di normativa, poi siamo contenti che l'intervento piaccia, e sia esteticamente bello, funzionalmente bello, staticamente bello, si è recuperato il suono della campana, però questi interventi, se dovessi dire che sono stati fatti a regola d'arte, anche da tecnico, non mi sento di dirlo, cosa che se un privato avesse fatto la stessa cosa non avrebbe avuto neanche l'abitabilità, quindi, due pesi, due misure.

Quindi stessa cosa è la valutazione sul tema della sicurezza e delle contravvenzioni, in Unione dei Comuni sono riuscito finalmente dopo un anno ad avere il dato definitivo consolidato ad avere il dato del trasferimento, si parlava di poco meno di 900.000 euro, dico dopo un anno perché più volte con interpellanze o interrogazioni ho provato a ricostruire quello che poteva essere un dato stabile finale delle contravvenzioni date dal Comune di Correggio, questo è solamente il dato di 890.000 euro, del trasferimento del nostro Ente, non riesco ad immaginarmi come in un anno

praticamente siamo andati ad incassare una volta e mezzo, diciamo così, l'addizionale IRPEF con un semplice dissuasore della velocità, con un autovelox, se questa non è una tassa imposta ai cittadini, che cosa è? E' sicurezza? Quando? E lo ripeto, l'ho già detto anche in Commissione Bilancio, la strada che invece ha registrato purtroppo morti è via della Pace, la famosa bretella Ovest di Correggio, che era stata anche oggetto di interrogazione del sottoscritto che chiedeva di mettere quanto già previsto dalla Provincia da 10 anni, cioè il divieto di transito delle biciclette su una strada a 4 corsie, che pur essendo strada periferica è una strada a scorrimento veloce, quindi le auto lì ai 90 all'ora ci vanno, a fronte di tutto questo, noi abbiamo una strada potenzialmente pericolosa, dove le auto raggiungono velocità considerevoli senza autovelox, è stato messo invece sulla Statale per Reggio, generando questo introito che è servito a consolidare un bilancio che è in difficoltà, ripeto, per le nove vicende. Quindi io non vedo nulla di positivo nel Bilancio del 2017, questo a fronte ripeto anche di quelle che sono le capacità di questo Ente, questo è un Ente Comunale (sto per fare un complimento al Sindaco, mi ascolti) amministrativamente parlando, ben governato, però questa "macchina" non sta rendendo da anni, e lo denuncio, quello che potrebbe rendere, e l'esempio è sotto gli occhi di tutti.

Voi come maggioranza state per andare a concludere un mandato quinquennale con pochi risultati visivi, e non per incapacità di governo, ma perché probabilmente è successo qualcosa, e vi invito a questa riflessione, che vi è sfuggito, diminuzione del personale, cambio anche imprevisti, cambio di personale non previsto, insomma voglio dire ricordiamo tutti un lutto che ha colpito questo Comune lo scorso anno, quindi ci sono delle cose che nella vita che possiamo prevedere, né si vuole che accadano, però il dato è questo.

Noi probabilmente forse il prossimo anno vedremo partire l'Appalto del primo lotto del Convitto, abbiamo ancora, e lo dico da tanto tempo, interventi da fare, la Palestra Dodi con nuova espansione, se ne parlava, ricordo benissimo, nel 2013, era uno dei motivi di scontro anche interno alla Giunta Iotti, anche nell'ultimo periodo, e tutto questo a distanza di quasi cinque anni è rimasto congelato.

Non si può ad una città come Correggio togliere cinque anni di progetti di vita a fronte di soldi che ci sono, perché se non ci fossero le coperture finanziarie lo posso capire, non si può fare un salto nel vuoto, però le coperture finanziarie ci sono, anche perché vi arrivano spesso da finanziamenti regionali, come dicevo prima, da sisma, esistono, per cui questo dobbiamo porcelo come problema, non è una critica fatta perché si deve sempre trovare il pelo nell'uovo, ripeto l'Ente è ben amministrato, non abbiamo mai rischiato un fallimento, diciamo, né io ho mai creduto, come forza di opposizione, nella possibilità di un dissesto dell'Ente. Voi non troverete mai una riga anche negli anni passati quando si parlava della sentenza En.Cor. del sottoscritto che

diceva che il Comune è a rischio di default, mai, perché questo è un Comune che è talmente patrimonializzato (e non è una assoluzione politica, è una considerazione tecnica) che ci potremmo permettere anche un debito anche del doppio, di quello che si è generato, non è che ce lo auguriamo. Ad oggi abbiamo previsto quante volte la vendita delle azioni Iren, di 20.000.000 di euro circa di azioni Iren?

Ad oggi, grazie a manovre, e non ultimo anche a fonti di finanziamento diverse, e aggiungo gli autovelox, questo è stato procrastinato, perché si riusciva con le coperture ordinarie, e tirando la cinghia, sempre a farne fronte, non è da tutti eh? Quindi, ripeto, se da un lato va a merito dell'azione amministrativa della Giunta, dall'altro questo significa però che questo è un Comune che ha "tirato il freno a mano", e sta procedendo con "il freno a mano tirato", e a me dispiace, perché rischiamo a fine di questi cinque anni, di avere perso del tempo per i nostri cittadini, perché, come dire, la vita è una, la vita va avanti, e tante opere che i nostri cittadini hanno aspettato di vedere realizzato, quantomeno di vedere almeno iniziato in questi cinque anni, ad oggi non sono ancora partite.

Non è una invettiva la mia di oggi, sono mesi, per non dire anni, che vado avanti ripetendo la stessa cosa, per cui credo che come ci si possa compiacere dei risultati anche positivi portati a casa, però ci debba essere una critica vera per migliorare la propria azione amministrativa, per cercare di correggere il tiro in quest'ultimo anno di mandato che ci resta davanti, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Elisa Scaltriti

CONSIGLIERE COMUNALE ELISA SCALTRITI

Io volevo solo fare un piccolo appunto, una piccola precisazione, all'intervento di Gianluca.

Continuiamo a parlare di autovelox come di una tassa imposta ai cittadini correggesi, sempre paragonata a questa addizionale Irpef di 575.000 euro che continuamo sempre a nominare, ormai in più sedute ed occasioni, il problema è uno soltanto. Se il cittadino correggese rispetta i limiti di velocità non incorre in nessuna sanzione. Quindi, sicuramente poter dire che sono arrivati 893.000 euro che già trovavi scritto e ben documentate nella Relazione in Commissione Bilancio avvenuta il 6 aprile,

quindi non ti è stato negato nulla, e non lo hai scoperto il 6 aprile, il documento ti sarà arrivato, mi dispiace, andiamo a ribadire che sicuramente questa è stata una cifra importante, ma che consideriamo una tantum, nel senso che nel momento in cui il cittadino ha imparato che lì c'è un limite di velocità da rispettare, cosa che dovrebbe fare quotidianamente e che se non lo fa viene sanzionato, chiaramente non ci aspettiamo che il cittadino continui ad infrangere il limite e continui a portare nelle casse del Comune queste cifre.

Quindi già questo sicuramente andrà nell'anno 2018 probabilmente ad essere ridimensionato, probabilmente perché questo sarà difficile da prevedere, quindi direi che questo chiarimento è giusto farlo, nel senso che nessuno obbliga il cittadino di superare i limiti di velocità e non la possiamo considerare una tassa ma un rispetto importante di quelli che sono i limiti di velocità su una strada che è stata individuata dalla Prefettura come a rischio ancora prima del caso En.Cor, perché se non ricordo male in una Commissione ci venne ribadito che è una procedura che risaliva io ricordo tra il 2009 e il 2011, insomma, comunque un tempo molto prima a tutto quello che ci ha portati ad En.Cor, quindi "fare cassa" è una frase molto facile da ribadire, ma la si fa nel momento in cui il cittadino non risponde alle regole.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLI COMUNALE

Gianluca Nicolini

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Torno a replicare, Presidente.

Allora, intanto è il 2013, intanto la Prefettura non ha detto che è una strada pericolosa, ma ha detto che è una strada che su quel tratto non c'è abbastanza spazio per permettere agli agenti della Municipale ancorché della Polizia, di sostare per fermare persone, che poi io ho visto, in altri luoghi, la nostra stessa Polizia dell'Unione, fermare sulle rotonde, per cui quanto sia più sicuro fermare in rotonda, mi riferisco in particolare alla rotonda che c'è tra l'Osteriola, Rio Saliceto, e la strada che arriva a Correggio da San Lodovico, anziché su quel tratto dove in ogni caso ci sono dei cancelli e delle zone dei privati, francamente non lo so.

Ma a prescindere, ripeto, tutti siamo concordi in azione di dissuasione dell'alta velocità, siamo d'accordo per il rispetto delle regole, fermo restando che sappiamo tutti che un conto è superare i limiti di 10, 15 o 20 o addirittura 50 chilometri orari, un conto è superarlo oltre la tolleranza di uno o tre chilometri orari, tanto è vero che il grosso delle sanzioni, ed è un dato noto, sono arrivate da superamenti tutto sommato contenuti, quello della prima fascia entro i 10 chilometri orario.

Quindi, possiamo nasconderci dietro ad un dito, dire che lo abbiamo fatto per migliorare la sicurezza, se lo abbiamo fatto per migliorare la sicurezza, ripeto, ci sono altri tratti di strada importanti per cui la sicurezza va tutelata, per cui tu converrai con me per cui quest'anno dobbiamo iniziare l'iter per richiedere anche in altri tratti, sulla Bretella tangenziale a quattro corsie, dell'installazione di un velox, perché anche lì non vi è zona di sicurezza per gli Agenti per poter fermare liberamente le persone, per evitare che sfreccino ai 140 all'ora, cosa che avviene su una 4 corsie.

Questo non perché Nicolini vuole più autovelox, perché se li facciamo per mettere in sicurezza le strade partiamo dalle strade più pericolose, e le strade più pericolose, dati alla mano, anche purtroppo per incidenti che sono avvenuti di tipo mortale, sono altre, rispetto a quelle. Ok?

Altra cosa, il cartello che rileva la velocità prima dell'autovelox è stato installato solamente tre mesi dopo, cioè dopo che il grosso dell'incasso dell'anno si era generato. Ora, è vero che per un mese è stato messo in prova, per cui il primo mese non si prendevano contravvenzioni, però solamente in settembre (è andato in funzione a giugno) solamente in settembre dell'anno scorso è stato inserito il cartello che rilevava prima, e che diventava un reale dissuasore soprattutto nelle ore notturne quando a parte la lucina posizionata nella zona dell'autovelox, permetteva all'automobilista anche poco accorto che stava superando il limite di accorgersi per tempo, per cui, il tema è, lo si fa per la sicurezza, o lo si fa per l'incasso?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Marco Moscardini

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI



No, cioè, vorrei solo prendere la parola perché stiamo parlando di un falso problema, qua stiamo discutendo di Bilancio e parliamo di autovelox. Di autovelox ce ne sono in tutte le Giunte di destra, in tutte le Giunte dei 5 Stelle, quindi fondamentalmente il problema non è tanto dell'autovelox o meno. Sì a Torino, faccio un esempio, ne sono stati installati 10 negli ultimi tre mesi, tanto per dire, quindi, siamo qua a discutere di un falso problema, cioè eventualmente il problema è, a prescindere da tutti i discorsi, come sono stati utilizzati questi soldi, eventualmente, all'interno del Bilancio, questo è il discorso. Ma, cioè l'intervento di Gianluca, che io lo capisco in generale, non tanto sull'autovelox che ormai è una polemica "trita" e "ritrita" che abbiamo fatto tante altre volte, cioè capisco la passione che ha lui per la nostra città e capisco anche il fatto che le sue siano anche critiche costruttive, quello che mi pare di poter sottolineare con estrema velocità di sintesi è che i cittadini non è che si aspettavano grandi cose, i cittadini avevano paura di altro dopo tutte le sentenze che ci sono state, o almeno quelli con cui parlo io abitualmente. E quindi da questo punto di vista sono anche rinfrancati, e poi lo capisco anche io, e penso anche che l'Amministrazione sia la prima a dover tra virgolette "portare pazienza" per non riuscire a fare quello che avrebbe voluto, lo penso con estrema sincerità, però cioè anche dire "la barca va lasciamola andare", cioè bisogna governarla povera barca... Io penso che questo documento che stiamo per approvare sia la dimostrazione del fatto che sia stata governata bene, con le possibilità e le risorse che ci sono.

Solo ed esclusivamente questo, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Fabio Testi

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Volevo dire alcune cose di chiarimento riguardo all'intervento di Nicolini, perché ci siamo dimenticati, volutamente dimenticato, che in questi anni sono cambiate drasticamente le normative in merito all'assunzione di personale, abbiamo dei vincoli molto rigidi negli ultimi anni, da Brunetta in poi, sul personale, quindi, anche questo è stato un vincolo pesante per l'Ente per assumere e ricambiare il personale che progressivamente andava in pensione o decideva altra attività o altro posto di lavoro, quindi questo è stato un problema reale a cui abbiamo fatto fronte con le nostre

capacità, il massimo delle nostre possibilità, e abbiamo dovuto ridurre drasticamente il numero dei Dirigenti per Legge Nazionale, non è che lo abbuiamo fatto per scelta. C'è stata tutta una serie di concomitante legislative che ci hanno imposto a ridurre il personale, e questo sicuramente ha rallentato la capacità di risposta dell'Ente anche se devo dire che il lavoro fatto dagli uffici è notevole, veramente notevole, con tutte le condizioni pesanti che sapevamo a livello psicologico e con le difficoltà dell'Ente, il rischio del pre dissesto, anche se Nicolini dice di no, però obiettivamente c'era un rischio di pre dissesto, c'era chi sosteneva che fosse meglio andare in pre dissesto anziché provare a evitarlo, comunque per il momento stiamo andando avanti così, è chiaro che il personale è sotto pressione, soprattutto negli uffici tecnici, lo dico, sono notevolmente cresciute le normative sotto il profilo degli appalti, ci hanno messo ancora più in difficoltà col cambio delle normative degli appalti, perché le procedure di appalto sono più complicate, anziché semplificare le stanno complicando. L'istituzione di ANAC è stato sotto un certo punto di vista un pregio ma sotto altri ulteriori provvedimenti di restringimento e di rallentamento delle attività, e poi c'è tutta la vicenda che ha colpito l'Emilia Romagna sull'antimafia, e anche questo ha irrigidito ulteriormente le procedure, cioè c'è tutto un insieme di dinamiche, poi non dimentichiamo mai che dal 2008 abbiamo vissuto una crisi economica pesantissima che ha ridotto di un quinto diciamo gli oneri di urbanizzazione, un quinto, un sesto, adesso non ricordo i numeri esatti, comunque in regime normale diciamo che saremmo ad un quinto o un sesto di quanto nella norma. E quindi anche questo è un rallentamento dell'attività dei lavori pubblici proprio perché ci sono meno risorse da investire sugli investimenti pubblici.

Questo appunto per dire che non è stato solo un voler bloccare le attività della città, anzi, penso che abbiamo fatto tanto pur facendo fronte a tutti i problemi che abbiamo dovuto affrontare, sia in termini di riduzione di personale, sia in termini di mancanza di risorse, al di fuori della vicenda En.Cor, perché al di fuori della vicenda En.Cor, gli oneri che abbiamo incassato li abbiamo utilizzati su investimenti, quindi tutto quello che è stato incassato lo abbiamo utilizzato per investire sul territorio, con grosse difficoltà in termini di tempo, però stiamo lavorando per risolvere il maggior numero di problemi, per fare il maggior numero di investimenti possibile.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Luca Dittamo

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Sì, io faccio più una replica più sul merito dei numeri, su una valutazione di ordine generale, che non ho appositamente fatto all'introduzione del mio intervento.

Trovarci qui oggi a parlare di questi temi, di temi che sono emersi durante il dibattito, e le problematiche, piccole o grandi che siano emerse, rispetto a quella che era la situazione di grossa incertezza, solo nel dicembre del 2016, quindi poter discutere oggi ad aprile 2018 su un consuntivo 2017 di questo tipo, con le problematiche, per carità, assolutamente importanti, ma della portata emersa durante il dibattito, rispetto a quello che ha passato questo Ente, che sta ancora passando, ma che ha passato soprattutto in quel periodo storico, con il pericolo concreto, non ipotetico, con il pericolo concreto che una situazione di pre dissesto si profilasse all'orizzonte, direi che dà il segno di quanto è stato fatto e anche e soprattutto di quello che questa Amministrazione ha dovuto fare, per poter governare un Ente e poter sostenere, e mi pare che vi sia consenso, almeno per quanto sono gli interventi emersi oggi, sulla stabilità dei conti. Ecco, quello che è stato fatto per arrivare qua è sicuramente notevole. Faccio questa premessa, non solo perché doverosa e non solo perché non dobbiamo dimenticarci, di dove, durante questo mandato, siamo dovuti passare, ma perché è chiaro che una volta sistemato questa partita, che era fondamentale, vi è tutto il resto. Quando si parla di opere, e direi che l'Assessore Testi ha ben precisato quali sono anche le problematiche interne all'Ente di organizzazione del personale, e soprattutto di carico di adempimenti che negli ultimi anni si sono sommati a quelli già esistenti, ecco, quando si parla di opere però dal mio punto di vista mi preme ricordare che si parla di opere finanziate, cioè continuiamo la discussione all'interno di un bilancio dove vi sono opere non ipotetiche future, ma le finanzieremo, si tratta di opere finanziate, dove le risorse ci sono, se poi il problema è la loro concreta realizzazione, è sicuramente un tema importante, fondamentale e di grandissimo pregio, ma continuiamo a fare questa discussione all'interno di un bilancio consuntivo il cui corrispettivo di queste opere è finanziato, è presente, quindi questo tipo di riflessione unitamente al fatto, a quanto prima si diceva, e cioè dei problemi e dei rischi che il contenzioso bancario ha creato sui conti del nostro Ente, ecco, questo ci dice quanto possiamo essere, indubbiamente, soddisfatti del lavoro fatto, non possiamo ovviamente adagiarci sugli allori e dovremo, soprattutto in vista del finale del mandato, fare di più e il possibile, però indubbiamente ci troviamo di fronte ad una situazione che non necessariamente deve essere dipinta in alcuni termini e in alcune sfumature negative che ho sentito. E dico solo un'ultima cosa sugli autovelox

perché non lo ha detto ancora nessuno, chiaramente mi rifaccio a quanto in precedenza è stato detto sia dai consiglieri di maggioranza, sia dal collega Testi, ecco, vorrei solo ricordare, anche solo ai meri fini di verbale, che i proventi di queste sanzioni hanno almeno per una loro metà, o una loro buona parte, una destinazione precisa, cioè l'investimento sulla sicurezza, perché parlare di una addizionale e mezzo Irpef secondo me è fortemente fuorviante, ricordiamoci, ed è un dato che emerge proprio da questo bilancio consuntivo, quindi è oggetto del dibattito, della discussione odierna, che le entrate di natura tributaria sul 2017, in realtà, si sono ridotte di quasi 2 punti percentuali per oltre 270.000 euro, questo per dire che in realtà, quando si parla di quella voce, non si parla di un tema rientrante in modo, come dire, in modo automatico delle imposte e delle tasse di questo Ente, ma si parla di qualcosa di diverso che ha per una sua buona parte una destinazione ben precisa cioè che è la sicurezza stradale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Gianluca Nicolini

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Si vede che io oggi sono colto un po' così da amnesia mentale, però l'Assessore Testi dice "...da Brunetta in avanti", Brunetta non è più Ministro della Repubblica dal 2011, se non sbaglio, nel frattempo avete avuto come PD un Governo di cinque anni, con tre Presidenti del Consiglio, e non è cambiato l'orientamento verso gli Enti Locali, anzi, il Presidente Renzi ha bloccato dal 2014, se non sbaglio, in avanti, grazie alla Finanziaria del 2015, la possibilità per gli Enti Locali di decidere come tassare, se tassare, i propri cittadini.

E questo ha creato un altro grosso problema all'Ente, almeno alla cittadinanza correggese, perché si è trovato una leva importante in meno da potere gestire in un momento difficile come ha ricordato anche l'Assessore Dittamo, per cui è inutile, capisco che è sempre bello cercare di dare la colpa ai governi Berlusconi, però se nei sei anni successivi, o sette, gli altri Governi, di coalizioni allargate, diciamo per la salute nazionale, Monti, e di centrosinistra allargato con i Governi Letta e Renzi, in particolare, voglio dire, qualche cosa si poteva fare, e voi avevate un Parlamentare a

Correggio importante, in ogni caso, nella storia anche provinciale e di questo Ente, che sedeva a Roma e poteva anche interloquire con i Ministeri.

Voi stessi avete lavorato molto bene con i Ministeri anche in occasione della cessione delle Caserme, di proprietà comunale, per cui voglio dire, i metodi per toccare la politica a livello più alto, portare anche la necessità dei territori, il PD li ha sempre avuti, come ce li hanno teoricamente gli altri partiti quando si trovano al governo nazionale, questo per dire che è inutile continuare a buttare il sasso là dietro per dire: “E’ colpa di voi berlusconiani e dei governi di centrodestra per cui tutti gli Enti locali hanno iniziato un impoverimento”.

Diciamo che il governo centrale romano da sempre tende a scaricare le inefficienze del sistema pubblico nazionale verso gli enti territoriali, questa è una fotografia che abbiamo avuto negli anni e si è mantenuta con l’alternanza centrodestra, centrosinistra, al Governo nazionale, in maniera costante!

Io ricordo quando la precedente Giunta fece aderire a quella protesta abbastanza plateale delle X rosse attaccate sui palazzi comunali, Testi se lo ricorda perché era consigliere di maggioranza all’epoca, per una situazione che è paragonata all’oggi, era idilliaca a confronto anche nella possibilità di assunzione del personale e di rispondere al turn-over, prima cosa.

Secondo aspetto per quanto riguarda quello che diceva l’Assessore Dittamo, proprio perché sono finanziate queste opere, è un dovere morale, oltre che amministrativo realizzarle quanto prima!

Poi, è chiaro, adesso stiamo facendo tutto in un calderone, ci sono interventi molto complessi che richiedono progettazioni, bandi, molto complessi, non è che li realizzi in uno, neanche in due o tre anni, ci vuole diverso tempo per le autorizzazioni, perché poi non sempre... non è che tutto dipende dal nostro Ente, ci sono Enti come la Regione, c’è la Soprintendenza per i Beni Culturali, ci sono altri Enti che devono dare il loro parere, di conseguenza è ovvio che si vada per le lunghe, ma io cito perché ne è secondo me l’emblema, il completamento dell’intervento di recupero fatto dopo il sisma, e quindi finanziato interamente, il Palazzo Comunale, siamo dal 2013, con il Bilancio, la possibilità di recuperare le sale del Consiglio, dell’anti Consiglio, non siamo ancora riusciti a far partire un appalto di quel tipo lì che è veramente un minimale, in sei anni! Cioè, scusate, se questo non è un problema, una evidente inefficienza della nostra macchina amministrativa, poi di sicuro ci saranno anche responsabilità che non saranno di sicuro tutte di questo Ente, non ho detto che è tutta colpa della Giunta, non mi sono mai permesso, anzi ho detto che il lavoro fatto per la tenuta dei conti è ammirabile e da valorizzare, per cui più che portare a casa questo riconoscimento pubblico fatto a Consiglio e a verbale, non è fatto per blandire

una sorta di “captatio benevolentia” mia nei vostri confronti, che riconosco quando viene fatto un lavoro valido, allo stesso tempo, ripeto, è anche vero che dietro alla vicenda En.Cor., forse perché importante, forse perché un po’ cavalcata anche strumentalmente da tutte le forze politiche, quindi faccio una chiamata in corredo da quanto punto di vista di tutti, è diventato l’oggetto delle attenzioni politiche di questo mandato.

Pensare ad un mandato consigliare che si viene espresso nell’aver aggiustato il “buco” lasciato precedentemente dagli amministratori diversi da quelli attuali, ma del medesimo schieramento politico, insomma, francamente dall’opposizione qualche protesta deve salire, e salire in questi termini, il lavoro che avete fatto è valido, però tante cose già finanziate, quindi già potenzialmente attuabili, non attuate. E, ripeto, non è solamente una questione di turn-over, è una questione anche di divisione globale, perché nel momento in cui si pongono delle singole cose al centro dell’azione amministrativa, queste vengono portate a casa, e questo nella normalità, poi potrei non centrarle tutte, ma una buona parte le riesci a centrare.

Ultima riflessione per il giochino delle scatole, allora è chiaro che se entrano 890.000 euro da proventi da sanzioni della strada questi vanno in prima battuta a coprire tutte quelle voci, tipo la manutenzione stradale, che c’è nel Bilancio comunale tutti gli anni da finanziare, sia in parte corrente, per la manutenzione ordinaria, che in conto capitale per gli interventi invece straordinari, così chiamiamoli. Per cui, quelle manutenzioni lì che già erano parte del bilancio e trovavano copertura semmai da altre fonti, cioè dalle tasse, dagli eventuali oramai pochissimi trasferimenti dallo Stato, dagli oneri di urbanizzazione, per la parte soprattutto in conto capitale, perché gli oneri di urbanizzazione sappiamo non vanno utilizzati per la copertura della spesa corrente, questo da buona norma di finanza pubblica, è chiaro che però se io ho una nuova voce di finanziamento, che è ovvio che in buona parte è incanalata in quei settori, ma libera lo stesso le medesime risorse a cui io dovevo mettere mano, e mettere in bilancio per poter gestire le strade che, lo vediamo tutti, le strade dei correggesi sono peggiorate negli ultimi dieci anni, perché le difficoltà che ricordavamo tutti, che l’assessore Testi ha descritto in maniera perfetta, un quinto è il gettito, un sesto delle entrate in parte diciamo così per la spesa in conto capitale, da proventi di urbanistica e di interventi dell’edilizia, così ridotta è chiaro che ci porta ad avere minori risorse da investire ad esempio non solo sul cosiddetto arredo urbano ma anche sulla qualità delle nostre strade.

Viale Saltini ha un manto che oramai segna i 14 anni, mi ricordo che fu inaugurato come una delle ultime opere da Claudio Ferrari ad inizio del 2004, e oramai avrebbe necessità di essere completamente rifatto e non più solamente a tratti come negli anni



si è cercato di porre rimedio. Questo lo possiamo vedere in tanti tratti stradali, per cui il fatto di avere una nuova fonte di gettito non significa che di per sé il bilancio diminuisce, è una voce in più, che poi sia in parte vincolata libererà le equivalenti risorse che altrimenti dovevamo trovare da altri proventi, per cui ripeto è un “giochino” questo che secondo me fa poco onore anche a chi, all’Ente, e non fa chiarezza in chi ci ascolta perché uno inizia a pensare che quindi arrivano 890.000 euro e sono per buona parte stanziati sulle strade, si fanno strade in più di quello che era previsto, no si fanno le medesime strade che erano previste, forse qualcosa in più nella variazione di bilancio in corso d’anno, avendo più risorse si saranno potuti fare, si sono fatti, e allo stesso tempo però quelli che erano già previsti su quella voce si liberano, e dove vanno? Vanno a coprire probabilmente i buchi, e quindi torniamo a capo, per evitare di perdere patrimonio, ed è il famoso caso, questo è in ogni caso un punto positivo per l’agire della Giunta, che ha finora evitato ad esempio di vendere il patrimonio di Iren, per cui non è tutto una critica semplicemente perché viene espressa, è una constatazione, e credo che in fase di consultivo debbano essere fatte queste opportune puntualizzazioni.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al Sindaco

SINDACO

Sì, dico, faccio alcune considerazioni, anche se penso che l’assessore, anzi gli assessori che hanno parlato siano stati molto chiari nelle loro riflessioni. Io credo che qui nessuno stia giocando a niente, e il termine “giochino” non ho capito da dove sia uscito, non ho capito questo riprendere questo termine che io ritengo che sia comunque fuori luogo, penso che questa....

....voci di sottofondo....

... posso parlare? Hai detto la tua noi diciamo la nostra!

Penso che questa Amministrazione abbia chiarito all'inizio di ogni anno del nostro mandato quali erano le priorità sulle quali abbiamo impostato il Bilancio ben consapevoli della situazione che abbiamo dovuto gestire, e che del resto anche il consigliere Nicolini ha riconosciuto, per la serietà dell'impegno che abbiamo messo e anche negli incontri pubblici che abbiamo fatto nella presentazione del Bilancio abbiamo sempre detto che avremmo lavorato per evitare di aumentare qualsiasi livello tariffario locale, non perché le tasse sono bloccate dal Governo nazionale, perché avremmo avuto tantissime leve a livello locale sulle quali poter intervenire per tutti i servizi e tutte le tariffe ovviamente che ci sono e che i cittadini pagano al nostro Ente, di cui abbiamo parlato anche nel Bilancio precedente, così come avremmo lavorato per razionalizzare tutte le spese che potevano essere razionalizzate, cercando però di garantire i servizi alla persona, e anche prima ho fatto riferimento invece al costo, purtroppo crescente, per quanto riguarda il garantire il diritto allo studio e ai ragazzi che sono portatori di disabilità, sui quali abbiamo visto un aumento di anno in anno importante di questa voce di spesa, che abbiamo speso volentieri, ci mancherebbe, andando a fare delle scelte ovviamente molto precise, e questo bilancio mi sembra che dimostri la coerenza rispetto a quello che abbiamo detto nei bilanci di previsione rispetto al lavoro che abbiamo fatto durante l'anno. Bilanci che hanno visto, come ricordava l'assessore Dittamo, comunque un calo del nostro indebitamento, indipendentemente dalla gestione comunque della vicenda En.Cor. e anche dei debiti fuori bilancio, un calo comunque anche della struttura Comune a carico dei cittadini che è stata gestita sicuramente con grande oculatezza. Questo perché siamo ben consapevoli che il nostro mandato, lo abbiamo detto tante volte, e non abbiamo paura a dirlo, di certo non sarà ricordato come un mandato che ha segnato lo sviluppo diciamo a livello di lavori pubblici, ma neanche a livello urbanistico, per tutte le questioni non solamente legate al nostro Ente, ma è sicuramente un mandato che ha avuto la sua priorità nel provare a risanare comunque un bilancio che ha passato diverse vicissitudini che conosciamo bene, molto difficili e sulle quali abbiamo dovuto tenere, per così dire, la "barra dritta".

Da qui a tutte le considerazioni che sono state ascoltate io ne condivido ben poche, nel senso che credo che... sono uscita mentre parlava l'assessore Testi... ma credo che nell'arco di un mese uscirà la gara sulla ciclabile di Fosdondo, ci tengo che rimanga a verbale, perché l'ultima sottoscrizione degli accordi è stata fatta nel mese di febbraio, di quest'anno, e questa non è una questione della volontà di questa Amministrazione, non ci può essere ascritto questo ritardo per accordi comunque bonari che abbiamo cercato e ricercato con grande determinazione, ma che ovviamente devono essere sottoscritti da due parti e non solamente in modalità unilaterale, così come oggi abbiamo depositato, non dico oggi, ma insomma, ad oggi,

risultano comunque depositati in Regione diversi interventi, che non sono ancora stati diciamo autorizzati in modalità definitiva, né dalla Regione né dal Servizio geologico, sul quale passano ovviamente questi interventi, sia per quanto riguarda il Convitto R. Corso, che rimane uno degli interventi dal punto di vista economico più importanti, che dovremmo portare sul nostro territorio, ma anche per quanto riguarda il finanziamento che era legato alla palestra Dodi che invece verrà utilizzato per la costruzione di una nuova palestra vicino alla palestra Einaudi. Entrambi questi due progetti che forse sono quelli più rilevanti, insieme alla parte che riguarda la Chiesa di San Francesco e il Palazzo Contarelli, sono tutti in fase di istruttoria a livello regionale, quindi non c'è una operatività in questo momento in capo al Comune ma stiamo aspettando la restituzione comunque di queste richieste.

Così come sulla Torre Civica mi stupisce molto quello che ha detto il consigliere Nicolini, anche perché penso che lui abbia colto la positività di quell'intervento, e anche l'orgoglio di una comunità che ha avuto la restituzione comunque di un bene anche simbolo della nostra comunità, in quanto da un confronto avuto con gli uffici, ma anche con il direttore dei Lavori, che conosciamo bene, l'oggetto dei lavori era semplicemente le parti strutturali, non c'era nessun finanziamento legato alle finiture, questa amministrazione in quel lotto non è andata a modificare assolutamente niente sui serramenti, sulle finestre, per cui abbiamo lavorato in coerenza con il progetto che è stato autorizzato comunque dalla Regione, essendo quelli finanziamenti legati al sisma per restituire comunque alla comunità questo bene, che devo dire sta avendo anche un grande riscontro di gradimento rispetto comunque a tutte le visite che vengono fatte all'interno che sono sempre ricche di grandi presenze.

Quindi credo che questo non significhi ovviamente riflettere comunque dal punto di vista anche organizzativo sulle opportunità che si possono fare o forse anche fare meglio, di organizzare meglio, ma credo che da qui a dire che questa macchina abbia il "freno a mano tirato" sinceramente è una affermazione che io non posso condividere, non mi sembra che qua non ci sia nessun dipendente che viaggia con il "freno a mano tirato", e mi sembra veramente che sia un giudizio pesante per la struttura che io non penso meriti, anche nel mio ruolo di tutela comunque dei collaboratori di questo Ente.

E' anche vero, haimè, che nel settore tecnico abbiamo cambiato tutte le figure apicali, ad eccezione del Dirigente Armani, quindi lavorare con persone che sono comunque cambiate, e che non hanno diciamo la memoria storica comunque delle pratiche, sicuramente è stato difficile, abbiamo dovuto seguire la formazione di queste persone e questo sicuramente può aver anche rallentato l'operatività, ma penso come accada in qualsiasi posto di lavoro, per fortuna ci sono persone che hanno trovato altri posti di lavoro, che hanno vinto concorsi, haimè abbiamo avuto anche un lutto che ci ha

veramente rattristati moltissimo e la ricerca di nuovo personale ha impiegato sicuramente tempo e anche alcuni mesi per andare ad individuare le persone con le professionalità migliori da inserire comunque all'interno dei nostri organici.

Credo che ad oggi, insomma, si stia comunque continuando a lavorare con grande serietà, cercando ovviamente di mandare avanti non solo i lavori pubblici, perché qui c'è una macchina che risponde all'edilizia privata, alle richieste di pratiche urbanistiche, devo dire che per fortuna c'è anche un po' di lavoro che sta ripartendo, dovuto a qualche fermento positivo in più rispetto anche alle parti private, che credo ci porteranno e usciranno nei prossimi giorni anche alcuni bandi per andare ad assumere comunque altro personale per provare a supportare un fermento che ci ha messi nelle condizioni di riflettere positivamente su un supporto maggiore nella parte diciamo dell'area tecnica proprio per supportare questa richiesta crescente anche di pratiche non solamente legate ai lavori pubblici.

Torno anche su questa questione dei proventi da Codice della Strada, perché anche in questo caso mi sembra comunque una lettura che io non posso condividere, in realtà credo che sappiamo tutti bene come funziona il decreto prefettizio, che io personalmente non mi sento di criticare, nel senso che c'è un Osservatorio per la sicurezza a livello provinciale che istruisce la situazione delle strade di livello comunale, tanto di livello provinciale presente nella nostra provincia e le strade che vengono inserite in questo decreto prefettizio sono prima di tutto strade per il quale viene valutato l'indice di incidentalità, non ci sono altri criteri, anche se sono previsti dalla normativa vigente, per inserire strade all'interno di questo decreto. E' vero che la normativa è anche nelle istruttorie alle quali noi partecipiamo che richiede anche di valutare, e il fatto che ci siano stalli di sosta per le forze di polizia per fare i fermi, ma il decreto si basa soprattutto, e devo dire in modo quasi esclusivo, sull'indice di incidentalità che viene fornito dalla polizia stradale, non ovviamente dalla polizia municipale.

Sulla base ovviamente di questo indice è stato fatto il Decreto qualche anno fa, verrà rifatto e rinnovato a breve, e vedremo e valuteremo insieme, anche nell'istruttoria che stiamo facendo se saranno inserite ovviamente anche altre strade sulle quali sarà necessario, opportuno, sui quali si potranno comunque valutare altri strumenti diciamo legati al tema della sicurezza.

Devo dire che l'autovelox di Budrio è stato un tema molto dibattuto ma che in realtà è stato un tema anche discusso comunque con quel territorio. E' vero e penso che sia sotto gli occhi di tutti come quello sia l'unico comunque rettilineo dove le persone sono sempre andate molto forte, tra l'altro un rettilineo che ha a fianco di questa strada case molto vicine, e una riflessione che abbiamo fatto con i cittadini di quella

frazione che erano sempre in difficoltà nelle manovre anche di entrata e di uscita dalle loro abitazioni.

Quella scelta ovviamente è stata una scelta che era coerente ovviamente con il decreto, cioè l'autovelox non è che è stato chiesto al Prefetto di fare il Decreto e poi si è messo l'autovelox, il Decreto c'era già, l'autovelox è stato deciso molti anni dopo, quindi non c'è nessuna correlazione legata comunque alle finalità del fare cassa con questo strumento e credo che abbia ragione la consigliera Scaltriti quando ricorda come a differenza di altre tassazioni questo non rappresenta comunque una cassa, non può essere definito, se non strumentalmente, una cassa.

Credo che su questo si siano sicuramente raccolte risorse importanti, ricordo perché lo sa il consigliere Nicolini, così lo sanno anche tutti gli altri consiglieri, che l'accertato dei proventi da Codice della Strada, comprensivo non solo ovviamente delle sanzioni che sono state fatte con gli autovelox di Budrio e di Rio Saliceto, ma di tutta l'attività in capo alla Polizia Municipale comprensivi i proventi da Codice extra strade sono pari, per l'Unione dei Comuni, circa a 3.500.000 euro, di questi ovviamente vengono redistribuiti ai Comuni aderenti all'Unione 1.500.000, 500.000 euro vanno dati alla Provincia di Reggio Emilia, che li reinveste sul territorio in coerenza con gli accordi che abbiamo preso con la Provincia, e il restante circa 1.500.000 euro viene trattenuto dall'Unione e viene utilizzato per, sia la gestione comunque delle contravvenzioni, ma anche per investire, cosa che abbiamo fatto in questi anni, anche in sistemi di sorveglianza, acquisto di automezzi per la P.M., dotazione della Polizia Municipale di materiale, attrezzature, ma anche vestiario adeguato, per poter lavorare ovviamente nella massima sicurezza.

Sicuramente il Comune di Correggio è quello che, da queste risorse, ha avuto un maggiore introito, in quanto essendo proprietario comunque della strada riceve comunque un 50% in più rispetto agli altri Comuni, e così come veniva ricordato, l'incasso dei proventi da Codice della Strada, non legati all'autovelox, anche se quelli hanno una incidenza molto rilevante, basta vedere gli anni precedenti, è di circa 893.000 euro, è ovvio che il dato a consuntivo non ci poteva essere mesi fa, è evidente, quindi nel momento in cui però sono stati dati ai consiglieri comunali il materiale, al di là che vengano distribuite delle *slides*, che è uno strumento comunque per semplificare il lavoro, i dati sono individuabili comunque all'interno di tutti gli allegati al Bilancio.

Di questi 893.000 euro sono stati utilizzati per finanziare comunque capitoli del nostro Bilancio, in particolare asfalti e segnaletica orizzontale, per circa 300.000 euro, abbiamo sostenuto manutenzioni di punti luce, legati comunque alla sicurezza e all'efficientamento del nostro sistema di illuminazione per circa 100.000 euro, così come abbiamo utilizzato a fare potature per 50.000 euro circa, e per sostenere

comunque il costo delle manutenzioni di aree verdi e anche dell'illuminazione pubblica.

Queste sono le voci principali nelle quali abbiamo investito interamente queste cifre, che avrebbero potuto avere altri canali di finanziamento, se nel bilancio li avessimo ritrovati sia con risorse di parte capitale, perché gli asfalti possono essere anche finanziati in quel modo, rispetto ad altre voci che invece sono voci più prettamente di parte corrente, ben sapendo che gli incassi da Codice della Strada hanno dei vincoli comunque normativi che prevedono comunque un utilizzo circa del 50% in parte capitale e circa del 50% in parte corrente.

La parte corrente è, diciamo, a disposizione dell'interno bilancio comunale per sostenere comunque, come entrata sicuramente importante, capitoli del nostro bilancio.

Questo anche per fare chiarezza rispetto a come sono..., cos'hanno finanziato comunque gli incassi da proventi dal Codice della Strada che sicuramente su questa annualità, perché in realtà non è stato neanche un anno, perché è partito a giugno l'autovelox, ha sicuramente inciso in modo imprevisto e rilevante comunque sulla nostra capacità anche di spesa.

Dopodiché mi sembra che questo Bilancio, ha fatto bene l'assessore Dittamo a ricordarlo, sia un bilancio importante, che credo metta in evidenza una gestione comunque molto oculata della nostra gestione, da qui il mio ringraziamento come Sindaco, ma anche a livello personale, per il nostro responsabile, Paolo Fontanesi, che ci ha anche supportato in questo periodo in realtà anche come responsabile dell'Unione dei Comuni, perché la persona che seguiva comunque il Bilancio dell'Unione è rientrata a scuola, scaldando le graduatorie di un concorso al quale aveva partecipato, e quindi un lavoro che nonostante si sia comunque moltiplicato, ha rimarcato secondo me una grande capacità e una grande competenza, e anche una grande serietà di questo impegno. Quindi mi sembra che sia un bilancio importante, chiudiamo comunque un esercizio, il 2017, che evidenzia secondo me una gestione attenta, tanto è vero che l'avanzo comunque così detto "libero" è circa 1.200.000 euro, che potrà servire per fare comunque investimenti o per continuare comunque i pagamenti che dobbiamo fare nel rispettare comunque gli impegni che abbiamo preso con gli Istituti di Credito, che vi ricordo ci porteranno alla fine del 2019 a chiudere definitivamente almeno dal punto di vista amministrativo e finanziario comunque le sentenze che riguardano il caso En.Cor.

Mi permetto di ringraziare, perché questi sono stati anni sicuramente abbastanza difficili, anche per la collaborazione dei nostri Revisori, per la prima volta devo dire



è presente anche diciamo l'ultimo Revisore, che è stato nominato dalla Prefettura, quindi li ringrazio tutti, perché trovarsi a collaborare con un Comune così non è da tutti, quindi è stato difficile all'inizio lavorare insieme perché ovviamente non era un bilancio sicuramente "normale" quello che vi siete trovati a valutare, ma vi ringrazio per il supporto che avete sempre dato al nostro Ente, e anche per la serietà nel lavoro che abbiamo fatto insieme con i risultati che penso siano comunque importanti per tutta la nostra comunità.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Gianluca Nicolini

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Non è per farla lunga, ma visto che per replicarmi il Sindaco ha pensato bene di trasmettere, forse perché è stata informata male dagli uffici, alcune informazioni non corrette, ci tengo a precisarle.

Premesso che apprezzo tantissimo tutto ciò che è stato fatto e che verrà fatto, nel recupero del patrimonio post sisma, premesso il bel lavoro e l'ottimo risultato, che avevo già citato, sulla Torre Civica, che ha coinvolto tanti componenti della società correggese, e mi fa molto piacere.

Però, gli interventi sono stati tre sulla Torre Civica, e non è vero che sono stati tutti strutturali.

Il primo di somma urgenza è del luglio 2012, che è stato fatto un incatenamento di urgenza e lo smottamento delle campane per diminuire il peso sulla cella campanaria; il secondo, che è stato ultimato nel 2014, finanziato con i fondi della Regione, è stato un intervento di tipo strutturale e ha compreso il consolidamento dell'interno edificio; il terzo lotto, finanziato dai proventi delle Assicurazioni, che inizialmente erano vietati nel cumulo, dalla prima bozza della legge regionale, poi autorizzati da una successiva modifica, è stato un intervento, eminentemente, di finitura, ha compreso scale, pavimenti, serramenti del piano terra, la porta vetrata non esisteva, l'impianto elettrico...



CITTÀ DI
CORREGGIO

Ora scusate, io faccio l'architetto, se queste non sono finiture, voi come le chiamate? Intonaci e tinteggi?

Per cui, non è una critica per cercare il pelo nell'uovo, se non avete colto, e lo dico al Sindaco, alla Giunta, e ai consiglieri di maggioranza, che nel mio agire, nel mio intervento, il senso era di migliorare la qualità della risposta che dal nostro Ente, come Ente, non vi avrei detto fin dall'inizio che ho apprezzato la tenuta dei conti e quanto in un'epoca difficile avete fatto per il nostro Ente.

Non è dovuto da parte mia un riconoscimento di questo tipo, l'ho fatto perché ci credo, perché è sbagliato criticare solamente perché c'è da criticare, come un po' avviene all'Unione dei Comuni, lo abbiamo visto l'altro giorno, dove si interviene dall'opposizione perché si dice *"nueter a gom da vuder cunter"* (noi dobbiamo votare contro), scusate il dialetto, però in quell'ambiente ci sta, per dare l'idea, perché, per partito preso, sì, si vota contro ad una revisione del bilancio perché uno fa l'opposizione l'altro fa la maggioranza, però, visto che siamo amministratori dello stesso Ente e collaboriamo per la buona riuscita, per i nostri cittadini, delle cose, nasconderci i problemi è dire qualcosa di sbagliato.

Sempre sul discorso Torre, per dire, l'appalto non ha riguardato il montaggio dell'anti piccione ed è stato sostituito come offerta della parte dell'ultima impresa, che si è aggiudicata l'appalto, un sistema anti piccioni con intrusione ridicolo, perché era a onde, per cui i turismi quando salivano nel vano sotto campane partiva un allarme, lo abbiamo dovuto disinserire, c'era la Francesca dell'Informaturismo preoccupata, però succede, c'era l'antipiccione nuovo al posto di quello che c'è non collegato, scollegato, a penzoloni sulla torre, per cui, ripeto, se Nicolini vi fa qualche osservazione, ripeto, non è perché vuole essere meglio di voi che governate Correggio, ma perché tiene alla sua città e cerca di aggiustare le cose al meglio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Sindaco

SINDACO



Io so benissimo quanto Gianluca tenga alla nostra città, abbiamo anche ragionato insieme della balaustra, siamo andati a vedere i cantieri insieme, non sto mettendo in discussione questo, sto dicendo che quel progetto era coerente con i finanziamenti, e ti ho detto che non siamo intervenuti sulle finestre, come hai detto tu, perché tu hai detto che c'erano delle finestre dove noi abbiamo messo il plexiglass, cosa che non è vera, perché su quelli non siamo intervenuti.

Non c'è nel rendiconto che abbiamo mandato in Regione, quindi bisogna stare attenti ad essere puntuali, come hai detto tu, negli interventi, oltre al fatto che hai fatto una osservazione secondo me, che ti invito a rileggere, come se il Comune avesse dei favori dalla Soprintendenza rispetto ai privati, hai detto questo, credo che si debba stare attenti a quello che si dice, credo che ci voglia rigore, appunto, come dici tu. Tutti abbiamo a cuore la nostra città, ci teniamo a fare delle cose ben fatte, di questo siamo anche orgogliosi, credo però che bisogna usare i termini giusti e stare molto attenti a quello che dichiariamo in questa sede.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Gianluca Nicolini

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Questo sarà oggetto di una mia interpellanza nella quale vi mostrerò le foto pre sisma e le foto post intervento con il plexiglass, quindi la documentazione io ce l'ho, ve la fornisco senza problema, primo.

Secondo, non ho detto che voi non seguite le prescrizioni della Soprintendenza, né tantomeno che avete dei canali favorevoli, ho detto, come ho già detto in altre occasioni, che questo Ente deve essere il primo nel rispetto di tutte le indicazioni, probabilmente questo aspetto è sfuggito, e lo citai anche per l'intervento fatto da questa Amministrazione, precedente Giunta, su palazzo Contarelli, oggetto di una interrogazione, se vi ricordate, dove nel Bando di affidamento erano previsti anche il restauro dei serramenti esterni, degli scuri, degli infissi, cosa che non è mai avvenuta, perché stanno dentro accatastati, ed è un Palazzo, l'unico in tutto il centro cittadino senza persiane!



Se io come tecnico per un privato provassi a fare una roba così a livello di recupero delle facciate storiche di un palazzo, l'ufficio tecnico giustamente chiamerebbe il tecnico Nicolini e direbbe: "Nicolini lei non può fare questo, deve montare le persiane come da regolamento edilizio", questo io volevo dire, che tante cose che per un privato non sono lecite, al nostro Ente, per se stesso, lo diventano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sindaco

SINDACO

Scusami, ti faccio una domanda:

- L'Ente rispetta le prescrizioni della Soprintendenza sì o no?

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

- Sì

SINDACO

- Punto! Quindi noi rispettiamo quello che la Soprintendenza ci dice! O dobbiamo non osservare le cose che ci prescrive la Soprintendenza? Ognuno deve fare il suo lavoro, noi rispettiamo le prescrizioni degli Enti!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Margherita Borghi

CONSIGLIERE COMUNALE MARGHERITA BORGHI

Mi tocca!

Scusa Gianluca, tu che quasi tutti gli interventi hai sempre, ci tieni sempre a precisare il tuo passato, la tua presenza, la tua maturità qua in consiglio, l'ho capito io, che sono una acerba consigliera comunale, che bisogna aspettare che la Regione dia una risposta sulle istruttorie presentate!

Perché dici che abbiamo il “freno a mano tirato”?

Cioè, dire che una Amministrazione ha il freno a mano tirato significa che ha tutto in mano, finanziamenti e risposte alle richieste, e non fa!

Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Gianluca Nicolini

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Traduco per la consigliera Borghi.

Significa che se il piano pluriennale dell'intervento del sisma è datato 2013 (lasciamo stare un attimo il Convitto perché è un progetto molto complesso) però questo progetto arriva dopo 4 anni da quando è stato finanziato, quindi oltre quello che è un ragionevole tempo tecnico, qualcosa forse nel frattempo è avvenuto!

Non ho detto che c'è stata una volontà politica, mi avete mai sentito dire che ho detto che c'è stata una volontà politica dell'Ente nel non voler mandare avanti certi interventi? Non ho mai detto questo, ho detto che tecnicamente certe cose non sono state portate a compimento in tempi celeri, dando quindi alla città una risposta, questo ho detto!



Poi, visto che oggi gira così, vi lascio giustamente indignarvi per gli interventi di Nicolini, e qui mi fermo e votiamo, per quanto mi riguarda.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono altri interventi? Fabio Catellani, prego.

CONSIGLIERE COMUNALE FABIO CATELLANI

No, volevo semplicemente dire due cose giusto per, se vi ricordate è stata fatta una campagna elettorale su En.Cor. Abbiamo discusso per tre anni di En.Cor., oggi discussione sul Bilancio non si parla di questo ma abbiamo parlato di autovelox, abbiamo parlato della Torre Civica, beh se è così allora mettete un altro autovelox per cortesia, ci risolviamo i problemi, scusate!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono altri interventi? Direi di no, quindi direi che possiamo votare.

I favorevoli al punto 5 alzino la mano:

Favorevoli: 9

Astenuti: nessuno

Contrari: 5 (Fabiana Bruschi, Fabio Catellani, Gianluca Nicolini, Mauro Pernarella e Simone Mora).

Quindi approvato con 9 favorevoli e 5 contrari.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità, i favorevoli ritornino ad alzare la mano:

Favorevoli: 9

Astenuti: nessuno
Contrari: 5 (Fabiana Bruschi, Fabio Catellani, Gianluca Nicolini, Mauro Pernarella e Simone Mora).

Quindi approvato definitivamente con 9 favorevoli e 5 contrari.

Andiamo al punto 6

Punto 6 all'Ordine del Giorno: “VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2018/2020 E CONSEGUENTE AGGIORNAMENTO DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2018/2020”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola all'Assessore Dittamo.

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Grazie, abbiamo da deliberare una variazione di bilancio che avviene a pochi mesi dall'approvazione del Bilancio di Previsione vero e proprio, però rappresento un passaggio interessante perché ci consente di incamerare, per poi utilizzare immediatamente (infatti sono tutte voci di entrata e i corrispondenti in uscita) dicevo ci consente di incamerare per cui utilizzare iniziative a favore della collettività varie somme.

Elenco le più importanti, le più significative:

- Vi sono sponsorizzazioni da parte di terzi, quindi privati e imprese, da utilizzare per importanti iniziative sul nostro territorio, in particolare per quanto riguarda il concerto estivo in Corso Mazzini, la notte bianca e il cinema estivo, dicevo per 100.000 euro;

- Vi sono somme relative a convenzioni con imprese che provvederanno alla manutenzione delle aree verdi a fronte di una sponsorizzazione da parte delle stesse;
- Vi sono contributi regionali destinati alle pari opportunità, l'utilizzo di una parte dell'avanzo per coprire i rinnovi contrattuali dei dipendenti dell'Ente;
- Contributi relativi al Censimento;
- Infine, contributi da parte di Enti terzi, quale appunto la Camera di Commercio, per iniziative sul Centro storico.

Sulle voci di investimento anche qui vi è una unica importante voce da sottolineare, ben 335.000 euro, oltre a 335.000 euro che sono somme che verranno utilizzate per integrare i già finanziati contributi regionali per gli interventi sul Palazzo Contarelli. Quindi somme che si aggiungono a quelle già destinate dalla Regione per l'inizio dei lavori di recupero su questo importante contenitore del Centro storico.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono interventi? Direi di no, quindi possiamo già votare il punto.

I favorevoli al punto 6 alzino la mano:

Favorevoli:	8
Astenuti:	nessuno
Contrari:	4 (Fabiana Bruschi, Fabio Catellani, Mauro Pernarella e Simone Mora)

Quindi approvato con 8 favorevoli e 4 contrari.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità:

I favorevoli ri alzino la mano:

Favorevoli:	8
Astenuti:	nessuno
Contrari:	4 (Fabiana Bruschi, Fabio Catellani, Mauro Pernarella e



Simone Mora)

Quindi approvato definitivamente con 8 favorevoli e 4 contrari.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Andiamo al punto 7

Punto 7 all'Ordine del Giorno: “APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI REGGIO EMILIA, LA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA E IL COMUNE DI CORREGGIO PER L'ATTRIBUZIONE AL COMUNE DI REGGIO EMILIA DELLE COMPETENZE IN MERITO ALLA DISMISSIONE DELLE PARTECIPAZIONI DI TUTTI I COMUNI REGGIANI NELLA SOCIETA’ “PIACENZA INFRASTRUTTURE S.P.A.” ”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Nuovamente l'Assessore Dittamo

ASSESSORE COMUNALE LUCA DITTAMO

Sì, grazie di nuovo. Ecco, prima di discutere nel merito di questa Convenzione faccio una premessa.

Come sapete da ormai due o tre anni il nostro Comune ha individuato nella partecipazione di Piacenza Infrastrutture un asse non strategico e quindi di possibile dismissione. Con questa Convenzione si realizza e si ha la possibilità di delegare, così come verosimilmente faranno tutti i Comuni della provincia, e la Provincia stessa, il Comune di Reggio Emilia, quale Comune capofila di questa Convenzione, che, a titolo gratuito, quindi senza costi per l'Ente, provvederà a verificare la possibilità, per i Comuni aderenti a questa Convenzione, oggetto di delibera, dicevo la possibilità di vendere e di dismettere le partecipazioni dei Comuni aderenti, quindi anche il Comune di Correggio.



In caso oggi di approvazione si possono dismettere le partecipazioni di Piacenza Infrastrutture.

Per quanto riguarda il Comune di Correggio, lo ricordo come dato, il Comune di Correggio è detentore di partecipazioni di Piacenza Infrastrutture per un 1,417%, quindi circa uno e mezzo per cento, e come dicevo, non trattandosi di partecipazione strategica ben ci auguriamo che possa concretizzarsi la sua dismissione.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono interventi? Simone Mora

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie Presidente.

Premesso che anche da un punto di vista economico la patrimonializzazione, quindi avere solo patrimonio non è un criterio di economicità anche per una azienda, quindi l'avere molto patrimonio non sempre significa avere un buon bilancio. Detto questo, questo concordo e infatti il mio voto sarà positivo, l'alienazione di un asset che non è strategico per il nostro Comune, in quanto delle infrastrutture di Piacenza, per quanto possiamo volere bene ai piacentini, insomma.. non c'entra con la finalità del nostro Ente.

Detto questo volevo però sottolineare che al punto 3 della Convenzione si parla di un Comitato di indirizzo e siccome il valore nominale dell'1,4% delle azioni detenute dal Comune intorno ai 370.000 euro, di valore nominale, poi bisogna vedere il realizzo quale sarà, sarebbe importante che nel...siccome questo Comitato di indirizzo sarà composto anche dai tre Sindaci individuati dal Presidente del Comitato, che sarà del Comune capoluogo, quindi di Reggio Emilia, sarebbe opportuno che ci fosse un rappresentante di Correggio. Poi è chiaro che queste sono cose che si decideranno poi, però sarebbe importante dal momento che è una cifra importante per il nostro Comune avere modo che ci fosse sia un controllo più diretto possibile, sia che anche queste – come appunto si dice nell'articolo 3 – che vengano coinvolti anche i consiglieri e comunque che si possa essere aggiornati tempestivamente anche attraverso delle Commissioni adeguate, insomma.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLI COMUNALE

Altri interventi?

Possiamo procedere alla votazione.

I favorevoli alla votazione alzino la mano:

Favorevoli: 12
Astenuti: nessuno
Contrari: 1 (Mauro Pernarella)

Quindi approvato con 12 favorevoli e 1 contrario.

Quindi votiamo anche l'immediata eseguibilità. I favorevoli rialzino la mano:

Favorevoli: 12
Astenuti: nessuno
Contrari: 1 (Mauro Pernarella)

Quindi definitivamente approvato con 12 favorevoli e 1 contrario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Andiamo al punto 8:

Punto 8 all'Ordine del Giorno: “CONCESSIONE DEL DIRITTO DI SUPERFICIE DI TERRENO SITUATO A CORREGGIO IN VIA MANDRIOLI SUPERIORE ALLA FONDAZIONE “DOPO DI NOI – ONLUS” CON SEDE IN CORREGGIO PER ANNI TRENTATRE” .

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola all'Assessore Testi

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie Presidente.

Allora, questa delibera vede appunto la concessione di questo diritto di superficie alla Fondazione "Dopo di noi" onlus, sappiamo che questa Fondazione opera a Correggio e anche sul territorio, ha uno scopo sociale e socio sanitario, in modo particolare rivolto all'assistenza e all'aiuto ai cittadini disabili, con servizi anche di tipo residenziale e sostitutivo della famiglia, come dice lo Statuto.

L'Amministrazione approva favorevolmente questa iniziativa perché è una iniziativa secondo me di grande futuro, molto nobile, e quindi la concessione del Diritto di superficie è il minimo che una Amministrazione possa fare, su un terreno che individuiamo in Via Mandriolo, e al Catasto dei Terreni al Foglio 24, Particella 356, giusto per andarli ad individuare, che erano gli ex Orti del Comune, gli orti pubblici del Comune di Correggio, ora non utilizzati. La posizione la riteniamo molto idonea nel senso che è collocata vicino al centro, al tempo stesso è una zona verde, contestualizzata vicino ad altri servizi, il terreno da P.R.G., l'area da P.R.G. prevedeva già questa possibile destinazione, e quindi è, diciamo, facile e automatico quasi dare, conferire, questa possibilità di diritto di superficie. Questo diritto di superficie permetterà alla Fondazione di accedere, di fare domanda, per un contributo regionale, quindi auspichiamo appunto che tutto vada a buon fine per la realizzazione su questo terreno di un edificio a disposizione appunto per persone con disabilità in modo tale da dare un servizio molto innovativo alla nostra comunità e alle comunità vicine.

Il Comune di Correggio si riserverà di avere la disponibilità del 50% dei posti disponibili, cioè che siano riservati a cittadini correggesi, il vincolo vale per 20 anni, mentre il diritto di superficie appunto è di 33 anni. Questo diritto di superficie è stato contabilizzato in 47.000 euro, giusto per essere chiari su un importo del valore che non incide minimamente sul Bilancio del Comune, in quanto va a patrimonializzare ulteriormente l'Ente e, quindi, siamo molto favorevoli diciamo a questa iniziativa da



parte della Fondazione “Dopo di noi” che ringrazio per quanto sta facendo sul territorio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono interventi? Mauro Pernarella.

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente.

Naturalmente siamo favorevoli anche noi, siamo felici che l’Amministrazione abbia preso in carico della Fondazione “dopo di noi” e che si adoperi per trovare una soluzione.

La richiesta ad oggi, come è emerso in Commissione, è un progetto di massima preliminare che non ha ancora una documentazione ufficiale, proprio per poter ottenere i benefici per la costruzione dell’edificio.

Condividiamo l’azione di accoglienza della proposta e sottolineiamo la decisione nella scelta dell’area che però non ci convince.

Il terremo che avete deciso di dedicare alla residenza affianca un asilo, e la superficie andrebbe a coprire un’area di rispetto dell’asilo stesso, e l’effetto benefico attuale del verde non ci sarebbe più. Capiamo che sia una vostra scelta obbligata dedicare (e qui arriva la “polemica”) quell’area specifica considerando che per coprire i debiti dell’Amministrazione precedente guidata politicamente dallo stesso partito avete impegnato le nostre proprietà, le proprietà dei correggesi, nel piano di alienazione che comprende immobili e terreni.

Alla luce di queste considerazioni chiediamo di accettare la richiesta della Fondazione trovando un’area diversa da questa, proposta, oggi più consona, e cercarla anche tra i terreni nel piano di alienazione.

Attendiamo il prossimo dispositivo per votare favorevolmente, su questo dispositivo naturalmente il nostro voto non sarà contrario ma di astensione.

Grazie.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sabrina Giannuzzi

CONSIGLIERE COMUNALE SABRINA GIANNUZZI

Grazie signor Presidente. Allora, questo qua, è un progetto, quello presentato dalla Fondazione “dopo di noi”, è un progetto innovativo e sperimentale, sappiamo tutti che la finalità è quella di preparare i cittadini disabili, sia fisici che psichici, al dopo famiglia.

E’ una bellissima iniziativa, dal punto di vista delle politiche sociali, siamo contentissimi che la scelta è quella di un terreno sul territorio correggese, visto che comunque la Fondazione è di livello insomma, è di tutti i Comuni dell’Unione, e, la scelta del terreno evidenzia una grande attenzione verso quelle problematiche della visibilità e congeniale perché comunque prossimo a tutti i servizi, lo abbiamo anche detto in Commissione, affari sociali, a quelli residenziali e sanitari, ed è anche vicino al centro. Secondo me non è assolutamente una struttura invasiva, non toglie visuale alla scuola, non toglie nulla, è ideale, è il posto ideale, l’altra cosa importante è che forse si potrebbe anche trovare un altro terreno, perché no, forse sì, ma perché togliere la possibilità di dare al meglio a questo bellissimo progetto, mi dispiace che noi un bellissimo progetto ma.... auspico che comunque il voto di tutti voi sia favorevole, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Gianluca Nicolini

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

La consigliera Giannuzzi deve ringraziare il consigliere Nicolini che in Commissione aveva già anticipato praticamente l’intervento di Pernarella, per cui praticamente vi siete potuti preparare la risposta. Io mi sono accorto di quello che Mauro ha cercato nel suo intervento di segnalare, cioè l’approvazione incondizionata dell’intervento, in ogni caso il mio voto sarà favorevole, così sgombriamo ogni forma di dubbio. Allo

stesso tempo si è detto: “Ma come, se la necessità era di dare un terreno in una zona densa di servizi a due passi dal centro”, avevamo un terreno che era stato utilizzato, che era stato previsto nei piani di espansione della Casa Protetta, perché praticamente compreso tra Villa Gilocchi e la Casa Protetta di Correggio, che è stato oggetto di una variante urbanistica in trasformazione per poterlo rendere appetibile ad un investimento di tipo edilizio, sopra a tale lotto, invece andiamo a inserire questa struttura in convenzione su un frammento di terreno, già occupato dagli orti, che pur non essendo parte del giardino dell’asilo Ghidoni né è area verde prospiciente e contigua, di conseguenza l’osservazione che il sottoscritto ha fatto con senso di qualità ambientale in Commissione è stata questa, e Mauro l’ha anche lui fatta propria e quindi mi fa piacere, condiviso l’intervento che ha fatto Mauro Pernarella e ne rispetto anche la scelta.

Perché vedete, è molto pernicioso questo giochino di dire: “è un’opera santa”, passatemi il termine, “è un’opera buonissima, meritoria, per cui come si fa a essere contrari, solamente delle persone senza cuore sono contrarie o non ne capiscono la portata e si fermano ai dettagli”. Ma nell’amministrare ci sono anche i dettagli, e dettaglio non è quello di togliere nulla a questa iniziativa, all’importanza strategica, al valore umano e sociale, di questa iniziativa, e dove avete scelto in accordo di farla nascere.

Però proprio perché la politica è fatta anche di segnali, il segnale come già anticipato sarà molto positivo da parte mia e quindi del mio gruppo proprio per evitare che ci possano essere dei fraintendimenti su questo aspetto, cioè sulla valutazione positiva di quello che fa la “Fondazione dopo di noi” e di quello che sarà questa struttura sulla nostra città e sul nostro territorio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Elisa Scaltriti

CONSIGLIERE COMUNALE ELISA SCALTRITI

Allora, io penso che parlare di una zona non idonea perché vicino ad un asilo sia perché in realtà probabilmente non si conosce bene la realtà dell’asilo Ghidoni, nel senso che l’area è recintata, e tutta la parte dell’asilo e scuola dell’infanzia Ghidoni si sviluppa esattamente dall’altra parte con un parco immenso. Quindi sembra quasi che

si voglia non dare, diciamo così, positività a questo tipo di assegnazione, faccio una affermazione forte, forse un po' cattiva, sia perché in quella posizione non vogliamo mettere una struttura dedicata a pazienti disabili vicino ad un asilo. Perché l'altro territorio che voi identificate, è probabilmente a 500 metri in linea d'aria, è molto vicino sì alla Casa Protetta ma è identificato per un altro tipo di iniziativa. Il territorio ha l'area che è stata condivisa con l'Associazione dopo di noi e quindi prevedeva che all'interno di quel territorio fossero presenti una serie di servizi e quindi sicuramente quella, è stata una decisione condivisa con l'Associazione, per essere il territorio ideale.

Oltre tutto la struttura, anche se non abbiamo visto il progetto preliminare, occupa solo una parte di un territorio molto più ampio, e quindi la parte di verde a me era parso di capire che rimarrà, per cui non vedo tutta questa problematica della vicinanza all'asilo. Se me la spiegate meglio, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Gianluca Nicolini

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Io presidente sono basito, la consigliera Scaltriti probabilmente o è in malafede tale da voler mettere in bocca, leggere nei pensieri dei consiglieri di opposizione delle cose, dei pensieri, che sono solo nella sua mente, altrimenti non ne vedo la ragione.

Mai è passato nella testa del sottoscritto, ma credo neanche di Mauro Pernarella e degli altri consiglieri di opposizione, che in Commissione hanno discusso delle mie osservazioni, è passata l'idea che è una struttura da tenere lontana, anzi.

Il tema è ben diverso, è quella di inserirla in un luogo che non fosse a danno dell'asilo ma a danno da un punto di vista non sociale, quindi teniamoli lontani, come tu hai detto, ma da un punto di vista urbanistico, gestionale, dello spazio, perché dal mio modesto punto di vista, più verde rimane intorno ad una struttura come quella di un asilo nido, meglio è!

Basta, niente di più, e la comprova è che c'era già un terreno destinato a servizi dall'Ente, e non perché c'erano gli anziani di fianco, ma destinato a servizi che questa Giunta, voi come maggioranza, avete trasformato in terreno edificabile per fare cassa,



da vendere, quindi avete tolto un terreno che era a destinazione della vecchia pianificazione a servizi, l'avete trasformato in un terreno da mettere sul mercato in maniera che chi vuole fare un intervento urbanistico, edilizio, lo possa fare, quindi questo era il tema!

Ed era appunto un'area identica come zona, come qualità, bella, ma nessuno ha mai pensato di dire “la mettiamo lì perché da quel lato della strada ci sono i vecchietti, mentre dall'altra ci sono i bambini”, per cui i pensieri tuoi li tieni per te ma non li attribuisci agli altri!

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Mauro Pernarella

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente.

Non vorrei mai che passasse in questo Consiglio che il Movimento 5 Stelle sia contro alla Fondazione, perché non avrebbe senso una cosa del genere.

Noi non siamo contro, e lo abbiamo detto anche prima, contro il dispositivo, anzi, ne siamo contenti che il Comune, l'Amministrazione, prenda in carico, su richiesta e immediatamente, anche a concedere uno spazio per questo progetto.

Anche il progetto che abbiamo esaminato in Commissione ci sembrava..., io non sono un tecnico, però ci sembrava un progetto intelligente, anche fatto in modo che possa essere ampliato successivamente e con un certo senso estetico e non solo, ma anche funzionale per chi dovrà risiedere in quella struttura.

Noi diciamo soltanto che con tutti i terreni che abbiamo di proprietà probabilmente ci poteva anche essere un'area differente, poi, siccome è ininfluente, come lo è sempre stato, da giugno del 2014, il nostro voto, noi accettiamo quello che voi decidete perché comunque lo avete deciso.

Il Consiglio e le Commissioni servono per quanto si possano vivere, servono proprio per confrontarsi, noi diciamo “va bene” tanto è ininfluente, con l'astensione, siamo d'accordo su tutte quelle che sono le premesse, le considerazioni, diciamo soltanto



all'Amministrazione, non so, magari impegnatevi a vedere se ci sono altre aree, tutto qui.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Marco Albarelli

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO ALBARELLI

Grazie Presidente

Come abbiamo discusso l'altra sera in Commissione, ovviamente sono scelte, nel senso che ognuno è libero di criticarle, di giustamente proporne altre, ma come è stato risposto anche dall'ing. Armani e da Testi sono scelte, il lotto che c'era dall'altra parte della strada adiacente al ricovero diciamo per intenderci, è stato destinato ad altro uso, e anche per dimensionamento della nuova struttura, che andrà ad impattare per un 10% sul lotto, perché ricordiamo che è circa 200 mq., se non ricordo male, su un lotto di circa 2.000 metri quadri, che non va ad impattare sulla struttura dell'asilo perché in quanto, io che risiedo in zona ti posso garantire che dalla strada lo devi cercare l'asilo per vederlo, cioè, non è che... poi è legittima la vostra obiezione, ci mancherebbe.

Dopo sono scelte strategiche, perché andare a collocare una struttura di 200 mq su un lotto ben più grande vicino alla zona Ciliegi poteva anche essere a mio avviso una scelta inopportuna perché precludeva l'utilizzo più ampio anche di sfruttare quell'area lì in modo più redditizio per il Comune.

Io do atto della tua considerazione Gianluca, ci mancherebbe, dopodiché io mi auspico che venga votato all'unanimità e si possa comunque andare in fondo, auspicandomi anche che i finanziamenti vengano concessi per poter dare a Correggio un ulteriore fiore all'occhiello di cui dare vanto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Marco Moscardini

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI

Prendo la parola solo perché vorrei spostare un attimo il problema, perché qua sembra che l'unico problema di quello che stiamo per andare a votare sia "il terreno". Cioè sostanzialmente secondo me si perde di vista una cosa importante, e cioè che c'è un duplice plauso che va fatto in questa occasione, la prima all'associazione che comunque si impegna con dei rischi, con delle capacità, con un progetto, con delle risorse e anche con una volontà importante, non solo per l'Associazione ma per tutta la cittadinanza, primo, secondo l'Amministrazione, che da atto che questo è un progetto interessante, importante dall'alto valore umano e sociale.

Questa è la prima considerazione che mi viene da fare, secondariamente si può discutere del terreno, ognuno può avere la propria opinione, tutto quello che si vuole, io lascerei perdere quando si parla di cose di questo tipo con un valore così importante le farneticanti considerazioni su En.Cor, su guadagni, su cose di questo tipo, intanto qua stiamo parlando di altro, cioè stiamo parlando di un valore importante che va considerato in un certo modo e che l'amministrazione ha tutta la capacità oltre che la maggioranza per farlo, perché sembra che invece lo sia per altri motivi, ma ha la maggioranza, si chiama così per questo tipo, ha la maggioranza per decidere e per prendere delle decisioni legittimamente.

Come abbiamo parlato prima della Torre Civica come un fiore all'occhiello, io penso che anche questo sia un fiore all'occhiello, se posso permettermelo, e come tale meriterebbe una considerazione un po' diversa rispetto alle piccole discussioni di bottega su un terreno che va bene o questo o cento metri più spostato, onestamente.

Ritengo che si debbano fare delle valutazioni un po' più elevate, forse sarà come dire una considerazione sbagliata, ma sicuramente mi sembra che già il poter dire che l'associazione è d'accordo ad una soluzione di questo tipo debba sgombrare il campo da qualsiasi altra farneticazione, e così lo dico.

Ognuno può legittimamente avere le proprie opinioni sul fatto che possa essere da una parte o dall'altra però i falsi discorsi sotto che sembra che vogliano nascondere qualcos'altro li lascerei perdere, quantomeno per il valore sociale che la cosa ha in sé. Solo ed esclusivamente per questo, perché altrimenti sembrano polemiche spicciolte ed esclusivamente politiche, che invece non c'entrano un bel niente.

All'interno di una discussione di un ordine del giorno ci sono polemiche tra virgolette "esclusivamente politiche", le tratteremo anche in successione, e ci sono delle



considerazioni e degli atti puramente, come dire, sociali, e hanno un valore totalmente diverso, in questo momento la politica dovrebbe cercare di fare un passo indietro e lasciare che l'Amministrazione e l'Associazione gestiscano le cose, secondo me ci faremmo tutti, come dire, ci faremmo una figura migliore tutti! Tutti! Poi, in Commissione si può dire quello che si vuole, si discute, si prende una decisione, io penso che la decisione che ha preso l'Amministrazione concordandola con la associazione sia la migliore possibile, che sia quello o qualsiasi altro posto, deciso da loro, rispetta tutte le regole, siamo già apposto! Siamo già apposto!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Fabio Catellani

CONSIGLIERE COMUNALE FABIO CATELLANI

Sì, volevo portare un po' un filo di chiarezza perché credo che alla fine magari chi ci ascolta possa avere un po' di confusione. Noi ne abbiamo parlato di questa cosa in Commissione, ovviamente, come è legittimo, e Nicolini ha portato, ha fatto un appunto sulla posizione, ma era esclusivamente quella, quindi diciamo riguardava un aspetto lui da tecnico di posizione di dove la struttura dovrebbe nascere. Dal punto di vista mio personale credo che l'asilo abbia sufficiente area verde intorno quindi questa struttura che per oggi abbiamo visto solo abbozzata, quindi non abbiamo visto ovviamente una cosa definitiva, come l'abbiamo vista abbozzata non mi sembra di particolare impatto. Ora, il discorso che faceva Gianluca secondo me è molto diverso da quello che invece hanno preso i 5 Stelle, cioè i 5 Stelle in Commissione hanno preso il discorso di Nicolini per scatenare una polemica sul fatto che non avete utilizzato un'area che era invece stata adibita a sviluppo, diciamo edilizio, quindi è una cosa sostanzialmente diversa, ok? Per me lo scopo e gli obiettivi sono talmente alti che mi lasciano perdere i dettagli di cui Gianluca parlava e credo che a volte abbia anche giustamente, che giustamente debbano anche essere tenuti in considerazione. Quella invece dei 5 Stelle mi sembra invece una polemica assolutamente fine a se stessa.

Tra l'altro prendo atto, finisco con una battuta, che votano contro alla dismissione di Piacenza Infrastrutture e si astengono su questo punto!



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Mauro Pernarella

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Beh non si aveva dubbio che Catellani Fabio facesse la polemica sui 5 Stelle, il posto là uno vuoto c'è sempre, te l'ho sempre detto quindi, come opposizione la vedo proprio male. Ribadisco questo, se, ah scusate io ho rispettato tutti quanti e anche chi mi ha messo dei pensieri che non erano assolutamente non erano nella mia testa.

Noi siamo assolutamente d'accordo, anzi gli stessi due plausi che Marco Moscardini fa, lo facciamo anche noi, una cosa che per la nostra politica di sviluppo edilizio che è uno dei 5 Stelle che ci guida, ognuno che ha un partito o un movimento ha le proprie linee guida, è l'occupazione di verde e quindi se noi abbiamo adibito un terreno a verde o andiamo a togliere del cemento da qualche altra parte, e quindi cominciamo a piantare alberi ed erba, oppure sfruttiamo un'area che è già adibita ad uno sviluppo edilizio.

La domanda che ci facciamo noi, siccome non abbiamo tutti i cassetti aperti, anzi, i cassetti sono tutti ben chiusi da parte vostra, volevamo sapere se magari nell'ambito di proprietà del Comune di Correggio ci potessero essere aree diverse da quelle che avete scelto. Poi non è che posso essere sempre d'accordo sulle scelte che fate, altrimenti...ci mancherebbe...

Io non ho ancora visto in questi tre anni da consigliere, non ho ancora visto una votazione a favore alle nostre mozioni ai nostri ordini del giorno, anche oggi mi sa che sarà così, quelli del no mi sa che siate più voi in quanto non lo siamo noi.

Noi abbiamo proposto un qualcosa, siamo contentissimi che l'Amministrazione abbia accolto questa richiesta, ci mancherebbe, però una piccola attenzione allo sviluppo edilizio a discapito del verde è necessario cominciare a farlo anche dalla piccola cosa, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Fabiana Bruschi

CONSIGLIERE COMUNALE FABIANA BRUSCHI

Grazie signor Presidente.

Appoggiando un po' quello che diceva il consigliere Pernarella sul fatto dello sfruttamento insomma delle aree verdi, ritengo che, nonostante sia d'accordo sul fatto di conservare le aree verdi, vista la peculiarità della struttura che richiede delle caratteristiche molto particolari di propri spazi, passaggio, eccetera, quindi non solo l'abbattimento delle barriere architettoniche, ma anche di più, vista anche la posizione che è stata preposta io non sono contraria in questo caso e quindi il mio voto sarà favorevole.

Ci auguriamo comunque che gli spazi verdi continuino ad aumentare perché ormai noi ne abbiamo bisogno visto il caldo di questi giorni poi.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Do la parola al Sindaco

SINDACO

Bene, io sono molto orgogliosa di questa delibera, quindi la dico così, nel senso che, al di là delle legittime posizioni che tutti i gruppi possono esprimere, forse è la prima volta dove parliamo di un oggetto così importante legato al contenuto e non tanto al tipo di edilizia, di cui stiamo parlando, che secondo me in questo caso non c'entra assolutamente niente.

Stiamo ragionando infatti di un lavoro che l'Amministrazione ha fatto con la Fondazione, abbiamo ragionato di tante aree, le abbiamo guardate, ci siamo interrogati, abbiamo guardato aree già costruite, edifici anche privati, per capire (così sgomberiamo anche il campo da altri terreni ipotetici, se ci fosse almeno una proposta si potrebbe anche discutere, buttare sempre lì ste cose a caso veramente non ha un assolutamente senso) abbiamo guardato il territorio del Comune di Correggio, gli immobili del Comune di Correggio che potevano essere coerenti, rispetto agli obiettivi e all'utilità della Fondazione, rispetto ai ragazzi, nel costruire un progetto di vita, perché è di questo che stiamo parlando, di ragazzi che oggi hanno ancora la

fortuna di avere le loro famiglie, i loro genitori, rispetto alla grandissima preoccupazione che hanno queste famiglie, e lo riporto avendo partecipato tante volte in alternativa al Vice Sindaco agli incontri anche della Fondazione, rispetto ad un interrogativo che io penso sia normale, legittimo, e forse inimmaginabile da parte di tanti altri, me compresa, sulla preoccupazione rispetto a dare continuità ad un progetto di vita dopo ovviamente, quando questi ragazzi rimarranno da soli. E' questo quello di cui stiamo parlando, quindi qua non c'entrano né aree, né aree di rispetto, né progetti, qua stiamo parlando di individuare uno spazio, e quello era il migliore nel confronto che abbiamo avuto con la Fondazione, da mettere a disposizione gratuitamente, quindi come partecipazione alla scelta da parte del nostro Comune, e non della nostra Unione, perché noi qua facciamo una sorta di erogazione liberale, di scelta politica, rispetto comunque a questo progetto, per andare a contribuire come Comunità a costruire un progetto secondo me di grande qualità, sicuramente innovativo, ce ne sono tanti altri, ci siamo anche confrontati su altri progetti che ci sono nel territorio della nostra Regione per provare ad iniziare a fare una edilizia specifica per dare una nuova opportunità di vita a questi ragazzi.

La dico così perché questo è il contenuto che a me interessa di più andare a sottolineare, l'area che abbiamo individuato è all'interno di una parte del territorio del comune di Correggio molto servita, di servizi socio sanitari e ospedalieri, credo che la vicinanza con l'asilo sia in realtà un valore aggiunto e non il contrario, anche se questa lettura non è stata fatta comunque dalle forze di opposizione, perché è un Polo dedicato ai servizi, ai servizi alla persona, e qui parliamo non di costruire un progetto, ma di offrire un servizio in più alla nostra comunità di cui spero possiamo andare tutti orgogliosi.

Le riflessioni legate alle aree sono tutte legittime anche se, insomma, devo dire che l'area di cui stiamo parlando era quella comunque dei vecchi orti sociali, quindi un'area destinata comunque a servizi, è un'area contigua ma che non c'entra assolutamente niente con l'asilo, che non usa neanche l'area più vicina all'asilo, perché quella parte viene usata solamente per gli uffici e per il conferimento dei pasti, quindi ci entra solamente i pullman, perché l'area dell'asilo si sviluppa esattamente dalla parte opposta, e credo che la tutela dell'area verde dell'asilo rimanga assolutamente inalterata. Quindi anche la riflessione legata alle varianti in riduzione o in aumento, cioè qui abbiamo... non è questo l'argomento! Cioè qui stiamo parlando di un'altra cosa, stiamo parlando di dare una opportunità, per partecipare ad un Bando regionale, tra l'altro il conferimento del diritto di superficie è condizionato alla concessione del finanziamento regionale che è, diciamo, fondamentale, per poter realizzare un progetto comunque così oneroso per una fondazione comunque piccola come la nostra alla quale secondo me invece va riconosciuto un grandissimo lavoro

che ha svolto in questi anni, sui quali in realtà non ho sentito grandi contributi, perché è una delle Fondazioni più antiche che c'è sulla nostra provincia, è una di quelle che ha fatto più progetti, che ha già iniziato ad accompagnare, ed è per quello che oggi loro sono in grado di proporre questo progetto alla nostra comunità, ha già iniziato a sviluppare piccoli percorsi per costruire progetti di vita autonomi.

Lo dico perché accompagnano i ragazzi nel fare dei progetti legati alla lunghezza del week end, ci sono progetti che riguardano le settimane corse, ovviamente assistite comunque da educatori, quindi è un percorso in crescita, che è stato fatto in questi anni, che secondo me deve essere riconosciuto, perché viene portato avanti anche in questo caso da tanto volontariato ma anche da tanto cuore che c'è tra i soci, diciamo, della Fondazione, quindi tra le tante famiglie che si confrontano tra di loro e si supportano anche nel provare a migliorare la vita dei propri figli.

Credo che questo debba essere la nostra riflessione e anche in questo caso penso, mi permetto di dirlo, che l'astensione sia una cosa veramente non opportuna, perché qui non stiamo parlando di dare un'area piuttosto che un'altra area, le aree le abbiamo già guardate, bisogna che guardiamo avanti, non possiamo mica tornare indietro e dire che ci asteniamo perché così valutate un'altra area, non sarà così, nel senso che oggi andiamo ad individuare un'area e a conferire il diritto di superficie per 33 anni, questo tipo di terreno, e quindi non ci saranno altre opportunità, le valutazioni le abbiamo già fatte in precedenza prima di espletare ovviamente la valutazione finale che abbiamo fatto unitamente alla Fondazione di cui qui in aula è presente anche il Presidente. Addirittura lo dico, loro si sono anche confrontate nell'andare ad individuare aree all'infuori di questo Comune, anche al di fuori di questa Unione, tanto è il lavoro di istruttoria che hanno fatto per andare ad individuare un'area, l'area più confacente ai bisogni della loro Fondazione.

Io ci tenevo molto che questo progetto rimanesse comunque nel nostro territorio, penso che sia un progetto veramente di grande qualità, se ci arriveremo in fondo, penso che sarà di grande soddisfazione per la nostra comunità, chi non si spaventa di, lo dico come comunità, di provare ad innovare, di provare a sperimentare, mettendo e conferendo anche un diritto di superficie gratuitamente, che è una scelta che fa la comunità tutta, nel supportare comunque, a volte anche l'isolamento in cui si trovano queste famiglie nell'affrontare problemi quotidiani enormi nella gestione anche dei loro figli, quindi penso che sia veramente, se riusciremo ad ottenere il finanziamento regionale, un fiore all'occhiello della nostra comunità, tra l'altro è un'area che si potrebbe anche prestare nel tempo ad accogliere anche magari unità di alloggi in più rispetto all'inizio di questo percorso che la Fondazione ci ha proposto. Quindi l'auspicio che faccio è veramente che tutte le forze presenti in Consiglio riflettano



prima di portare questo voto perché insomma se si è d'accordo bisogna votare a favore, rispetto ad una Fondazione che io penso sia riconosciuta a livello provinciale, per il lavoro che ha svolto, lo dico perché vengono poi le altre a chiedere il lavoro che stanno facendo per provare a sfruttare le buone prassi messe in campo da questa fondazione anche da Reggio Emilia, che è l'ultima nata in questo argomento, per dare veramente un sostegno convinto e unitario alla nostra Fondazione.

Dopodiché, la battuta che faccio, e mi taccio, è che spero, a questo punto, visto che le prossime varianti di cui parliamo nel punto dopo, saranno in riduzione, colgano il voto favorevole di chi, in questo momento, poiché cresce la capacità edilizia, voterà contro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Mauro Pernarella

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente, ribadiamo che noi siamo d'accordo per la concessione del diritto di superficie del terreno alla "Fondazione dopo di noi", ma non in via Mandriolo Superiore, come avete indicato.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Bene, altri interventi? No, direi di no, do la parola nuovamente al Sindaco

SINDACO

Io non ho capito i motivi della contrarietà quindi se li può anche rispiegare magari capisco meglio, credo che l'argomento, come diceva il capogruppo Moscardini, non sia dare un terreno piuttosto che un altro, non è neanche il tema di mettere in disposizione un terreno che abbiamo già reso alienabile o edificabile in altre parti, li abbiamo guardati i terreni, non abbiamo paura di mettere a disposizione..., perché in



questo caso noi conferiamo comunque una sorta di onere, una parte del nostro patrimonio comunque alla Fondazione, quindi sottraiamo una parte del nostro patrimonio per fare questa operazione, per uno scopo però che dal nostro punto di vista è nobile e alto e rispetto al quale io penso che il sacrificio e l'impegno dell'intera comunità lo possa comunque giustificare. In questo caso penso che non sia ininfluente, che è il termine che è stato usato prima dallo stesso consigliere Pernarella, l'astensione, perché penso che sia un brutto segnale verso la Fondazione, anche se a parole dite che siete d'accordo, ma in realtà non è così.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Altri interventi? Direi di no, quindi possiamo procedere alla votazione del punto 8.

I favorevoli alzino la mano:

Favorevoli: 13
Astenuti: 1 (Mauro Pernarella)

Quindi approvato con 13 favorevoli e 1 astenuto.

Votiamo anche l'immediata eseguibilità, quindi i favorevoli rialzino la mano:

Favorevoli: 13
Astenuti: 1 (Mauro Pernarella)

Quindi approvato definitivamente con 13 favorevoli e 1 astenuto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Andiamo al punto successivo, il punto 9.



Punto 9 all'Ordine del Giorno: “ADOZIONE VARIANTE PARZIALE DEL P.R.G. VIGENTE AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA L.R. 47/78 E S.M. (MODIFICHE CARTOGRAFICHE E NORMATIVE)”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola all'Assessore Testi

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Grazie Presidente. Questa Variante, come ha anticipato il Sindaco, va a ridurre capacità edificatoria in alcuni ambiti del territorio, abbiamo visto in Commissione, vado ad elencare un po' gli interventi sugli oggetti diciamo della Variante.

Il primo riguarda Via Oratorio, il primo riguarda appunto l'eliminazione di un'area edificabile, quindi l'area edificabile zona B.1 residenziale di completamento, di superficie di circa 400 metri quadri, qua è stata richiesta dai proprietari, la modifica appunto di destinazione d'uso, non più residenziale di completamento, anche per motivi economici di costi di tassazione e di ogni anno, e diventerà appunto tutela dell'area del privato, come previsto nell'ambito circostante.

La seconda area è in Via San Martino, anche qua abbiamo, qua passiamo da una zona a destinazione agricola a una zona a verde privato, su cui esiste già un edificio, edificio che è totalmente svincolato dai terreni, quindi non ha più una funzione prettamente agricola, motivo per cui si va a modificare il retino destinandolo quindi a verde privato, zona B.3, non più zona agricola E.2.

Poi passiamo in Via Fosdondo, anche qua abbiamo una riduzione dell'area edificabile, sempre su richiesta della proprietà, parziale riduzione di circa 2.000 mq., in un Comparto di Espansione Residenziale P.P.10, questa un po' ha avuto una modesta riduzione, non va a modificare sostanzialmente la capacità edificatoria complessiva dell'area, e anche qua si va a togliere area edificabile, e quindi nella direzione di migliorare appunto il territorio non urbanizzato.

Via Conte Ippolito, qui avevamo invece una mera rettifica per un errore cartografico, si tratta di rimuovere il retino di zona residenziale di completamento B.1 con quello che era su un'area pubblica, dove c'è una ciclabile, un ciclopedonale, e quindi andiamo a ridurre di ulteriori 420 mq. di zona B.1.

Via Righi, siamo in una laterale di Via Leonardo, anche qua abbiamo una eliminazione, in questo caso di un vincolo di verde pubblico, si tratta appunto di aree che fanno parte di lotti privati, per una superficie complessiva di 820 mq.

Il vecchio P.R.G. prevedeva la realizzazione di un ciclopedonale di collegamento in parallelo a via Leonardo verso Est, e sono passati ormai 18 anni dall'approvazione del P.R.G., non si è mai prospettata in realtà la volontà di dare adito a questo ciclopedonale, anche perché ce ne sono due, una a nord, e una a sud, nella stessa strada, e quindi non risulta più necessaria, e quindi si va ad eliminare il vincolo di verde pubblico, ripristinando appunto l'ambito precedente.

Poi, Via Vecchi, abbiamo una riduzione anche qua di area edificabile, andiamo a ridurre di 275 mq. da zona B.1 residenziale di completamento a zona B.3 residenziale di tutela del verde privato.

Poi, andiamo a Lemizzone, Via Re Desiderio, qui invece andiamo a passare da un cambio di destinazione da “Area agricola normale E.1” a “zona B.3 residenziale di tutela del verde privato” per circa 650 metri quadri, si tratta di terreni che saranno annessi a proprietà già esistenti, quindi un ampliamento dell'area verde a disposizione di abitazioni che appunto erano confinanti con un terreno agricolo, in questo modo si concede anche la possibilità di recintare l'area acquisita, perché nel caso fosse rimasta agricola non si sarebbe potuta recintare la proprietà.

Via Erbosa, riduzione area edificabile, anche qua richiesta dai proprietari del lotto, parliamo di 1.120 mq di superficie in riduzione, da Espansione residenziale di tipo C.1 diventerà, tornerà ad essere un Fondo agricolo, anche qua c'è una rinuncia da parte del proprietario che non è più interessato ad edificare ulteriormente l'area in oggetto.

Poi abbiamo Via Prato, anche qua riduzione dell'area edificabile, altri 1.170 mq, nel centro frazionale, da zona B.1 residenziale di completamento a zona B.3 residenziale di tutela del verde privato.

Stesse motivazioni di prima, la proprietà rinuncia ad ulteriori espansioni della residenza pertanto richiedono questa modifica cartografica.



Quindi, complessivamente abbiamo una riduzione di 2.014 mq di superficie complessiva che corrispondono a 1.842 mq. di superficie utile, rispetto alla dimensione originale del P.R.G.

Poi, dopo, ultima nota della Variante, è legata invece ad un'area industriale in cui si va a togliere un vincolo normativo che prevedeva l'uso esclusivo, la destinazione esclusiva, alla ditta Righi, di un'area appunto a destinazione industriale di Espansione produttiva P.P. 149 e, chiaramente, questa risulta essere, dà la possibilità, di costruire altre aziende, al di fuori della Righi. Mentre prima appunto era un vincolo stringente, oggi non c'è più quella necessità di realizzare esclusivamente l'Azienda Righi, e pertanto si cerca di sfruttare al meglio quel territorio per altre destinazioni d'uso.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono altri interventi? Direi di no, quindi possiamo procedere a votare il punto.

I favorevoli al punto 9 alzino la mano, faccio la conta.

Quindi approvato all'unanimità.

Possiamo andare dunque al punto 10.

Punto 10 all'Ordine del Giorno: “INTERROGAZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE SULLA CASA PROTETTA: PROSPETTIVE FUTURE CONTRATTUALI E DI CONTROLLO”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Mauro Pernarella



CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Do lettura della nostra interrogazione.



Al Sindaco del Comune di Correggio (re)
Ilenia Malavasi
Al Presidente del Consiglio Comunale
Marcello Fantuzzi
Per conoscenza ai
Consiglieri Comunali del Comune di Correggio

Correggio 19/04/2018

INTERROGAZIONE

Oggetto: **prospettive future contrattuali e di controllo**

Alla luce dei fatti emersi dalle indagini della Magistratura, e dall'ammissione della non efficacia dei controlli effettuati, dai soggetti tenuti alla verifica del rispetto delle condizioni del Contratto di Servizio, presenti alla Commissione Comunale davanti a numerosi familiari dei pazienti ricoverati nella struttura gestita dalla Cooperativa Coopselios

S I C H I E D E

- ✓ - Se il Comune intenda attivarsi presso l'Unione Comuni Pianura Reggiana per sottoscrivere convenzioni con associazioni di volontariato, quando non già presenti, che permetterebbero di avere un soggetto terzo ed un ulteriore forma di controllo all'interno delle strutture in convenzione;
- ✓ - Quali ulteriori verifiche intenda adottare l'Amministrazione Comunale presso tutte le strutture convenzionate alla Coopselios per garantire che episodi così vergognosi nei confronti degli assistiti non si ripetano più;
- ✓ - Se il Comune si sia attivato per richiedere all'AUSL ispezioni in tutte le strutture gestite da Coopselios dislocate su tutto il territorio dell'Unione dei Comuni;
- ✓ - Se si intende modificare l'art. 18 del Contratto di Servizio che prevede il pagamento di una penale ridicola pari all'1% del fatturato annuo nel caso di impiego di minor personale o con qualifiche diverse da quelle pattuite o addirittura nel caso di accertate azioni lesive della dignità personale degli assistiti quando invece il DGR 514/2009 stabilisce, pena la revoca



dell'accreditamento, che il soggetto gestore deve assicurare che gli utenti siano protetti da ogni forma di abuso compreso i trattamenti non rispettosi della dignità umana;

✓ - Quali controlli sono stati attivati per accertare, carenze nella cura della persona, gravi carenze igieniche della struttura, negli aspetti alberghieri e nella manutenzione ordinaria e periodica degli impianti e se si intende modificare la penale prevista in caso di violazioni accertate in quanto l'art. 18 prevede in questi casi l'1% dell'ultimo fatturato mensile di struttura, percentuale ridicola rispetto alla materia trattata.

Gruppo Consigliare Movimento 5 Stelle Correggio.

Nicolò Magnanini

Mauro Pernarella

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Risponde il vice Sindaco

VICE SINDACO GIANMARCO MARZOCCHINI

Grazie, mi permetto, prima di rispondere alle domande poste dalla interrogazione, visto che dopo ci saranno anche altri punti a tema gestione Casa di Riposo di cui tutti sappiamo, di dire cos'è la Casa di Riposo.

La Casa di Riposo di Correggio è una struttura inizialmente autorizzata al funzionamento per 40 posti residenziali, dal '99, e, dal 2007, con determinazione del Direttore Generale del Comune di Correggio, per 47 posti.

La Casa Residenza Anziani, prima dell'entrata in vigore del sistema regionale di accreditamento è sempre stata convenzionata con il Servizio Sanitario per la messa a disposizione del sistema dell'offerta pubblica di 40 posti di servizio residenziale per anziani non autosufficienti.

Con l'entrata in vigore del sistema regionale di accreditamento dei servizi socio sanitari residenziali del 2010 tutte le strutture convenzionate col Servizio Sanitario potevano essere accreditate, e quindi continuare a far parte del sistema pubblico di offerta dei servizi residenziali per non autosufficienti, qualora in possesso dei requisiti tecnici, organizzativi e strutturali previsti dalla delibera citata anche nell'interrogazione.



Coopselios, il 30 settembre 2010 ha presentato domanda all'Unione dei Comuni, Ente capofila competente per il rilascio dell'accreditamento transitorio (così prevedeva la deliberazione regionale) per 47 posti, di cui 3 in ricovero "di sollievo".

L'ufficio di piano deputato alla verifica del possesso dei requisiti in attesa dell'insediamento dell'Organismo Tecnico di Ambito Provinciale chiamato O.T.A.P. ha verificato il possesso dei requisiti e ha rilasciato in data 27/12/2010 l'accreditamento transitorio per la durata di tre anni, come previsto dalla Regione, prorogati da un anno a seguito di un'altra deliberazione regionale.

In data 01/07/2014 Coopselios ha presentato la domanda per l'accreditamento definitivo del servizio, l'O.T.A.P., l'organismo citato prima, ha compiuto l'istruttoria tecnica e inviato il rapporto di verifica all'Unione dei Comuni, in data 22/12/2014, attestando il possesso dei requisiti previsti dalla Normativa Regionale.

In data 29/12/2014 è stato pertanto rilasciato il provvedimento di accreditamento definitivo della struttura in oggetto fino al 31/12/2019, scadenza definita dalla Regione con atto sopraccitato.

L'O.T.A.P. ha poi compiuto la verifica degli ulteriori requisiti, che secondo la delibera regionale avrebbero dovuto essere sottoposti ad accertamento in data 01/12/2015; con atto dell'Unione dei Comuni del 29/12/2015 è stato confermato il rilascio dell'accreditamento definitivo per 47 posti di cui 3 in ricovero "di sollievo".

Tale accreditamento ha come conseguenza la stipula di un Contratto di Servizio tra l'Ente gestore e i soggetti committenti, che in questo caso sono la A.S.L., il Comune di Correggio e l'Unione dei Comuni per la durata pari a quella dell'accreditamento definitivo, rinnovabile per la stessa durata qualora ricorrono le condizioni previste dalla delibera regionale (il mantenimento del possesso dei requisiti attestato dall'O.T.A.P.).

I Contratti di servizio sono stati predisposti sulla base della normativa di riferimento, quindi la delibera di Giunta Regionale 514/2009, nonché di schemi contrattuali forniti dalla stessa Regione.

In risposta a quello che viene chiesto nella prima domanda in merito alle associazioni di volontariato, il Comune non ha in essere alcuna Convenzione con associazioni di volontariato per un servizio all'interno della Casa di Riposo. L'esperienza dei volontari Avo nelle Case di riposo di Fabbrico e San Martino in Rio è molto apprezzata sia dagli utenti che dagli operatori della struttura, ed è riconosciuta la volontà dei servizi di volontariato che affianca in modo discreto quello degli operatori, soprattutto per compagnia agli anziani e attività di intrattenimento.

L'Amministrazione di Correggio vede positivamente un eventuale presenza di volontari all'interno della Casa di Riposo, ed ha già interloquito nel tempo con associazioni del territorio e sarebbe contenta di facilitare in caso di disponibilità tali presenze. Di certo l'attività di volontariato, pur se organizzata, e convenzionata, non si configura come forma di controllo della Casa di Riposo ma come supporto e complementarietà di carattere sussidiario.

Quali ulteriori verifiche intenda adottare l'Amministrazione Comunale. Allora, tutte le strutture e i servizi gestiti da Coopselios e convenzionati con l'Amministrazione sono soggetti a verifiche e controlli secondo le normative vigenti, nella diversità e competenza di responsabilità a seconda del tipo di servizio, Case di riposo anziani, Centro Diurno, Centro per disabili, Comunità alloggio Villa Gilocchi. Le ulteriori verifiche sono quelle già richieste dall'Amministrazione al gestore Coopselios e agli organi preposti.

Se il Comune si sia attivato, la terza domanda, per richiedere alla ASL ispezioni in tutte le strutture gestite da Coopselios.

In data 23 aprile scorso il Consiglio dell'Unione dei Comuni ha approvato un Ordine del giorno in cui è prevista la richiesta dei soggetti preposti di intensificare i controlli su tutte le strutture presenti nel territorio distrettuale, gestite o no da Coopselios.

Metto insieme le ultime due domande perché sembravano leggermente sovrapposte. Il sistema dei controlli è di competenza A.S.L. e viene esercitato attraverso i Nuclei di Vigilanza composti da professionisti della USL in materia di Igiene Pubblica, Medicina del Lavoro, Servizio Farmaceutico, Assistenza Sociale e Servizio Infermieristico.

Il sistema opera attraverso sopralluoghi non concordati e preavvisati con un calendario teso ad interessare tutte le strutture autorizzate, non conosciuto preventivamente dagli Ispettori.

Presso la struttura Casa di Riposo di Via Mandriolo, il Nucleo di Vigilanza ha svolto dal 2006 ad oggi diversi sopralluoghi e verifiche, verificando i requisiti strutturali, di sicurezza ed organizzativo funzionali, utilizzando per ogni sopralluogo la check-list provinciale.

Ai fini dell'accreditamento l'attività della Struttura è stata oggetto di verifica da parte dell'O.T.A.P., nel 2014 e nel 2015. Tali verifiche hanno esitato nella conferma del possesso dei requisiti richiesti per l'accreditamento definitivo per le strutture socio sanitarie. Anche il Dipartimento di Sanità Pubblica e i NAS hanno effettuato diversi sopralluoghi in struttura.

In data 9 aprile 2018 il soggetto istituzionale competente, ovvero l’Ufficio di Piano e il Servizio Sociale Integrato ha richiesto all’O.T.A.P. le verifiche sul mantenimento dei requisiti previsti per l’accreditamento definitivo, per tutti i servizi socio assistenziali e le strutture in gestione a Coopselios.

Infine, proprio in base all’art. 18 del Contratto di Servizio per la Casa di Riposo è stata formalizzata agli Enti committenti, Comune di Correggio, A.S.L. e Unione Comuni Pianura Reggiana, a Coopselios, una diffida al corretto adempimento di quanto previsto dal contratto di servizio per la regolamentazione dei rapporti relativi ai servizi della Casa di riposo. Diffida che, una volta accertata in maniera definitiva la sussistenza e la portata dei fatti noti, già a partire dalla chiusura delle indagini, permetterà agli enti committenti di applicare le relative penali previste dal Contratto. Penali che in caso di gravi inadempienze da parte del gestore rispetto ai propri obblighi possono portare fino alla sospensione o alla risoluzione del Contratto di servizio.

Il Contratto di servizio è fatto su modello regionale e come tutti i contratti può essere modificato solo con il consenso di tutte le parti, il nostro obiettivo non è modificare il contratto, cosa che non si può fare unilateralmente, in quanto permette già agli enti committenti di agire per controlli e comminare penali, anche pesanti, all’Ente gestore, come ho detto prima fino allo scioglimento del contratto, e non ci sembra l’1% una percentuale così ridicola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Mauro Pernarella

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Sì ha risposto a tutti i quesiti, naturalmente abbiamo notato che dal 5 di aprile ad oggi abbiamo seguito le stesse cose, se non all’ultima adesso che si dovrà aspettare comunque la Magistratura per poter vedere se muoversi verso questo Contratto contro Coopselios, e prendiamo atto che comunque per quello che è successo questa tipologia di controlli sicuramente non è adeguata. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Bene andiamo avanti, ci sono una serie di punti che trattano tutti dello stesso argomento, vale a dire ci sono tre ordini del giorno e poi una mozione del Centrodestra per Correggio, io vi proponevo di fare una modifica all'ordine di trattazione, perché poi vi spiego meglio in questo modo possiamo trattare congiuntamente tre di questi atti, in particolare il punto 11, il punto 13 e il punto 14, invece per quanto riguarda il punto 12 visto che dovrò disporre la trattazione a porte chiuse a termine da Regolamento lo avrei messo in fondo, perché lo dobbiamo trattare separatamente.

Se non ci sono opposizioni io farei così:

Il punto 11 rimane il punto 11, il 13 viene spostato al 12, il 14 va sopra, diventa il 13, e il 12 quindi diventa il 14.

Non ci sono opposizioni, va bene così? Ok.

Allora procediamo, poi ovviamente faremo la votazione separata:

Punto 11 all'Ordine del Giorno: “ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO SUL CENTRO RESIDENZA ANZIANI DI CORREGGIO”.

Punto 12 all'Ordine del Giorno: “ORDINE DEL GIORNO DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE SULLA REVOCA DEL CONTRATTO DI SERVIZIO CON COOPERATIVA COOPSELIOS”.

Punto 13 all'Ordine del Giorno: “MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE CENTRODESTRA PER LA REVOCA DELL'ACCREDITAMENTO DELLA COOPERATIVA SOCIALE COOPSELIOS PER LA GESTIONE DEL CENTRO ANZIANI DI CORREGGIO”.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE



Partiamo quindi, ma come partiamo a discutere? Ditemi voi.
Sì li presentiamo in ordine, ok.

Do la parola a Maria Chiara Levorato per il punto n. 11

CONSIGLIERE COMUNALE MARIA CHIARA LEVORATO

Sì allora leggo l'ordine del giorno per il gruppo P.D.

Gruppo Consiliare



Al Sindaco

Al Presidente del Consiglio

ODG sul centro residenza anziani di Correggio

IL CONSIGLIO COMUNALE DI CORREGGIO

PREMESSO CHE

- la gestione del Centro Residenza Anziani di Correggio è in carico alla Coop. Coopselios con contratto di servizio a seguito di accreditamento definitivo rilasciato dal 1 gennaio 2015;
- in data 29 marzo, a mezzo stampa, sono stati resi noti maltrattamenti e violenze presso la Casa Residenza Anziani, con 13 indagate, oltre alla Coordinatrice di struttura;
- nel corso delle indagini sono stati resi noti i nomi di 6 OSS operanti nella CRA e, le stesse, sono state sospese dal lavoro per periodo dai 6 ai 12 mesi, con provvedimenti cautelari del Giudice, così come trasmesso anche alla

Amministrazione Comunale dai Carabinieri di Reggio Emilia con PEC del 30 marzo ore 23.50 (unica comunicazione ufficiale ricevuta ad oggi dall'Amministrazione);

- fin dal giorno 30 marzo l'Amministrazione ha partecipato alla “unità di crisi” costituita dall'ASL di Reggio Emilia per interloquire con il gestore, oltre ad aver partecipato attivamente nei giorni a seguire agli incontri con i famigliari, al fine di condividere idee e proposte in un percorso partecipato, utile e necessario nel dare continuità nell'immediato al servizio;
- con Delibera di Giunta n. 43 del 10-04-2018 il Sindaco ha ricevuto mandato di intraprendere ogni azione utile a tutelare e tenere indenne il Comune da tutti i danni, diretti e indiretti, derivanti da azioni/comportamenti tenuti da persone fisiche e/o giuridiche, riconducibili alla gestione, da parte della Cooperativa Coopselios soc. coop, del centro anziani di Correggio ed è stato autorizzato, per quanto occorrer possa, a procedere con la costituzione di parte civile del Comune di Correggio in tutti gli eventuali procedimenti penali riguardanti gli illeciti menzionati nella medesima delibera, al fine di tutelare gli interessi del Comune e dei suoi cittadini;

CONSIDERATO CHE

- la Coop. Coopselios ha messo in atto interventi urgenti a seguito dei fatti suindicati quali:
 - sospensione di una settima OSS riconosciuta dai video pubblicati sui media;
 - proposta al Consiglio di Amministrazione di Coopselios di decadenza da socie delle 7 OSS;
 - sostituzione del coordinatore di struttura;
 - integrazione del personale infermieristico con infermiere anche durante le ore notturne per una copertura H24;
 - sostituzione di tutto il personale OSS impiegato nella struttura;
 - potenziamento di tutti i turni con personale aggiuntivo;
 - supporto psicologico per ospiti/utenti e familiari;
- si è insediato un Consiglio di Gestione della struttura, come modalità partecipata, innovativa e sperimentale, con la presenza di Comune di Correggio, ASL Distretto di Correggio, Servizi Sociali Integrati dell'Unione Pianura Reggiana, Coopselios e rappresentanti dei familiari;

CONDANNA

- i deplorevoli fatti appresi a mezzo stampa, che rappresentano una profonda ferita per tutta la nostra comunità e che, qualora confermati, getterebbero una ombra di discredito sull'intero nostro sistema di welfare;

ESPRIME

- profonda indignazione per i fatti emersi durante le indagini;
- solidarietà e vicinanza alle vittime delle violenze e ai loro familiari;
- sostegno alla decisione di Sindaco e Giunta di costituirsi parte civile per tutelare tutta la nostra comunità;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA COMUNALE A

- richiedere alla Coop. Coopselios maggiore attenzione nei processi di governance della struttura, a partire dai controlli interni, alla formazione e al monitoraggio del personale;
- lavorare con il massimo impegno, coinvolgendo tutte le parti in causa, compresi i familiari, per ridare credibilità a questo servizio, che rappresenta un bene comune dei correggesi, ricostruendo la necessaria fiducia tra le istituzioni, il soggetto gestore, gli operatori e i familiari;
- controllare l'adempimento degli impegni sopra richiamati messi in campo da Coopselios, al fine di verificarne l'efficacia;
- diffidare Coopselios, alla luce delle circostanze emerse, e qualora, nell'ambito di un'eventuale procedimento penale che dovesse instaurarsi all'esito delle indagini, tutt'ora in corso, condotte dalla Magistratura e forze dell'ordine - venisse confermato il fondamento delle accuse, sino ad oggi formulate e/o ulteriori, nei confronti dei soggetti indagati e si giungesse pertanto a condanne penali per i reati gravissimi ad oggi ipotizzati, valutare la risoluzione del contratto di servizio;

INVITA il Sindaco e l'Assessore competente

- a valutare con il soggetto gestore la fattibilità di un progetto di videosorveglianza negli spazi pubblici della struttura, compatibilmente con la normativa vigente;

- ad un confronto con l'Assessore regionale circa i criteri e le modalità di controllo delle gestioni delle strutture accreditate.

Gruppo Consiliare
Partito Democratico

CONSIGLIERE COMUNALE MARIA CHIARA LEVORATO

Dopo aver letto il nostro ordine del giorno volevo aggiungere qualcosa.

Dunque, è difficile fare un po' il riassunto di quello che è successo e anche fare un commento, credo che ci troviamo in una situazione in cui da esterni, con pochi elementi a disposizione, di fatto, cerchiamo di comprendere quello che è accaduto alla Casa di Riposo. Abbiamo veramente pochi dati, molto articoli di giornale, un video, e soprattutto un'indagine in atto. Come spesso accade ci troviamo a fare i conti con, prima con una notizia che con i fatti accertati, cosa che ci getta sempre nel dubbio e nella confusione, e lo ha fatto anche questa volta, in un misto di disappunto, incredulità, rabbia, necessità di comprensione e voglia di reazione. E' passato un mese dal giorno in cui abbiamo letto la notizia sui giornali e ancora non abbiamo risposte, anche se di certo non è stato un mese di silenzio.

Le cose che abbiamo letto e visto sono gravi, molto gravi, perché parlano di mancanza di professionalità, di rottura del patto che lega le famiglie, i malati, e gli operatori, nel momento in cui ci si affida ad una struttura e a dei professionisti socio sanitari, ma ancora più grave è lo smacco dal punto di vista umano, perché ogni volta che qualcuno, forte della propria posizione di potere, ne abusa ai danni di chi è più fragile, svalutandolo, o peggio ancora maltrattandolo, compie un'azione che in se stessa, potremmo dire svilisce tutta l'umanità. Penso che tutte le volte in cui si perde di vista la persona, il suo valore, la sua dignità assoluta, sia necessario fermarsi. Tutte le volte che questo accade è un segnale forte che purtroppo, molto spesso, tardivo, che qualcosa è andato storto.

Spesso le vittime sono anche più di quelle conclamate, ci sono vittime di secondo, terzo, quarto grado, ed ecco perché è necessario fermarsi ed è necessario agire con fermezza, è necessario fermarsi e ascoltare il dolore, farsene carico con responsabilità, ma non farsi accecare.



Credo che l'attenzione sulla vicenda, l'adesione sentita, anche alla Commissione Consigliare a cui quasi tutti abbiamo partecipato, ci abbiano comunicato chiaramente una partecipazione emotiva dei cittadini, una preoccupazione forte, un desiderio concreto di chiudere un capitolo e trovare risposte e soluzioni.

Penso che gli atti immediatamente seguenti alla scoperta delle vicende fossero necessari ed urgenti per dare un segnale forte di presa in carico della vicenda.

Era necessario sostituire le OSS della struttura e la Coordinatrice, integrare il personale infermieristico, offrire supporto ai familiari, era necessario incontrare i familiari, ascoltarli, essere presenti, interagire prontamente con la Cooperativa, chiedere azioni concrete e una profonda indagine interna.

Penso che come sempre l'attenzione alle persone fosse la prima e più urgente necessità, il tempo dedicato agli incontri con le famiglie, la disponibilità all'incontro, penso che siano stati il migliore segnale che questa Amministrazione potesse fare, oltre a questo anche la partecipazione all'unità di crisi, immediatamente costituita il 30 marzo e poi anche il costituirsi parte civile nei procedimenti penali.

Per rafforzare ulteriormente l'azione amministrativa come gruppo chiediamo che vengano messe in atto tutte le azioni concrete di controllo e di vigilanza possibili, in collaborazione ove possibile con l'ente gestore, ma in particolar modo chiediamo un atto di diffida che ci è poi stato detto prima che è già stato portato avanti, quindi la cosa mi fa molto piacere, che possa essere il primo passo concreto verso eventuali soluzioni di rottura, non appena le condizioni legali e processuali lo consentiranno.

Si tratta di una prima azione di un percorso che potrebbe rivelarsi necessario e certamente di grande impatto.

Certamente allo stato attuale delle cose con una indagine in corso e senza alcuna risposta certa non è possibile concretizzare azioni ulteriori, ma ci auguriamo che presto, molto presto, si possano avere meno dubbi e più certezze.

Abbiamo la necessità di poterci fidare dei nostri servizi socio sanitari che rappresentano un bene comune molto prezioso per i cittadini di questo territorio, ci auguriamo che questo con la collaborazione di tutti avvenga davvero al più presto.

Vorrei dire un'ultima cosa, sono orgogliosa e molto fiera di come questo Sindaco, Vice Sindaco e gli Assessori, abbiamo ancora una volta dimostrato umana partecipazione, concreta e intelligente, e competenza. Penso che sia troppo facile cavalcare le emozioni delle persone, i problemi reali, issare le proprie bandiere su qualunque cosa pur di farle sventolare al vento. Questa Italia e questa città hanno bisogno di amministratori con un cuore grande, capaci di ascolto, comprensione, empatia, ma non solo, hanno bisogno di azioni concrete, serie, realizzabili e reali. E a Correggio questo non manca.

Grazie

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Mauro Pernarella

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Do lettura del nostro Ordine del giorno sulla Revoca del Contratto di servizio con Cooperativa Coopselios.

	Gruppo Consiliare MOVIMENTO 5 STELLE CORREGGIO
------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------

Correggio 19 aprile 2018

Al Sig Sindaco di Correggio
Alla Presidenza del Consiglio Comunale di Correggio
Ai Consiglieri del Consiglio Comunale di Correggio

Ordine del Giorno

Oggetto: Revoca del contratto di servizio con Cooperativa Coopselios.

Premesso

✓ - La Determinazione 438/2014 dell'Unione Comuni Pianura Reggiana che concede alla Cooperativa Coopselios l'accreditamento definitivo del Centro Residenziale per anziani non autosufficienti presso la struttura di Via Mandriolo prevede la possibilità che l'accreditamento venga revocato definitivamente

- Al venir meno dei requisiti previsti per la concessione dell'accreditamento;
- Per gravi e/o ripetute inadempienze degli obblighi assunti con il contratto di servizio;

Considerato che



✓ - Il DGR 514/2009 Allegato A prevede la responsabilità gestionale unitaria quale condizione necessaria per la concessione dell'accreditamento e comprende tra l'altro la responsabilità dell'intero processo assistenziale;

✓ - Il DGR 514/2009 Allegato D requisiti per l'accreditamento definitivo al punto 8.7 stabilisce che il soggetto gestore deve **assicurare** che gli utenti siano protetti da ogni forma di abuso compreso negligenza, discriminazione e trattamenti non rispettosi della dignità umana.

✓ - Alla luce di quanto emerso dalle indagini delle Forze dell'Ordine in merito alla condotta di alcuni operatori sociosanitari oltre a quello della diretrice pare evidente che il soggetto gestore è venuto meno ai requisiti previsti per la concessione dell'accreditamento.

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

✓ - Di procedere previa diffida, alla revoca del contratto di servizio con Cooperativa Coopselis dalla prima data utile, per svolgere le procedure amministrative, necessarie a garantire la continuità dell'assistenza per le persone che usufruiscono del servizio.

Gruppo Consigliare Movimento 5 Stelle Correggio.

Nicolò Magnanini
Mauro Pernarella

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Qui io volevo leggervi un articolo sul “**burn-out**” che è una sindrome particolare degli OSS.

E' un articolo di un operatore socio sanitario, tra l'altro lavora anche in Coopselios e si chiama Antimo Pappadia.

Qualche riga, ma penso che possa essere chiarificatore anche in quale situazione siamo e che dobbiamo prendere decisioni indipendenti, dobbiamo essere molto cinici sotto questo punto di vista, perché non è stato garantito quello che doveva essere garantito da un ente privato che ha preso soldi pubblici.

Il signor Antimo Pappadia dice, scrive, in un suo articolo:

“””*Mi presi l'impegno di individuare e argomentare le responsabilità istituzionali che riguardano gli abusi commessi da operatori nei confronti delle categorie fragili. Grazie alla mia duplice professione, tecnico dei servizi sociali e Direttore responsabile di questo Quindicinale, ho avuto modo di approfondire la tematica da diverse prospettive. Per esporre nella sua completezza questa piaga sociale, non*

posso esimermi dal rivelare un dato tanto inquietante quanto insindacabile: la quasi totalità degli operatori che commettono abusi nei confronti delle categorie fragili è affetta dalla Sindrome del Burn-out. Tale sindrome spesso non è altro che la conseguenza di scelte superficiali, se non addirittura grossolane, fatte da parte di Istituzioni o da organi preposti.

Procediamo per gradi: che cos'è la Sindrome del Burn-out o, come viene comunemente chiamato, "lo scoppio dell'operatore"? Trattasi di una peculiare condizione psico-fisica che colpisce tutte quelle persone che professionalmente sono impegnate in attività che implicano un coinvolgimento emotivo. E' una Sindrome molto complessa che si instaura come risposta a una condizione di forte stress lavorativo e comporta depressione, svuotamento emotivo, alessitimia e depersonalizzazione. Un operatore che opera in questo stato potrebbe avere la coscienza morale così intorpidita da arrivare a commettere qualsiasi tipo di abuso senza provare alcun tipo di emozione (mi viene in mente quell'infermiera lombarda che diversi anni fa uccise molti pazienti nell'Ospedale Manzoni di Lecco).

Il termine Burn-out fu utilizzato per la prima volta negli anni Trenta in campo sportivo per descrivere una peculiare condizione psico-fisica che affliggeva quegli atleti che dopo aver raggiunto risultati, non solo non riuscivano più ad ottenerne altri, ma non erano nemmeno più in grado di mantenere quelli precedentemente conseguiti. Il concetto di Burn-out negli anni settanta fu poi trasferito nei reparti di igiene mentale.

C. Maslach ha il merito di aver per la prima volta notato che tra una particolare costellazione sintomatologica di natura stressogena ed un lavoro in cui ci fosse un coinvolgimento emotivo, c'era un forte nesso. Quali sono però i motivi che inducono la "Sindrome del Burn-out" a colpire medici, infermieri, operatori sanitari e assistenziali? I motivi per cui questa forma maligna di stress patologico colpisce alcune figure professionali sono tanti. Secondo psicologi e psichiatri, quelli che hanno una rilevanza maggiore sono:

- Sovraccarico di lavoro. I tecnici sanitari e sociali non solo devono farsi carico delle infinite necessità dei malati in condizioni spesso difficili e ostili, ma devono anche sobbarcarsi dei bisogni -a volte ingiustificati- di parenti che non sempre hanno una visione cristallina della realtà.

- Mancanza di risorse. Una delle cause del Burn-out è legata agli stipendi bassi. La sanità e l'assistenza sono troppo spesso privatizzate e la necessità di conseguire un utile -al di là della retorica- resta una priorità anche quando questo principio

antepone il denaro al benessere della persona. La mancanza di risorse e la necessità dell'utile d'esercizio imposto dai dirigenti, fa sì che i lavoratori abbiano la percezione di valere meno di un guanto, di una garza o di un pannolone.

- La mancanza di un supporto di gruppo. Spesso l'operatore oltre ad essere obliterato di lavoro e sottopagato, è anche solo. Infatti difficili condizioni professionali spesso inducono gli individui a concentrarsi solo su loro stessi, perdendo così il senso di appartenenza al gruppo e questo aumenta la sensazione di frustrazione, di alienazione e di spersonalizzazione.

– Una rete che non esiste. La logica finanziaria che ha abbracciato tutti i settori, non fa eccezione nel campo del sanitario e del sociale. Quello che un tempo rappresentava una rete di supporto formata da dirigenti, specialisti e Istituzioni attente (cioè una rete fatta di persone), oggi, spesso, non è altro che una farsa messa in atto da dirigenti incompetenti attraverso una metodologia sterile ed anacronistica.

Un attento lettore, dopo aver preso consapevolezza di cosa sia esattamente il Burn-out, potrebbe, a mio avviso, dedurre da solo quali potrebbero essere le responsabilità istituzionali.

Per chi invece intendesse approfondire il concetto, lascio un invito a leggere il prossimo numero di questo Quindicinale, ove senza riserve divulgherò quali sono, secondo gli esperti del settore, le responsabilità oggettive che le Istituzioni detengono in tema di abusi. ”””

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Questo è il pensiero di un operatore che sottolinea quanto sia necessario prendere una decisione immediata, ecco perché vi chiederò di accettare e naturalmente votare a favorevolmente a questo ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Gianluca Nicolini



CONSILIARE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente do lettura della mozione.

GRUPPO “CENTRODESTRA PER CORREGGIO” - CORREGGIO -

MOZIONE PER LA REVOCA DELL’ACCREDITAMENTO DELLA COOPERATIVA SOCIALE COOPSELIOS PER LA GESTIONE DEL CENTRO ANZIANI DI CORREGGIO.

Premesso che:

- In data 30 marzo u.s. le agenzie di stampa locali e nazionali davano notizia dell’indagine giudiziaria in corso da oltre un anno su presunti maltrattamenti accaduti all’interno del “Centro Anziani” di Correggio, struttura di proprietà comunale, gestita in convenzione da oltre vent’anni dalla cooperativa sociale Coopselios.
- Durante la conferenza stampa indetta dagli inquirenti sono state diffuse ai media i filmati frutto di intercettazioni ambientali ordinate dalla Procura della Repubblica di Reggio Emilia nelle quali si vedono anziani non autosufficienti ricevere maltrattamenti fisici e psicologici da parte di alcuni operatori della Coopselios.
- Il forte impatto che tali immagini hanno suscitato sulla opinione pubblica, ha creato un corale moto di condanna che ha investito la Coopselios e i suoi vertici.
- Il 5 aprile scorso, i vertici di Coopselios sono stati convocati dalla Commissione Consigliare Sicurezza e Affari Sociali al fine di chiarire le dinamiche interne che hanno generato una così drammatica situazione. Alle insistenti domande dei consiglieri presenti il presidente della cooperativa, in visibile difficoltà, si è lanciato nella chiamata in corrente degli amministratori locali che, a suo dire, non avrebbero colto i segnali di quanto stava accadendo. La posizione espressa dai vertici della cooperativa sociale, a tratti in modo arrogante, davanti a oltre 150 cittadini e conservata agli atti della commissione consigliare, prova l’inadeguatezza della stessa nel proseguimento della collaborazione col nostro Ente. Infatti, al netto delle responsabilità dei singoli, da accertarsi in sede giudiziaria, è chiaramente emerso che i protocolli interni alla cooperativa di controllo e valutazione del personale in servizio nella struttura di Correggio erano completamente inadeguati.

Considerato che:

- Il vigente *“Contratto di Servizio stipulato tra il Comune di Correggio, l’Unione dei Comuni Pianura Reggiana, l’Ausl di Reggio Emilia - Distretto di Correggio e al Cooperativa sociale Coopselios per la Regolamentazione dei rapporti relativi al Servizio Casa Residenza per Anziani di Correggio”* all’art. 5 fissa i requisiti di qualità del servizio, legando gli stessi alla *“vigenti norme regionali sull’autorizzazione al funzionamento e sull’accreditamento”* e alla *“Carta servizi riferita al servizio oggetto del presente contratto”*.
- Il comma 1 dell’art. 18 del contratto di servizio stabilisce che *“la sospensione o la revoca dell’accreditamento comporta rispettivamente la sospensione o la risoluzione di diritto del presente contratto, senza la maturazione d’indennizzi o simili a favore del Soggetto gestore per il periodo ulteriore e successivo”*.
- Al successivo comma 3 si specifica che *“In caso d’inadempienze contrattuali da parte del Soggetto gestore, l’istituzione competente invierà allo stesso una diffida, contente la prescrizione a provvedere i necessari adempimenti... omissis... Se le inadempienze rilevate sono atte a pregiudicare la sicurezza degli utenti, la diffida di cui al punto precedente prevedrà l’esecuzione immediata degli adeguamenti... omissis... Nel caso d’inadempienze gravi o ripetute il Contratto di servizio sarà risolto”*.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco

- Ad attivare tramite il Servizio Sociale integrato dell’Unione dei Comuni Pianura Reggiana l’iter di revoca dell’accreditamento della cooperativa sociale Coopselios per il Centro Anziani di Correggio.

Correggio, lì 20 aprile 2018

Gianluca Nicolini
Capogruppo “Centrodestra per Correggio”

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

E’ stata scelta la forma della mozione da parte del mio gruppo, in quanto è volta a generare un atto amministrativo del nostro Ente, quindi una ferma decisione non solamente a parole, non solamente di intento politico ma di azione di governo.

In questo caso noi riteniamo che si sia superato il campanello d’allarme e il segno, se all’Unione dei Comuni, l’altra sera, lunedì scorso, abbiamo dibattuto, tra maggioranza e opposizione per poi convenire su un testo condiviso, che, non solo richiamasse l’Unione stessa come ente gestore dei servizi sociali del nostro Distretto, a una maggiore attenzione verso tutte le strutture, non solo quelle date in servizio

tramite gli uffici dell'Unione ma anche dati in servizio dai singoli Comuni, e potenzialmente esposti, quindi asili, scuole materne, per capirci, e strutture per anziani o altre strutture "sensibili" diciamo. E' nata coralmente, come dire, la percezione che la situazione che si è generata a Correggio al netto delle responsabilità penali dei coinvolti, che sono ancora tutte da appurare, e ancora tutte da definire, noi abbiamo un'indagine che è ancora in corso, non c'è ancora il rinvio a giudizio, quindi non abbiamo ancora certezze di nulla, e anche qualora vi fosse una sentenza di primo grado questa non è definitiva, pertanto ha un valore importante come tutte le sentenze che vanno rispettate ma, sono sentenze parziali diciamo, ma non passate ancora in giudicato.

Quello che io ho definito lunedì, e lo ribadisco, il voler attendere che la Magistratura faccia il suo corso, nulla c'entra con quella che è una scelta prettamente amministrativa, in quanto i filmati mostrati dagli inquirenti parlano da soli, noi non siamo tenuti a stabilire se vi sono responsabilità di tipo penale, questo compete agli inquirenti e alla Magistratura giudicante, e deve lavorare serena, lontana dall'azione della politica e degli amministratori. Quello che però hanno mostrato le immagini è di sicuro non una buona gestione, quantomeno della fascia notturna, diciamo, della Casa Protetta. Sappiamo, e in Commissione è emerso in maniera molto chiara che, chi doveva controllare esternamente, quindi intendo l'ASL, questi controlli, pur facendoli, ma non attuando i controlli notturni, perché lo hanno dichiarato (vi ricordate chi era presente, vengono fatti solo su segnalazione), di sicuro ha contribuito in una qualche maniera nel non aiutare anche la Cooperativa nella gestione della Casa.

Certo è che soprattutto da quando funziona il nuovo contratto di servizio con l'iter dell'accreditamento, tutta la responsabilità è in mano all'Ente gestore. Ricordo che il personale dell'Ente gestore, essendo una cooperativa, è socio della cooperativa, perché una piccola parte può essere, diciamo per statuto anche assunta a contratto, ma il grosso del personale della cooperativa, se cooperativa è, è socio della stessa, altrimenti si cambia diciamo ragione sociale, si diventa un'altra cosa rispetto ad una cooperativa. Il fatto quindi che la responsabilità non di tipo penale, ma di tipo gestionale-amministrativo debba essere vista in capo all'ente gestore, mi pare che sia palese e chiaro a tutti. Non è un giudizio negativo tout cour su quella che è l'attività della Cooperativa negli anni pregressi o in altre realtà che gestisce, ma in questo caso, io reputo doveroso, non solo avviare l'iter della diffida ma quanto meno arrivare all'iter della sospensione o della revoca, per un semplice motivo, perché il danno di immagine e di serenità che la nostra comunità correggese, e non solo, ha ricevuto da questa situazione, è enorme, è enorme non solo perché ne ha parlato la stampa locale e nazionale, ma perché ha creato un diffuso senso di impotenza da parte di tutti, e

questo è emerso chiaramente in corso della Commissione consigliare quando anche i servizi distrettuali dell'ASL praticamente hanno dimostrato la loro incapacità di potere realmente incidere nel controllo di queste strutture, per cui ci saranno di sicuro stati errori anche di tipo normativo da parte della Regione, che è andata forse troppo avanti rispetto a quella che era la compartecipazione, la corresponsabilità nella gestione di strutture così delicate, al punto che venendo a meno anche il personale infermieristico demandato dalle ASL all'interno delle strutture delle Case protette e accreditando invece quello interno, è venuto a meno un ulteriore strumento di controllo indiretto di quella che era la realtà interna. Ripeto, le cause sono diverse, sono molteplici e di sicuro non sono tutte interne alla Cooperativa, ma la Cooperativa ne è responsabile, perché, e questo mi dispiace dirlo, le parole del Presidente non hanno giovato al clima amministrativo e politico, perché posso capire la difficoltà del momento, posso anche capire il senso diciamo positivo di dire: "ma anche voi che cosa sapevate?" però di fronte ad ipotesi di reato non si può andare davanti ad un amministratore pubblico e dire "ma voi che cosa sapevate?" perché se sapevamo qualcosa, come ho detto in Commissione, dovevamo correre dalla Magistratura e dalle forze inquirenti a segnalarlo perché avremmo potuto incorrere come pubblici ufficiali in – a nostra volta – in reati di omissione di atti d'ufficio.

D'altro canto la cosa che noi sapevamo era che c'era una Cooperativa stimata, che lavorava da 20 anni bene su quella struttura, e che al di fuori di quelle che sono le normali dinamiche dove ci possono essere dei problemi da quelli che sono i problemi che ogni tanto emergono, dal pasto di un certo tipo, voglio prenderla in maniera molto blanda negli esempi, proprio per generalizzare non entrare nel concreto, all'infuori di quella che è la normale dialettica che c'è in una qualunque struttura data in gestione, o anche in gestione diretta da parte dell'Ente, cioè all'infuori di quello che è, ripeto, la normalità di un confronto, problemi non dovevano esserci, soprattutto di questa dimensione, soprattutto reiterati nel tempo e soprattutto di questa portata.

Per cui, io credo che dobbiamo dare un segnale forte come Ente, è vero che dobbiamo dare continuità e pertanto è quello che in queste settimane si è cercato di fare sulla struttura.

Noi come Centrodestra per Correggio andiamo a chiedere la revoca del servizio, è chiaro che la revoca è l'ultimo passo di un iter, c'è ad esempio anche la sospensione che è un iter intermedio, che ovviamente deve precedere quello della revoca, quindi ho cercato nel mio dispositivo di andare al sodo per far passare un messaggio amministrativo forte, perché qui si è superato il limite.

Il Comune di Correggio è stato danneggiato nell'immagine, ed è stato danneggiato da questa cattiva gestione che di fatto è emersa, bisogna porne rimedio.

La diffida sappiamo che è già stata fatta, già il Consiglio dell'Unione si era espresso in questo senso per chiedere alla Giunta e a chi ne è di competenza, di far partire questo iter perché, non solo come atto dovuto, come tante volte si dice, ma perché è il contratto stesso che prevede, di fronte a gravi situazioni, questo iter, che è un iter di tutela anche nel nostro agire, perché dobbiamo stare attenti come consiglieri comunali, e ancora di più con chi ha l'esecutivo in mano, come potere, nella nostra città, cioè Sindaco e Giunta, a non dare l'immagine, come dire, di omettere in una qualche maniera quelle che sono le azioni amministrative. Siccome è sbagliato, come si dice, fare di tutta un'erba un fascio, voler cercare di andare contro solo per voler fare polemica politica, ma è anche sbagliato continuare, come dire, a dire: "vabbè, abbiamo già iniziato un percorso, basta questo, non applichiamo i nostri protocolli previsti, sottoscritti dalle parti, per cui la diffida è di sicuro e quindi così do risposta anche all'ordine del giorno della maggioranza, un atto dovuto, da farsi, e non mi può che trovare concorde, credo che però dalla diffida si debba passare ad una fase successiva e che sia di riflessione. Perché, ripeto, quello che verrà fatto e che già si sta facendo è di sicuro un percorso importante ma non lo reputo sufficiente rispetto alla portata e al danno che questa situazione ha generato nelle persone, in primis, e queste giustamente potranno rifarsi a livello legale nelle opportune sedi, i loro parenti avranno ragione avendo fatto partire alcuni di essi l'indagine che ha portato a quelle evidenze che sono state rese note dagli inquirenti, ma noi guardiamo come amministratori di questo Ente a quello che è il danno per un Ente che è proprietario della Casa di Riposo, che ha negli anni '90, se vi ricordate, ancora col "vecchio muraia", investito tanto per l'apertura di questa Casa che l'ha sempre considerata un servizio fondamentale alla persona e ai cittadini del nostro territorio, e che si è trovato suo malgrado al Centro di uno scandalo di portata più ampia di quello che è l'ordinario.

Quindi è vero quello che dice la consigliera Levorato, non è facile dover amministrare la città in un momento di questo tipo, e credo che, proprio perché non è facile, sia importante dare dei segnali chiari, forti, e soprattutto senza, come dire, nasconderci dietro un "attentismo" del tipo "vedremo come andranno le indagini", "vedremo, se ci saranno, anche perché la Convenzione, adesso non ricordo esattamente la data di scadenza, ma è tra un paio di anni, prima del rinnovo, 2019, quindi di conseguenza...probabilmente nel 2019 non vedremo neanche se ci sarà un rinvio a giudizio, la chiusura del primo processo, per cui vorrebbe dire neanche affrontare il problema.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Bene, partiamo pure con gli interventi. Fabiana Bruschi.

CONSIGLIERE COMUNALE FABIANA BRUSCHI

Non pensavo di essere la prima a dover parlare.

Bene, l'argomento è molto delicato, siamo stati tutti presenti alla Commissione in cui si è dibattuto questo argomento, per me ci sono alcune conclusioni da trarre.

Prima di tutto che sicuramente non si è capito dove appunto è il problema dei controlli e soprattutto il perché tutto quello che si fa non ha permesso a nessuno dei diretti interessati o dei parenti di comunicare la situazione di disagio.

Ecco, cos'è mancato? Qual è il punto che non ha funzionato? E che non ha permesso di esprimere sul nascere tutta questa difficoltà, tutto questo problema enorme che c'era. Ammesso che si parlasse anche di burn-out, argomento che conosco e di cui parlava anche il consigliere del movimento 5 Stelle, perché anche gli operatori non hanno avuto modo di esprimere le loro difficoltà? Quindi c'è sicuramente un grosso problema di questo tipo.

Un altro problema che volevo sottolineare, al di là di tutto quello che è già stato detto, è anche l'immagine della Cooperativa come funzione di cooperazione, di lavorare insieme, di costruire insieme anche il welfare, è stato fortemente danneggiata da questa situazione.

Concordo anche sul fatto che la dirigenza di Coopselios non ha dimostrato diciamo un atteggiamento di, diciamo "umiltà", questo è un termine che mi sembra corretto. Cioè dire: "beh qualcosa abbiamo sbagliato"....

Va bene mettere in atto tutte le azioni per far fronte all'emergenza, ma ammettere in prima persona dicendo: "abbiamo sbagliato qualcosa" secondo me era importante, io avrei capito un atteggiamento di dimissioni almeno formali della dirigenza della Cooperativa stessa. A questo punto mi domando se forse non sia veramente il caso di arrivare ad interrompere questo rapporto con Coopselios e vedere delle soluzioni alternative.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Mauro Pernarella

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente.

Io ho letto approfondendo un attimo l'ordine del giorno del Partito Democratico, e si evince....., ma intanto mi dispiace che la collega consigliera dica che si possa trarre un beneficio di bandiera od altro, portando avanti questi tipi di decisione, dobbiamo sgomberare un attimino le menti, non siamo assolutamente accecati, e non portiamo avanti nessun tipo di bandiera. Siete voi stessi che date la motivazione per chiudere i rapporti con Coopselios, perché se è vero che Coopselios aveva messo in atto tutto quello che era necessario mettere in atto, non avrebbe messo urgentemente interventi. Perché a me viene un grandissimo dubbio, e deve venire anche a voi che avete in mano “il pallino del gioco” e che potete decidere che se non mi ha assicurato, Coopselios, non mi ha garantito in questa struttura, confermando che ha messo in atto tutto quello che doveva mettere in atto, a me vengono i dubbi che qualsiasi struttura possa essere nelle stesse condizioni. E' chiaro che mi auguro di no, mettetemi nei miei panni, sono disperato a pensare ad una cosa del genere, sto male a pensare ad una cosa del genere, ma è necessario approfondire, dare un messaggio forte a questo ente privato che dice di aver messo in atto tutto quello che erano i controlli da mettere in atto, è stato accreditato a numeri, a crocette, a moduli, ma non sui fatti, non sulla realtà, perché quello che abbiamo come risultato è stata questa disgrazia.

Oltre a quello ci sono..., non c'è il fatto di una persona che ha avuto un problema, o due persone che hanno avuto problemi, qui ci sono 13 persone che sono indagate! 13 persone che sono più della metà di tutto il corpo di manodopera, di operatori, di professionisti all'interno della struttura. E perché però sostituire tutto il personale? Col sostituire tutto il personale si da una discontinuità anche al servizio di tutti i giorni, quello buono, quello che garantisce naturalmente la bontà del lavoro, e quindi ci sono degli operatori, ci sono dei dipendenti, dei lavoratori, che si saranno trovati non certamente quelli che hanno commesso reati, ma quelli che non hanno commesso e che hanno sempre fatto il loro lavoro, e che continuano a farlo con amore e dedizione perché questo è un lavoro che deve essere fatto assolutamente con amore e

dedizione, non ci sono altre possibilità per poter affrontare un'attività del genere. Perché poi dice di parlare ora di un supporto psicologico che, in base all'accreditamento mi pare che sia obbligatorio e di norma averlo per gli ospiti, gli utenti e i famigliari. Questa è una considerazione che dovrebbe essere molto forte, perché questo è una motivazione forte per poter terminare e concludere l'accordo con Coopselios alla Casa Protetta.

Poi, un'altra cosa che mi chiedevo era questa, ho parlato anche con tutti i consiglieri dell'opposizione, bene che sia avviato un "Consiglio di Gestione sperimentale", innovativo, dove partecipa il Comune di Correggio, l'ASL, il Distretto di Correggio, i Servizi Sociali, la Coopselios e i rappresentanti dei famigliari. Noi ci siamo fatti una domanda e ci siamo anche risposti, saremmo onorati di poter partecipare agli incontri di questo Consiglio di gestione anche soltanto ad ascoltare, e non intervenire, per fare in modo che anche l'opposizione possa conoscere quali sono gli stati di avanzamento di questo Consiglio di Gestione.

Poi mi chiedo sempre, qualora confermati, ma cosa c'è bisogno di confermare dopo aver visto i filmati e dopo aver ascoltato il 5 di aprile i dirigenti di Coopselios?

Un'altra cosa è che tra questi reati, ci saranno tantissimi reati che sono stati depenalizzati negli ultimi anni, come per esempio il maltrattamento semplice, lo strattonamento, oppure l'ingiuria o la parolaccia, sì sono contemplati nel Codice Penale ma hanno sanzioni tutto sommato amministrative, perché al massimo sono i tre mesi, e questa pena può essere tranquillamente espiata con 300 o 400 euro, questa è la sanzione amministrativa.

Ma questo è un problema che naturalmente non è nostro ma è un problema di legislazione nazionale, e quindi ho grande paura che tra due anni, tre anni, quattro anni, vada tutto a "tarallucci e vino".

L'altra cosa è che molti reati di questo tipo sono reati a querela, a parte, dalla vittima se naturalmente è capace di intendere e di volere, perché si può essere non autosufficienti ma con capacità di intendere e di volere.

Ma quale anziano con quel tipo di fragilità e quale persona che ha seguito violenze potrà avere il coraggio di querelare la figura che lo ha violentato. Quindi io chiedo in questa sede di trovare il modo, il dispositivo, l'azione, per poter da subito trovare il modo di revocare questo contratto con questo Ente privato.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Simone Mora

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie Presidente.

Premetto così il mio intervento sarà più breve che sono particolarmente affini alle posizioni del consigliere Nicolini.

Il primo luogo per quanto concerne il dover dare un segnale forte, come già i primi passi erano in questa direzione, ma come l'ordine del giorno presentato dalla maggioranza sembra un po' annacquare, insomma.

I fatti che abbiamo visto, che abbiamo conosciuto, sono gravissimi, i video parlano da soli. In effetti non c'è che dire, è chiaro, la responsabilità penale verrà indagata dalla Magistratura come il procedimento penale con i tempi che questo richiederà.

Quello che si rende opportuno è appunto questo segnale forte per far cominciare questo iter amministrativo, per arrivare davvero a togliere alla Coopselios quella posizione centrale che ha adesso, perché il fatto di doversi affidare ancora una volta, parlando come giustamente si parla nell'ordine del giorno della maggioranza, si parla di fiducia tra le parti, tra le istituzioni, tra il soggetto gestore e gli operatori, giustamente, deve essere proprio così, ma questa fiducia è venuta proprio a meno! Innanzitutto per due motivi, uno perché questi fatti sono andati avanti un anno, sono andati avanti un anno, perché le intercettazioni sono state portate avanti per un anno, quindi se per un anno non sono venute fuori..., io immagino che di lamentele da parte dei famigliari nei confronti della Cooperativa ce ne siano state, e che questa fiducia quindi da parte dei famigliari sia stata tradita perché non venivano prese in considerazione.

Poi si aprirebbe l'altro discorso, del perché non siamo riusciti come amministrazione a far sentire la nostra vicinanza, farci sentire come un orecchio attento qualora la Cooperativa non rispondesse alle loro esigenze, alle esigenze dei famigliari., questo è uno, il primo, motivo per cui la fiducia è venuta a mancare, è venuta meno!

Il secondo, lo abbiamo visto tutti qua in questa sala, perché un atteggiamento così presuntuoso da parte della Cooperativa, a mio avviso, è il primo segnale di una impossibilità di dare fiducia. Io capisco la situazione, capisco il trovarsi in mezzo ad

una sala ostile, perché questo c'è, però le parole appunto che devono essere pesate, a maggior ragione in quel caso lì, dovevano essere pesate.

Se non altro partire con un atteggiamento molto diverso, un atteggiamento di ammissione delle mancanze, che a mio avviso è mancato, non dico totalmente, ma quasi, perché sono arrivati addirittura a riproporre, come diceva giustamente Nicolini nella sua mozione, a riproporre la richiesta dicendo che nessuno sapeva niente, neanche i consiglieri.

Ecco, questa è stata veramente una brutta pagina, quindi a maggior ragione bisogna partire con un'azione che sia efficace, che sia di discontinuità, che tuteli l'Ente e tuteli soprattutto gli ospiti, in modo tale che non si possano più riproporre le situazioni che hanno portato a questi gravi fatti, a partire dalla videosorveglianza, questa è purtroppo una sconfitta, nel mondo ideale non si dovrebbe avere la necessità di mettere delle telecamere in questi ambienti, perché uno si aspetta che le cose non debbano mai andare così. Purtroppo lo vediamo adesso sulla nostra pelle, ma lo abbiamo visto anche in altre occasioni, si rendono sempre più necessarie, se non altro come deterrente, come deterrente anche per l'organizzazione della Cooperativa, perché sapendo di essere, per loro o per chi sarà il gestore, potrà avere una attenzione in più e trattare con meno leggerezza anche eventuali lamentele da parte dei famigliari, perché lo sappiamo, inutile nascondersi dietro ad un dito, sono ambienti difficili, sono ambienti difficili sia per gli operatori, sia per i famigliari, sia per i pazienti stessi che sono spesso anche persone molto anziane, quindi non sono ambienti facili, spesso si tratta anche di avere turni di lavoro stressanti, può essere anche pericoloso, oppure si tratta anche di avere delle malattie che portano anche delle epidemie all'interno che rendono ancora tutto più difficile, quindi è un ambiente difficile, e come ambiente difficile deve essere trattato, tutelato, con la massima attenzione, quella che a mio avviso non hanno dimostrato i dirigenti della Cooperativa in questa sala, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Fabio Catellani

CONSIGLIERE COMUNALE FABIO CATELLANI

Grazie, beh parto con una doverosa premessa anche io, che non ho apprezzato e mi sembra di essere stato abbastanza chiaro anche in quella occasione, l'intervento dei dirigenti della Cooperativa, in quella famosa Commissione, non tanto per, diciamo le spiegazioni tecniche che sono state anche eccessive, ma per proprio una questione di atteggiamento, credo che in quella occasione fosse assolutamente necessario da parte del gestore diciamo rivolgere le scuse soprattutto ai parenti, ma soprattutto alle persone coinvolte, ma anche alla cittadinanza di Correggio che noi qui rappresentiamo, cosa che non è stata fatta, e diciamo, io in quell'occasione lo dissi chiaramente che non avevo apprezzato.

Però a me piace anche essere onesto, in quella occasione, se non ricordo male, a domanda specifica, la Cooperativa, cioè a domanda specifica, avete ricevuto segnalazioni da parte di famigliari, la risposta fu NO.

Ora, o hanno dichiarato il falso, e se hanno dichiarato il falso non c'è discussione, la fermiamo qui subito, oppure non hanno ricevuto segnalazioni, quindi prendiamo atto di quello che ci avevano detto in quella occasione.

Il discorso sui consiglieri comunali io l'avevo letto in quell'occasione, non bene, nel senso che non era stata una uscita brillantissima, però non l'ho letta neanche come è stata letta dai consiglieri Nicolini e anche Pernarella, cioè secondo me aveva sbagliato ovviamente a tirare in ballo i consiglieri comunali ma aveva detto sostanzialmente "voi che avete occasione di parlare con i cittadini, che vi fermeranno, nessuno vi ha mai accennato a questa cosa" rafforzando il fatto che nessuno aveva segnalato questi fatti. Quindi non dando particolari responsabilità ai consiglieri comunali, io in quell'occasione non apprezzai ma devo dire sinceramente che non l'ho letta come è stata letta da altri.

Ora, in quell'occasione io dissi anche, lo ripeto, che non è necessariamente cambiando che si risolvono i problemi.

Ora, l'obiettivo qui qual è? L'obiettivo deve essere quello di cercare che queste cose non si ripetano più, purtroppo, cioè sarebbe stato molto meglio evitare in realtà che accadessero, ora l'obiettivo è quello di evitare che si ripetano.

Io sono partito anche un po' prevenuto da questo punto di vista, lo ammetto, e magari chiedo ai consiglieri che hanno presentato gli ordini del giorno e le mozioni di togliermi, ho questo atteggiamento, la....diciamo il...io l'ho letta un pochino come un cercare di appagare un po', di soddisfare la "sete di giustizialismo", che non è giustizia ma giustizialismo, in particolare di alcune forze politiche.

E, leggendo le mozioni penso di non essermi sbagliato completamente, nel senso, se riduciamo la cosa alla Casa di Riposo, noi potremmo spingerci a chiedere, oltre alle azioni che la Cooperativa ha già preso, quella di magari allontanare il Capo Area, cioè quello che era Responsabile di quel particolare settore. Se invece è una questione

di fiducia nei confronti della Cooperativa beh allora dobbiamo chiedere che tutti i contratti che abbiamo in essere con la Cooperativa vengano rescissi, perché la Cooperative gestisce altre Case Protette, gestisce scuole, quindi se non abbiamo la fiducia nella Cooperativa non vedo perché dobbiamo dargli i nostri bambini, non solo gli anziani, ma anche i bambini. Quindi, o la redarguiamo, o altrimenti ripeto io sono un po' confuso e credo che sia una operazione più di opportunismo che altro, mi piacerebbe, e ho diciamo colto l'invito del consigliere Pernarella, mi piacerebbe sentire quelle che sono stati diciamo gli sviluppi del Comitato di crisi, di cui fa parte Coopselios, e quindi capire qual è l'atteggiamento della Cooperativa in quel Comitato, se ci sono stati segnali positivi o no, e in questo credo che ci possa essere molto più di aiuto nel cercare di risolvere i problemi piuttosto che semplicemente rescindere un contratto.

Quindi, cancelliamo un contratto per una Casa Protetta, lasciamo a Coopselios gli asili, senza avere la fiducia nella Cooperativa, quindi questo mi confonde e chiedo anche se potete chiarirmi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Gianluca Nicolini

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Vedi, caro Fabio, ti confonde perché tu sei intellettualmente onesto, e ragioni con il buonsenso di un cittadino che non cerca di non farsi prendere dagli istinti di pancia, diciamo così, e quindi da quella sete di giustizialismo che per quanto mi riguarda, e anche la forza politica a cui io appartengo a livello provinciale, siamo noti per non esse mai stati dei grandi giustizialisti, non a caso il sottoscritto non ha prodotto un ordine del giorno che ha una caratura eminentemente politica, nella quale ci sta anche la tua osservazione, si è rotta la fiducia politica nei confronti della Cooperativa, non vogliamo la Cooperativa sul nostro territorio, in sintesi.

Questo è un dispositivo diverso, è un dispositivo amministrativo che deve legare il fatto amministrativo, cioè la proposta, la richiesta di andare a scindere il contratto attraverso un iter, non è immediato, perché non è che possiamo oggi dire revochiamo il contratto, che c'è da revocare l'accreditamento, c'è tutto un iter, ci vorranno mesi anche per quello qualora si intraprendesse, quindi, non è che sia ben più rapido, però

un segnale amministrativo e politico, ed è circostanziato, cioè non posso fare di tutta un'erba un fascio. Se il problema si è generato in quella struttura, ed è quella struttura che ha creato il problema, non posso colpevolizzare l'ente gestore se in altre situazioni lavora bene, perché anche in un eventuale ricorso di tipo amministrativo, al TAR, ad esempio rispetto o in Tribunale Civile, rispetto ad una revoca dell'accreditamento, non reggerebbe, perché mentre su questa parte, scusate bene noi abbiamo il coltello dalla parte del manico, poi anche lì non è mai come in tutte le cose dove ci va in mezzo la giustizia italiana di tipo anche civile e amministrativo non è mai detta, però ripeto, noi interveniamo, meglio, la mozione chiede di intervenire laddove è successo il problema, e non generalizziamo. Perché l'altro errore, che io l'ho detto anche in Commissione, anche rispetto a chi lavorava all'interno della struttura, che è stato lo stesso allontanato, si dice anche per questioni di tranquillità di tutti, anche per dare un cambio, un senso di discontinuità, io l'ho detto, ma non si possono penalizzare le persone non coinvolte direttamente nella vicenda, anche perché sono persone che probabilmente han lavorato bene con dedizione e si trovano a pagare anche loro una situazione sbagliata, però per lo stesso senso non si può dire "la Cooperativa non deve più lavorare sul nostro territorio perché ha avuto un problema su una struttura", però è sbagliato, lo ripeto, ed è il senso politico e amministrativo della mia mozione, continuare a dire "vabbè gli diamo un buffetto formale" come la diffida è, di fatto, come diceva il Sindaco Lucio Malavasi di Rio Saliceto, commentando quello che in Unione, nel dibattimento, veniva fuori, e ha detto che è una sorta di cartellino giallo, hai voglia, se una cosa di questo tipo non prevede il cartellino rosso dal nostro Ente allora quali sono i casi in cui si può recidere un contratto di affidamento, se non in casi come questo, di maltrattamenti. Ripeto, a livello legale ancora presunti, come ho ben scritto sulla mozione, come è anche vero quello che dice il consigliere Pernarella che davanti a certe immagini e a certi audio la verità processuale è diversa dalla verità reale, dicono sempre gli avvocati, per cui non parlo di reati in questo caso, ma è evidente a tutti che qualcosa è successo, ed è qualcosa che non doveva succedere in quei termini, perché quando nell'audio dice: "...ti lascio lì, chiama per ore perché ti lascio nella tua cacca...", e cioè, possiamo raccontarla come ci pare e piace, potrà non essere reato, e glielo auguro alle persone che non sia un reato, però, da amministratore debbo agire, sennò metto io la testa sotto la sabbia.

E a tema, scusami eh, del Presidente di Coopselios che viene e dice, come dici tu, "...ma voi che siete a contatto con i cittadini, come un mio amico dalle mie parti in Liguria, lui non fa altro che parlare con i cittadini, ma a voi non vi dicevano niente?"...

Stiamo ben attenti, perché, a volte anche così i rapporti cordiali che ci possono essere nel fare politica rischiamo poi di esporci anche penalmente a noi, cioè noi adesso siamo in una sede pubblica, se io vi dicesse: "sì in effetti qualcheduno ogni tanto veniva a lamentarsi che c'era qualche situazione", il Magistrato prende la registrazione, che è un atto ufficiale, mi manda a chiamare e mi dice: "Nicolini lei ha detto questo, adesso lei viene e mi dice che cosa sa", poi...se non dici le cose ti becchi... se dici il falso ti becchi un procedimento per falso, se dici delle cose che possono essere anche vere ma non ne hai le prove, rischi lo stesso. Cioè, qui, bisogna poi anche stare attenti a dire le cose, noi siamo pubblici ufficiali, siamo in questa sede a svolgere un pubblico ufficio in cui ci ha demandato il cittadino eletto, per cui il fatto che in una Commissione Consigliare, ancorché a porte aperte, tra l'altro neanche secretata, ma poi quello poco conta perché la Magistratura può accedere anche agli atti secretati del Consiglio Comunale, perché, ci mancherebbe se non fosse così, uno va a diresì in effetti... è una domanda che neanche doveva porre, e ci deve essere un sollevamento corale, unanime, degli amministratori che dice: "ma a che gioco giochiamo allo scaricabarile?"

Proprio perché tu giochi allo scaricabarile io ti do non il cartellino giallo, ti do il cartellino rosso, e quella struttura lì tu non la amministri più.

Ed è chiaro che sarà un problema, perché qualora si affrontasse quell'iter, a parte che non è facile, a parte che ci vuole del tempo, devi anche trovare un altro Ente gestore sul territorio che possa essere degno, accreditabile, sulla struttura, per cui io capisco come anche emergeva nel dibattito su questo tema, che non è poi facile dall'oggi al domani trovare un altro Ente, e anche che questo valga per la serenità degli utenti stessi, perché in fin dei conti noi dobbiamo pensare che tutto questo agire sia per tutelare l'Ente ma prioritariamente per tutelare gli ospiti, per cui su questo io lo capisco, ma ognuno deve giocare poi la propria partita, questa è una attenzione che devono avere i Servizi Sociali, che deve avere chi è demandato a nome dell'Unione, del Comune, a garantire la qualità del servizio.

Noi come amministratori di questo Ente dobbiamo tutelare prioritariamente l'Ente, per cui almeno la diffida che è l'atto base, e per fortuna è stata fatta, e l'iter successivo secondo me è da, giocoforza per quello che è successo, è da approntarsi. Grazie.

PRESIDENTE CONSIGLIO COMUNALE

Sabrina Giannuzzi

CONSIGLIERE COMUNALE SABRINA GIANNUZZI

Grazie signor Presidente.

Anch'io volevo portare qui la mia riflessione, su questa bruttissima notizia, e sconvolgente, mai pensata, soprattutto in questa zona, perché comunque queste realtà purtroppo diciamo che nel meridione accadono più spesso, qua non l'avrei mai pensato, però...

Ho cercato un po' di riflettere per capire se si poteva fare qualcosa e che cosa in questo momento possiamo fare, allora la mia analisi è questa.

L'attuale contesto sociale vede, da un lato sempre più persone anziane non autosufficienti, che necessitano di cure e strutture apposite, il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione che caratterizza il nostro secolo, il 21esimo, che porta sì ad un aumento delle aspettative di vita, ma anche ad una diminuzione di quella che è una aspettativa di vita sana, e quindi una vita senza malattie potenzialmente mortali o disabilità gravi.

Gli assistiti nelle case protette sono oggi in gran parte allettati, che dipendono completamente da altri, o sono persone affette da problemi di carattere psichico, come Alzheimer o altre demenze.

Quello che era l'anziano autosufficiente che trent'anni fa veniva portato all'ospizio, oggi se ne sta a casa, perché o ha l'assistenza domiciliare, o sta a casa con la badante, e quindi, questo è il quadro dei nostri anziani.

Dall'altra parte ho riflettuto su coloro appunto sulle persone che si avvicinano a questa professione, e secondo me lo fanno, in questi ultimi tempi, senza consapevolezza della responsabilità e del sacrificio loro richiesto.

Fare assistenza è un lavoro pesante sia fisicamente che moralmente, perché lavori con la sofferenza delle persone o in tutte quelle realtà cosiddette di malattia, che è appunto la parte sempre più delicata, debole, fragile, della vita di una persona. Nel caso specifico parliamo della persona anziana, e ogni giorno deve confrontarsi l'operatore con le demenze, l'Alzheimer, e con quella che è l'unica realtà rimasta a queste persone, cioè la morte, l'unica realtà certa, l'unico futuro. Allora il suo compito è di grande responsabilità, ma ancora prima che sia materiale la responsabilità è morale e psicologica, perché durante l'igiene del mattino sono i primi a notare se ci sono i segnali di qualcosa che non va, perché durante le manovre di mobilitizzazione letto-carrozzina basta un niente a provocare loro delle ferite, una spellatura, che non guarisce mai, ci mette un sacco di tempo, e durante il proprio

turno, o il turno di sei ore, dovranno stare attenti all'incolumità dei loro assistiti perché sono persone anche che cercano di scappare, che cercano di ...quelli che magari riescono....cioè ci sono sempre tantissimi imprevisti durante un turno, quello anche di rifare la stessa attività sull'assistito che hanno fatto mezzora prima, per cui questo per dire cosa. Per dire che questa è una professione che la si deve fare per passione, la si deve amare questa professione, perché richiede proprio lo sforzo di mettersi in gioco, con tutte le proprie capacità, con tutte le proprie risorse, anche a costo di anche fare i conti col proprio carattere.

Allora noi oggi ci siamo detti ma, quali sono queste motivazioni, ci sono ancora le motivazioni che spingono a fare assistenza agli anziani?

Allora, lo abbiamo visto, secondo me sono ben chiare le affluenze alle selezioni che sono state fatte per queste professioni sanitarie, che siano infermieri, che siano OSS o quant'altro, non è più la passione, è soltanto il bisogno di, l'opportunità di lavoro, e di portare a casa uno stipendio, quindi coloro che oggi svolgono questa professione sono persone che non lo avrebbero mai fatto, secondo me, e questo non va bene.

Quindi, detto questo, allora noi dobbiamo chiederci "benissimo, allora che cosa possiamo fare?", perché io credo che in questa fase sicuramente non possiamo processare nessuno, né le operatrici, né la cooperativa, né tantomeno il sistema, perché siamo in una fase di indagine.

Sarebbe sbagliato processare, criminalizzare, dire cosa è stato fatto... abbiamo solo delle immagini. Quindi va benissimo intraprendere delle iniziative di monitoraggio delle condizioni psico fisiche di questi operatori, indagare sul clima lavorativo, una maggiore sorveglianza, o video sorveglianza laddove è possibile, ok.

Bene anche come ha detto il consigliere Pernarella, e su questo gli devo dare credito, quello di valorizzare la professionalità, di definire le competenze delle persone che sono lì per assistere le persone che non sono più in grado di farlo da soli. Ma ritengo che quello che è successo a Correggio è anche che è mancata una cosa importantissima, e questo vale, non soltanto per la Casa di Riposo degli anziani, e che può servire anche per evitare e prevenire questi maltrattamenti, oppure a prevenire di reiterarli. Secondo me è il controllo sociale, ho pensato al controllo sociale, a tutte quelle attività che servono, che le persone, che la comunità mette in atto, affinché si controlli l'agire, il comportamento di un individuo, in modo che rispetti le norme, le norme della società.

Allora io credo che, tornando all'esempio proprio di quello che è successo nella Casa a Correggio, questo controllo è mancato, perché comunque tredici operatrici, più il Coordinatore, coinvolti in queste indagini vuol dire che forse c'è stato, qualcuno ha tollerato dei fatti che non doveva tollerare, qualcuno non ha parlato, non sono intervenuti, almeno per i maltrattamenti verbali, perché poi signori quello che



abbiamo visto sono solo maltrattamenti verbali, che non sono giustificati, assolutamente, però sono solo maltrattamenti verbali. Non sappiamo precisamente di che cosa saranno accusati, chi sarà accusato.

Vengo alla conclusione, vengo alla conclusione dicendo che sicuramente quello che possiamo fare oggi, perché io non condivido né la revoca del Contratto di Servizio con la Cooperativa, né la revoca dell'accreditamento, ma quello che possiamo fare oggi è mettere in campo tutte quelle azioni di salvaguardia e supporto alle vittime di questo episodio, intendendo per vittime non solo gli assistiti che hanno subito maltrattamenti, e anche qua sarà la Magistratura a far luce di chi siano quelli che hanno subito i maltrattamenti, ma tutti i residenti e i loro famigliari, azioni che comunque in parte abbiamo visto sono stati già intraprese.

Dobbiamo restituire credibilità al servizio e questo secondo me è una cosa importantissima per la nostra comunità, ma lo è per chi c'è dentro e per chi in futuro vorrà rivolgersi a questo servizio, e dobbiamo preoccuparci di trovare strumenti di monitoraggio che garantiscano la qualità dell'assistenza, la tenuta dell'assistenza, ad iniziare dalla individuazione di ruoli all'interno della stessa struttura che siano molto più chiari nei confronti dei famigliari e di tutti coloro che hanno bisogno di segnalare qualcosa, perché vi assicuro signori, che ancora né i famigliari né a nessuno è chiaro chi è la persona che ha il ruolo di coordinatore infermieristico, che è ben diverso dalla persona che chiamano Responsabile dell'assistenza, quindi alcune volte, forse è mancata in questo senso è vero la comunicazione, perché ci si è rivolti a persone sbagliate, però non necessariamente bisognava rivolgersi, voglio dire, alle istituzioni o come dite voi alla ASL, ognuno è libero di fare la denuncia all'Autorità Giudiziaria, è un diritto che hanno i cittadini.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Mauro Pernarella poi Gianluca Nicolini

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente. Attenzione perché noi non dobbiamo colpevolizzare queste persone, noi non siamo giustizialisti, non dobbiamo fare le indagini noi. E' il sistema che è sbagliato, è l'ente privato che ha un ruolo, quello di fare "utile". Ci sono tante componenti che fanno emergere delle, non dico delle certezze, ma sicuramente molto

vicino alla verità, se l'istituzione, e lo ha confermato anche la Sindaco il 5 di aprile in Commissione, dicendo che “nessuno si è rivolto all'Amministrazione per qualsiasi tipo di problematica”, parlo dei parenti naturalmente, e è probabile anche che il Responsabile della struttura, e sto parlando di probabilità, non è un'indagine, sto parlando di probabilità ma anche di sentito dire, tante volte il “sentito dire” diventa realtà.

Il Responsabile della struttura è un dipendente di Coopselios, avrà dato indicazioni ai parenti, perché i parenti ovviamente sono lì si rivolgono al Responsabile, è probabile anche che abbia dato disposizione ai parenti, oppure indicazioni del tipo: “qualsiasi problema voi abbiate lo dovete dire a noi perché noi vi risolviamo il problema”. Ed è chiaro che tu hai affidato un tuo parente, un tuo caro, che ha dei problemi, ad una struttura, e ti fidi al mille per cento degli operatori di quella struttura, e se il Coordinatore ti dice questo, non ti viene in mente di andare da altre parti, chiaro? Che poi è nato il problema che qualcuno ha preso coraggio ed è andato direttamente alla Polizia Giudiziaria.

Per fare utili si fa molto in fretta, specialmente se i protocolli danno delle indicazioni numeriche di personale, non qualitative di personale. In Coopselios esiste il cosiddetto “monte ore”, e cioè, l'accreditamento, mettiamo che in quella struttura, non parlo di questa struttura, ma in generale, che nella struttura l'accreditamento per il numero di pazienti, di persone che hanno necessità di questo servizio, abbia necessità di 10 persone. Un'azienda che vuole fare un lavoro come si deve, per poter avere una copertura di turni, tutti i giorni, 365 giorni all'anno, non può avere 10 persone, ne deve avere almeno 12, perché ci sono gli imprevisti, ci sono le malattie, ci sono i permessi, ci sono delle problematiche, però sulla carta l'accreditamento mi dice che sono 10, però quello che mi interessa è coprire i turni, e se io ho fatto le sei ore, alla quinta ora mi viene detto che guarda che quello che successivamente è malato, si è ammalato mentre veniva qui, oppure il bambino ha 39 di febbre, deve rimanere a casa, non c'è il sostituto, vai avanti tu, ecco il burn-out dove può nascere anche, questo tipo di problema, proprio da quello che fa un'azienda privata, voglio dire, è nata qualche decennio fa la Coopselios, oggi si ritrova un capitale immobiliare di decine di milioni di euro, vai a vedere quali tipo di immobili ha acquistato, quasi tutte sono strutture di Comuni in cui dava il servizio, mi auguro che non sarà mai Coopselios uno di quegli acquirenti di qualche immobile che noi abbiamo messo in alienazione, me lo auguro proprio, perché il problema è di sistema, non possiamo dare contro a queste persone, io non posso pensare che siano persone malvagie, o persone cattive, qui è il sistema che ha floppato, e la mia paura è che questo sistema se messo in atto anche in altre strutture possa aver dato e possa dare problemi, se non



ci attiviamo a fare da subito, avere delle reazioni, e quindi a fare da subito delle azioni che ci garantiscano questo.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Gianluca Nicolini

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Grazie Presidente e ringrazio il consigliere Pernarella, che ho trovato equilibrato e anche molto interessante, mentre mio malgrado, voglio dire, Sabrina, io ho ascoltato con attenzione tutto quello che hai detto e francamente, adesso te lo riassumo per punti, ma è agghiacciante sotto certi aspetti.

Allora, fanno il lavoro per soldi e non per vocazione, il concetto base è questo, il personale è lì non perché se la sente di fare quel lavoro ma perché probabilmente ha necessità di lavorare, scusami ma in sintesi hai detto che è molto importante definire una scelta del personale accurata perché molte persone sono spinte a fare questo lavoro non perché ne siano portate, amano questo lavoro, ma per necessità.

Va bene, poi andiamo avanti, c'è stato il "mancato controllo sociale", adesso mi devi spiegare cosa deve essere il controllo sociale su una struttura pubblica, data in gestione ad una Cooperativa Sociale, come dice Mauro chiaramente privato, controllata dall'ASL.

Cos'è il controllo sociale, il fatto che i famigliari dovessero denunciare eventuali maltrattamenti? Lo hanno fatto, lo hanno fatto, si sono rivolti ai carabinieri, ed è nata un'indagine, o è nata in altra maniera l'indagine? Allora ci spiegherai quello che non sappiamo. Poi dici, tuttavia le immagini non provano quali sono stati i maltrattamenti avvenuti. Beh, ragazzi, le immagini hanno trasmesso una parte, le foto con le ecchimosi, o sono dei Photoshop che hanno fatto i carabinieri oppure francamente diventa agghiacciante anche affermare una cosa di questo tipo, non sapremo le responsabilità penali, questo l'ho detto, è la quarta volta che lo ripeto oggi, e non mi interessa in questa sede, ma che sia avvenuto qualche cosa di grave sì. Ok?

E non si può dire che quella roba lì non prova niente! Come non prova niente?

Poi, per quanto sia sbagliato pensare ad una revoca del servizio tuttavia sono stati commessi degli errori nella gestione con confusione dei ruoli nel personale che non è chiaro neanche agli utenti. Insomma, allora, a prescindere dal nesso logico del discorso che vabbè questo lo tralascio un attimo, però, ma ci rendiamo conto di quello che viene sostenuto?

Ma io lo chiedo a tutti i consiglieri comunali, visto che non stiamo parlando di una bazzecola, stiamo parlando di una cosa seria, voglio dire, qui c'è un'indagine in corso e ripeto l'indagine non la tocco per quelli che sono gli aspetti legali, ma per quelle che sono le evidenze, che le forze dell'ordine, gli inquirenti hanno reso noto, loro, non il comune, non questo Ente, alla pubblica opinione, e, quelle immagini, che sono solo una parte, il resto è stato comunicato dagli inquirenti, comprovano non solo reati ma dei fatti che sono accaduti, che sono registrati, ci sono filmati e audio, quindi ingiurie, quindi non sono offese, ma i maltrattamenti, perché la persona che chiedeva di essere cambiata non veniva cambiata, vessazioni, chiamatele come volete, queste costituiranno ipotesi di reato?

Lo vedrà chi gli compete, porteranno delle condanne? Ci penserà chi gli compete.

Ma noi qua non solo ci dobbiamo indignare dobbiamo intraprendere delle azioni nei confronti di chi ha messo quelle persone a far quel mestiere lì.

Ha selezionato il personale il Comune di Correggio o Coopselios?

E' responsabile di quello che fa il personale Coopselios o il Comune?

Il Comune con chi deve parlare, col personale di Coopselios, che tra l'altro è socio di Cooperativa, o con i Dirigenti, con i Responsabili di Coopselios?

Cioè, le domande, ragazzi, sono queste!

Per cui se c'è un referente che ne è responsabile, che se ne fa garante, come in una qualunque impresa quando prende l'affidamento di un servizio, sia essa Cooperativa, sia essa altra forma societaria, non mi interessa, sono loro responsabili di aver messo quelle persone a far quel mestiere e di aver omesso i controlli.

Ovviamente è mancato qualcosa nei controlli da parte dell'ASL, probabilmente anche da parte dei nostri servizi, però sono controlli di secondo livello che si attivano, come ci ha spiegato anche ASL, e possiamo anche su questo discutere, su segnalazione, soprattutto il controllo di quello che avviene nelle ore notturne.

Vi ricordate, a chi era presente in Commissione, ho fatto una domanda specifica ad ASL: "perché non avete fatto i controlli notturni visto che potevate farli?", risposta: "perché li facciamo su segnalazione", e gli ho chiesto: "ma questo è da protocollo regionale?", e mi hanno risposto: "no, è una scelta nostra".

Per cui, c'è una responsabilità all'interno della macchina che ha reso il problema ancora più grave, ma questo non toglie la responsabilità di chi aveva in gestione quella struttura.

Per cui, continuare a dire, sì ci sono degli errori, ma non togliamo il servizio, guardate, è come alla fine voler negare che è avvenuto qualcosa, e quindi stiamo di fatto parlando di aria, da un mese circa, noi parliamo di un fatto che di fatto non è certo, non le ipotesi di reato, che quelle sono da provare, ma quindi là non è successo nulla?

Non esiste materiale a sufficienza per dire che qualcosa di grave è avvenuto?

Per cui è stato, è tutto falso allarmismo, siamo qui a parlare del vuoto, e di conseguenza probabilmente era meglio se queste ore, queste settimane, le impiegavamo a fare altro, e invece sono convinto che la situazione sia ben diversa, che come dici tu, è vero, tante persone vanno a fare questo mestiere anche spinte dalla condizione, non solo oggi, oggi o ieri non mi interessa, come non mi interessa nord o sud, anche l'uscita di dire queste cose succedono al sud, perché al nord... , è come dire che al nord non c'era la mafia, poi qualcuno ha dimostrato il contrario.

E' chiaro che nel nord Italia, questo lo hai detto tu, queste cose succedono al nord, al nord non ci se la aspetta, ci se la aspetta al sud, guarda solo per dirti che secondo me non si è colto nel segno se continuiamo a perderci in queste quisquiglie.

Il senso è questo, noi abbiamo affidato, con una regolare gara d'appalto, già nel '97, il servizio ad una Cooperativa, questa Cooperativa era amministrata bene fino all'altro ieri, sono accadute cose gravi, sono accadute per mancata vigilanza interna, dell'ente che gestisce la struttura, loro sono venuti in Commissione e ci hanno detto che loro sono bravissimi, che c'è il controllo della qualità, del profilo psicologico del personale, ogni due anni, poi ogni tanto intermezzano con un'altra visita medica, va tutto talmente bene che è successo il "patatrac", e in più sento dire in quest'aula che quelle immagini, che Nicolini, non le opposizioni, non la maggioranza, non la Giunta, ma gli inquirenti hanno trasmesso, non provano nulla, perché effettivamente non sappiamo se sono avvenuti i fatti! Allora, non sappiamo se c'è un reato, e questo è vero, e non compete a noi oggi stabilirlo, ma che sia successo qualcosa e che quelle immagini non siano adulterate io spero bene che sia così, perché a questo punto di chi ci possiamo fidare? Non più degli inquirenti, non più dei carabinieri, e quindi è tutta una fandonia? Allora, di cosa stiamo parlando? Chiudiamo su, ritiriamo le mozioni, ma ritirate anche voi al vostra diffida, perché vuol dire che si basa sul nulla!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sabrina Giannuzzi

CONSIGLIERE COMUNALE SABRINA GIANNUZZI

Scusate ma devo rispondere. Allora, come sentito prima, per quanto riguarda il discorso di coloro che intraprendono questa professione ho detto “oggi”, oggi, perché se – capite bene – perché sono partita a parlare del contesto sociale, e dell’invecchiamento e di questi anziani come arrivano, quindi vuol dire che c’è una maggiore domanda di assistenza, vengono fatte dellec’è stato un periodo di stasi, adesso si è tornati ad avere bisogno di ragazzi che facciano assistenza, non sto parlando solo della nostra Casa per gli anziani, sto parlando in generale, delle professioni socio sanitarie. Questo, con la crisi di lavoro che c’è adesso, tantissimi, ci hanno provato, tantissimi ci entrano ma non per passione, perché questo è un lavoro che ci vuole passione, lo devi sapere che ti porterà a confrontarti con dei limiti, ti porterà a dovere...quindi da qui l’importanza di fare monitoraggio su queste persone, soprattutto su quelli che sono le attuali persone che svolgono questo lavoro.

Il discorso del nord e sud l’ho voluto fare perché voglio mettere in evidenza che i servizi che vi sono al nord al sud se li scordano! Quindi, a maggior ragione, vogliamo mantenere, vogliamo cercare in questa fase di mantenere il servizio? Di risollevarlo? Di pensare a chi c’è dentro? Di pensare a chi porterà i suoi anziani a questo servizio. Guardate che, quando presentano le liste di attesa per entrare nelle Case degli anziani, Correggio è stata sempre al primo posto, sempre! Come mai? Come mai? Qualche motivo c’era, poi, concludo, l’ultima cosa, che tu mi parli di ecchimosi, cosa vuol dire? Per te sono prove che qualcuno, non lo so, potrebbero essere anche delle piaghe da decubito, potrebbero essere....cioè... di cosa parli? Dove sono? Dove sono questi video? Se ci fossero stati dei reati veramente, dei maltrattamenti ma forti, non avrebbero atteso otto mesi dalla fine dei filmati, per poter far uscire la notizia, Gianluca, scusami eh? Non lo avrebbero fatto! Se ci fossero state delle cose gravi non l’avrebbero fatto, quindi secondo me in questo momento dobbiamo pensare a risollevare, a risollevare questa struttura, a dare supporto alle vittime, ai parenti, e non a incriminare chicchessia, perché ancora in questa fase non lo sappiamo, grazie, scusate.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Maria Chiara Levorato

CONSIGLIERE COMUNALE MARIA CHIARA LEVORATO

Io credo che stiamo ragionando su qualcosa che non ci compete, cioè le indagini non sono di nostra competenza! Calma!

E' il sistema che è sbagliato, ok? Chi fa, chi non fa, allora, non è la questione, non è il merito di quello di cui dobbiamo parlare adesso. Allora, le indagini faranno il loro corso, abbiamo dei video, abbiamo degli articoli, abbiamo delle informazioni, noi abbiamo soltanto questo, a nostra disposizione, ok? E quello che abbiamo a disposizione noi è un contratto con una Cooperativa che ci ha assicurato, ci ha assicurato di fornire un servizio di un certo tipo secondo certe regole! Perché io, no, io credo che queste regole siano state rispettate a livello perlomeno formale, ok?

Allora, finché non ho altre informazioni per me le regole sono state rispettate, perché sono stati seguiti dei protocolli che probabilmente sono stati rispettati, è ovvio che qualcosa è andato storto, cioè, questo è palese, però questa cosa non la possiamo risolvere noi, non abbiamo noi la risposta, e non è nostro compito. Quello che è nostro compito è capire come Amministrazione, come vogliamo risolvere, dal nostro punto di vista, questa situazione. Secondo me la questione che ha tirato fuori Fabio è importante, cioè, allora, nei confronti di questa Cooperativa, io, io amministrazione comunale, che posizione prendo? Cioè, quella Casa di Riposo, in cui sono successe...qualcosa è successo, cioè questo è sicuro, qualcosa è successo almeno quel video è successo, noi abbiamo visto quello, ci sarà molto altro? Probabilmente sì, ok.

Nei confronti di quella Cooperativa io voglio dare una punizione, diciamo, tra virgolette, su quella struttura, o voglio fare un discorso più ampio di diffida nei confronti della fiducia che io ho comunque dato a questo ente che mi gestisce vari servizi. Cioè secondo me non è un discorso da poco, voglio dire, anche dal punto di vista amministrativo credo che valga diverse riflessioni e credo, come è stato detto in Commissione, come è stato detto anche oggi, che da parte di questa amministrazione, non ci sia la volontà di tirarsi indietro davanti alle proprie responsabilità, ma, fare i passaggi.

Io ricordo benissimo, durante la Commissione, il Sindaco, lo ha detto più di una volta, ha detto: "a me di questa Cooperativa non me ne frega niente", non me ne frega niente, lo ha detto davanti agli amministratori, al Presidente della Cooperativa, non credo che lo abbia detto solo per fare un'uscita politica, credo che sia reale, credo che sia reale questa posizione! L'unica cosa è che bisogna fare un passaggio dopo l'altro, e questo è anche quello che abbiamo chiesto come PD, e credo che anche voi abbiate chiesto, ma non possiamo prendere delle decisioni o andare a indagare su cose che non ci competono. Poi, tutti noi credo che chiediamo all'Amministrazione di andare



avanti, di proseguire, ma nel rispetto anche dei processi ma anche di quello che è il tempo delle cose.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Mauro Pernarella

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente, noi non dobbiamo aspettare i processi, non ci interessano i reati, poi se vi andate a leggere il Codice Penale, quello che abbiamo visto per televisione, il Codice Penale è chiarissimo, e si concluderà con delle pene penose per quanto siamo arrabbiati di come abbiano trattato i nostri anziani, le nostre persone fragili. Ma, allora io mi chiedo, perché la Coopselios? Perché vi indignate? E poi, ma perché qualcosa confermati, che cosa bisognava confermare? Perché la Coopselios mette in atto interventi urgenti? Se la Coopselios dice che è tutto apposto, è tutto regolare, non è successo niente, perché deve mettere in atto queste azioni? Perché?

....voci si sottofondo.....

...non ho sentito, no lo dite voi: “Considerato che la Coopselios ha messo in atto interventi urgenti a seguito dei fatti suindicati”.

Se fossero stati fatti di nessuna rilevanza non avrebbe fatto niente. I fatti sono di grandissima rilevanza e sono molto gravi, molto gravi perché non stanno costruendo dei bulloni, anzi! Forse quelli che costruiscono bulloni che poi vanno in cavalcavia che possono cadere da un momento all’altro, forse sono più bravi a gestire, e parlo della gestione, non parlo delle persone, io non posso dare contro a queste persone. Quanto guadagnano queste persone che fanno gli operatori sanitari? 800 euro? 1.000 euro? E voi state dando contro alle persone, a me non interessano le persone, la gestione è fallimentare, in funzione del risultato la gestione è fallimentare, e come tale se ne devono andare! Punto!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Marco Moscardini

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI

Dunque, a parte che il Regolamento dice una cosa diversa, che non si potrebbe fare, ma lo abbiamo sempre fatto, quindi lasciamo perdere. Però il problema è che se ogni volta che uno parla un altro risponde, io mi sono sorbito un'ora e mezzo di cose interessantissime e di sonora demagogia senza proferire un solo verbo, sono stato qua tranquillo, adesso mi sfogo un po' io!

Allora, intanto come al solito devo ringraziare alcune parole che sono state dette in particolar modo quelle di Fabio Catellani, che inviterei io qui, per la solita intelligenza con cui affronta le cose, senza, tra virgolette, mettersi da una parte e dall'altra, come la Lista Civica sua è. Perché effettivamente, a parte tutta la demagogia che vogliamo fare su questo caso, a parte la demagogia, il problema è molto semplice, è molto semplice.

O noi pensiamo che la Coopselios sia il diavolo come dice Pernarella, o noi pensiamo che la Coopselios abbia sbagliato solo ed esclusivamente nella Casa di Riposo in questione, o noi pensiamo che la Coopselios non abbia mai sbagliato! Bene, io penso che la Coopselios abbia sbagliato, e anche molto, e anche molto, per cui gli interventi urgenti erano assolutamente da prendere, normale e il tuo ordine del giorno va in questa direzione. Io penso che la Cooperativa abbia sbagliato anche e assolutamente in modo quasi provocatorio, nella Commissione a cui abbiamo partecipato non hanno dato una sola risposta di quello che tutte le 200 persone che c'erano volevano sentirsi dire.

Bastava solo dire con estrema umiltà: "Ci dispiace, qualcosa non ha funzionato, indagheremo al nostro interno per capire cosa non è andato", e tutti saremmo andati via in modo più tranquillo.

Dopodiché tante altre affermazioni lasciano un po' il tempo che trovano, l'Amministrazione non ha fatto niente, è un cartellino giallo, è acqua scorrevole....

Allora, vorrei ricordare che, semmai ce ne fosse bisogno, l'Amministrazione ha fatto una delibera di Giunta in cui ha preso una posizione forte, a favore della costituzione in parte civile, ha fatto la diffida, come tutti tra l'altro chiedevamo, tutti!

Non solo, l'Amministrazione ha fatto le cose che in teoria andavano fatte immediatamente, ha parlato con le famiglie, ore e ore, ha parlato con l'ASL, ma non ha solo parlato come qualsiasi amministrazione ha fatto, perché qua è anche ora di dirlo, questa Amministrazione, e non è una difesa solo così tanto per fare, ma questa

Amministrazione ha rinunciato, come dire, a viaggi, visto che era il periodo in cui si andava in vacanza, ha ascoltato le famiglie facendo di tutto e di più, ha battuto i pugni sul tavolo con l'ASL e a maggior ragione con la Cooperativa. Qui non stiamo parlando della difesa, no perché non vorrei che passasse questa idea, non stiamo parlando della maggioranza che difende la Cooperativa solo perché Cooperativa. Io, ripeto le testuali parole, che condivido in pieno, del Sindaco, dette in quella occasione: “*...a me non interessa un bel niente di quella Cooperativa...*”, quando si ledono dei diritti fondamentali delle persone, in particolar modo delle persone più bisognose.

Non mi interessa niente! Oltretutto, tanto per dire come la penso io, quando ci sono comportamenti di questo tipo viene a mancare lo spirito cooperativo, che è quello che mi interessa di più, che mi interessa di più, da questo punto di vista ragioniamo in un modo completamente differente, noi con questo ordine del giorno vogliamo dire una cosa diversa, vogliamo dire che ci sono degli accordi, firmati e controfirmati, e che per uscire da questi accordi servono delle motivazioni, che non sono le motivazioni dell'onda delle emozioni perché è successo quello che è successo, non sono queste, sono sostanzialmente prove certe, e qualcosa da poter sottoscrivere per poter arrivare alla risoluzione o alla revoca.

Ora, nel nostro ordine del giorno, si è semplicemente detto di fare tutti i passi per arrivare eventualmente alla risoluzione del contratto, non si dice “teneteli perché sono una cooperativa”. Sono stato chiaro da questo punto di vista o no? No perché sembra che qua sia esattamente il contrario di quello che uno vuole dire.

Nel nostro ordine del giorno c'è scritto, tra l'altro condividendo tutte le cose dette da ognuno di voi, l'unica cosa differente è il dispositivo: “*Tutti noi siamo mortificati per tutto quello che è avvenuto, tutto noi siamo preoccupati per la mancanza di fiducia che le istituzioni hanno subito in questa situazione, tutti noi siamo preoccupati per la ripercussione delle famiglie e delle persone interessate*”, tutti, uguale identico, ma proprio tutti, perché non è una cosa politica.

Ma quando diventa politica ecco che nascono i problemi.

Diventa politica perché, perché l'opposizione che ha un ruolo diverso, forse legittimamente, chiede di mandarli a casa tutti, l'Amministrazione, come dire, forse è obbligata a ragionare...

...voci di sottofondo...

...no rispondo perché quando si chiede subito la revoca è una sorta di “mandateli a casa tutti”, parlo della Cooperativa eh, non parlo di altre cose, ne parlo dopo, nell'altra mozione del “mandateli a casa tutti”. No, in questo caso, sostanzialmente è

una cosa diversa, è una cosa diversa, voi volete subito una cosa, noi pensiamo di arrivarcì per gradi, ma la sostanza non cambia! E oltretutto, oltretutto, se voleste andare fino in fondo, allora questo punto chiedete in una vostra mozione la revoca di tutto (come diceva Catellani) di tutto il servizio di Coopselios nella città di Correggio, tutto! Perché altrimenti, anche i cavilli burocratici che Gianluca ci ha messo in mezzo, non mi convincono! La realtà è questa! O vi fidate di Coopselios o non vi fidate di Coopselios, punto! E le dimostrazioni ci diranno se questa Cooperativa, ce lo diranno in modo chiaro, a prescindere dai reati, a prescindere dalle pene che verranno erogate, non è solo quello, ma non c'è neanche la gogna pubblica, per una Amministrazione seria non esiste solo la gogna pubblica, non esistono solo ed esclusivamente le parole dette sull'onda dell'emotività. Esiste un raziocinio, un modo di ragionare diverso, un modo di operare diverso, con – tra virgolette – una serietà che il ruolo impone!

Dopodiché penso che sia una cosa normale che l'Amministrazione ci metta un attimo per capire cosa realmente sta succedendo anche alla luce delle mancate comunicazioni che ha ricevuto, non scordiamolo mai, noi ragioniamo come se l'Amministrazione avesse sul tavolo tutte le prove su tutto, mi pare di capire, poi sentiremo presumibilmente il Sindaco dire che non abbiamo tutte queste prove, carte, alla mano. Quindi stiamo ragionando di quello che abbiamo visto da degli organi di informazione, che sappiamo tutti, e molto spesso stiamo qua a dire che gli organi di informazione cambiano, rettificano, ci fanno vedere quello che vogliono eccetera.

Di certo ci hanno mostrato un primato ben preciso, e cioè che quello che è avvenuto è una cosa grave, e qua noi non siamo a dire che non è così.

La gravità della situazione è stata, anzi, da noi maggioranza che governiamo questo paese, è stata sicuramente la cosa più grave che sia mai avvenuta. Io in quella audizione, in quella Commissione, son stato il primo a dire che si è venuto a mancare un vulnus del welfare, qua a Correggio, preoccupante, e gravissimo. Quindi, noi non ci nascondiamo, e non siamo qua a dire, come sembrava dalle voci di tanti interventi: “no però la Cooperativa ha sbagliato qui, ha sbagliato là...” no, la Cooperativa ha sbagliato, chiaro e tondo, e se nel frattempo, se nell'andare avanti nella situazione, non voglio aspettare chissà che cosa, non voglio aspettare il terzo grado di giudizio, ce ne rendiamo conto prima, io penso che ce ne renderemo conto prima, perché altrimenti non avrebbe senso. Io credo che questa sia una cosa politica, in cui noi diciamo delle cose ben precise, diciamo che siamo tutti compatti – perché questa è la verità – tutti compatti nel dire tutta una serie di precisazioni, meno che una cosa, quello che vogliamo fare, o meglio, non quello che vogliamo fare alla fine, ma come vogliamo arrivarcì. Per l'opposizione, la maggior parte dell'opposizione, tutto deve essere fatto immediatamente, io dico, su un'onda di emotività anche comprensibile,

perché forse se fossi in opposizione farei esattamente la stessa cosa, così come penso che se voi foste alla maggioranza fareste la nostra stessa cosa, cioè lavorereste, come dire, in una maniera differente rispetto a quello che proponete. Il discorso è proprio questo, è il gioco delle parti, che in questi momenti salta fuori.

Però serve coerenza, anche in questo, allora, se voi pensate realmente che tutta la Cooperativa, questa Cooperativa, che poi tu Mauro la Cooperativa l'hai denigrata da tutti i punti di vista quindi non vedo perché non chiedi esattamente che tutto quello di cui si occupa, che la Coopselios in generale venga esautorata da tutti i lavori che ha qua all'interno di Correggio, è la stessa cosa. Questa sarebbe, tra virgolette, una certa coerenza, nel dire: "penso che la Cooperativa abbia sbagliato clamorosamente quindi come tale la Cooperativa "ha colpa" e quindi deve essere tolta da tutti i servizi di Correggio", questo sarebbe comprensibile invece no, questa sì, gli altri invece poi vedremo...

Non sta in piedi, il discorso non sta in piedi, io penso che invece la nostra sia la nostra sia la posizione più equilibrata, e lo dico con estrema tranquillità, equilibrata perché può portare esattamente alla risoluzione del contratto.

Bene, non ci nascondiamo, ma non si può prendere in considerazione il nulla che abbiamo adesso, perché tutto quello che abbiamo, purtroppo, da un certo punto di vista, è nulla, mentre è tantissimo da tutto un altro punto di vista, è nulla da tutto un altro punto di vista.

Noi qua ragioniamo come amministrazione, cioè quello che una amministrazione deve fare, che agisce per atti, per atti, non per prese di posizione "chiacchierate", come facciamo noi, agisce per atti, e gli atti sono la diffida e la delibera fino ad ora. E sono propedeutici entrambi ad avere risposte precise, e su cui sfido a sentire se siete contrari alla diffida e alla delibera, ad esempio, poi nel nostro ordine del giorno proponiamo anche il discorso delle telecamere, che non è che sia nato così, le telecamere nascono dal fatto che i famigliari ce le hanno chieste, così come gli stessi famigliari, guardate bene, ascoltate bene, ci hanno anche chiesto di non stravolgere tutto, perché il servizio va garantito, e nessuno ci dice che nel momento in cui prendiamo qualcun altro non ci sia la stessa situazione, nessuno ce lo dice.

Serve equilibrio nell'Amministrazione, a volte in politica uno può anche non averlo, ma nell'amministrare serve equilibrio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al Sindaco

SINDACO

Sì, io rifaccio alcune considerazioni ripartendo dalle cose che sappiamo per certo, nel senso che proprio perché la maggior parte dei testi che ci sono stati presentati parlano comunque di dare conseguenza con atti amministrativi, qualsiasi atto amministrativo si deve comunque basare su degli atti certi anche amministrativi, ma non solo, che possano dare sostanza ed efficacia ai nostri atti, per evitare che vengano eventualmente impugnati immediatamente.

Ripeto che l'unico atto, come ha detto prima il vice Sindaco, nel rispondere all'interrogazione dei 5 Stelle, l'unico atto che abbiamo ricevuto è una PEC che è arrivata il 30 di marzo, che era il giorno successivo all'uscita di questa notizia deflagrante, devo dire, sulla nostra comunità, che ci informava, nell'oggetto della missiva, di un procedimento penale e di una ordinanza di applicazione di misura cautelare (che ovviamente non è allegata alla comunicazione che abbiamo ricevuto) dove venivamo messi a conoscenza di un elenco di 6 persone, quindi con nomi e cognomi e dati anagrafici, che venivano rispettivamente: 2 sospese per 12 mesi, e 4 sospese per 6 mesi.

Questa è stata l'unica fonte certa che abbiamo ricevuto ad oggi, rispetto alle tante informazioni che abbiamo raccolto il giovedì stesso, ma anche venerdì, per provare a capire che cosa stava succedendo all'interno della struttura.

Lo dico perché secondo me bisogna che facciamo un ragionamento molto razionale, molto sereno, anche rispetto comunque alla situazione, perché penso che sia molto facile, ed è capitato a tutti, a noi compresi, essere molto arrabbiati, molto delusi, o anche molto di più. Uso questi termini che sono un po' più "soft" rispetto comunque ad una situazione che giovedì mattina, credo che fosse il 29, abbiamo iniziato a vedere rimpallare comunque sull'Ansa di ogni livello, e parlava di fatti di maltrattamenti in una struttura della "bassa reggiana".

Queste sono state le prime informazioni che abbiamo letto, sulle quali abbiamo iniziato ad interrogarci, io stessa ho telefonato ai miei colleghi della bassa reggiana per capire di cosa stavano parlando, perché non c'era nessun dato oggettivo che potesse far capire, già il termine bassa reggiana era sbagliato rispetto alla comprensione di questo accadimento.

Dopodiché mi sono "armata di coraggio" e ho chiamato i Carabinieri, perché è chiaro che nessuno sapeva niente, non ho trovato nessun collega che aveva informazioni, come non avevamo noi, nemmeno gli altri, e parlando direttamente con

il Comando Provinciale sono stata informata ovviamente che la cosa riguardava il nostro territorio.

Ovviamente la comunicazione è finita lì perché ovviamente non posso avere accesso ad altro tipo di informazioni, ma tanto ci è bastato per essere..., per cadere nello sconforto, nella rabbia, nella preoccupazione, nell'amarezza e nella delusione per un fatto che forse mai nessuno di noi, ma lo dico anche parlando a nome dei cittadini, avrebbe pensato potesse capitare nella nostra struttura, ovviamente dando un giudizio rispetto a quello che sappiamo ad oggi, rispetto anche a tutta la delicatezza secondo me e alla sensibilità con la quale va trattato un argomento così delicato.

I primi giorni sono stati molto difficili, anche concitati, la prima cosa che abbiamo fatto è stato convocare l'unità di crisi dall'ASL di Reggio Emilia, dove siamo stati alternativamente sia io che il vice Sindaco in diverse occasioni, unitamente anche al Dirigente dei Servizi Sociali, dove abbiamo iniziato un confronto comunque serrato con la Cooperativa per capire cosa potevamo mettere in campo da subito, poiché quel servizio doveva comunque essere garantito. Lì ci sono 47 ospiti che tutti i giorni devono essere accuditi, devono mangiare, devono prendere i famaci, devono essere quindi curati in base alle prescrizioni medico sanitarie presenti.

Nel primo incontro che abbiamo fatto con la Cooperativa abbiamo chiesto loro di riflettere sulla loro organizzazione e di poter proporre il giorno immediatamente successivo, a tutti i famigliari, che poi loro stessi hanno convocato per il sabato, per capire quali potevano essere le misure immediatamente, che potevano essere messe in campo, per dare comunque una risposta immediata, a prescindere dalla valutazione di merito di quei fatti, di cui non avevamo comunque una contezza, cosa che del resto non abbiamo neanche ad oggi, rispetto a un dato che leggiamo prettamente sui giornali, anzi i giornali sono sempre molto informati.

Le decisioni che sono state prese, che poi abbiamo presentato il giorno dopo ai famigliari, sono state di diversa natura, non vi nascondo che dentro alla struttura c'era una situazione molto difficile perché da un lato c'era la preoccupazione, e anche tantissimi sensi di colpa da parte dei famigliari per la paura che anche i loro cari fossero coinvolti comunque in queste indagini, poiché le informazioni lette sui giornali lasciavano, lasciano tuttora aperte un sacco di domande, un sacco di interrogativi.

E' stato dal 31 di marzo, quindi immediatamente messo in campo un supporto psicologico, che serve sia agli operatori della struttura sia ai famigliari, dicevo, perché da un lato i famigliari erano increduli, arrabbiati, molto arrabbiati, e lo sono ancora, rispetto a queste violenze, così come ci sono state rappresentate, io personalmente ho visto un unico video, voi parlate al plurale, si vede che avete avuto



un accesso diverso. Ma anche gli operatori si sono sentiti un po' classificati allo stesso modo e quindi classificati come operatori incapaci o forse molto peggio, anche indagati, anche rispetto ad un dato, che continua secondo me ad essere una cosa strana, anche io ovviamente non mi so spiegare, ma non ne ho neanche le competenze, rispetto al fatto che la notizia che è uscita, che voi avete giustamente richiamato in tanti, è stata quella di 13 persone indagate, oltre alla Responsabile di struttura, che ovviamente è una e quindi lì l'anagrafica era molto certa, rispetto però agli unici sei nomi di cui siamo a conoscenza ancora oggi, per cui questo dato di distonia rispetto ad un dato certo di 13, perché così è stato comunicato dai giornali, ma che non è presente nella lettera che noi abbiamo ricevuto.

E il numero di 6 persone note con nomi e cognomi è chiaro che non hanno aiutato nel dubbio di chi ci troviamo ancora a lavorare in quella struttura, rispetto ad una diffidenza, che non è una mancanza di fiducia ma una diffidenza, un sospetto, che ovviamente ha continuato a crescere nei giorni successivi.

E da qui, la proposta che poi è stata fatta ai famigliari, che io personalmente condivido, anche se ha tutta una serie di delicatezze del caso, alcuni di voi hanno anche riscontrato di chiedere la sostituzione di tutto l'organico OSS, perché sempre dai giornali sappiamo che tutte le indagate, a parte la Diretrice di struttura, sono OSS, che sono ad oggi dentro alla struttura H.24 con l'ipotesi che 13 di queste siano, dunque un numero rilevante, in questa categoria di personale, che siano tutte potenzialmente indagate, queste 13.

Al tempo stesso è stato proposto di sostituire, di aumentare in tutti i turni, ci sono tre turni, che servono per coprire ovviamente tutta la giornata, la notte compresa, di aumentare ovviamente i turni, con personale aggiuntivo, di tipo infermieristico e di tipo sempre operatori socio sanitari, e di mettere all'interno della struttura l'infermiere di turno, dalle 22 di sera fino alle 6 del mattino, che non era presente e neanche previsto, oltre a chiedere la sostituzione immediata del Coordinatore di struttura. Che ovviamente sono le cose che erano più collegate alle informazioni che avevamo immediatamente nel giorno dopo. E la proposta che abbiamo fatto ai famigliari di comunque indipendentemente da tutte le decisioni che sono ancora in campo, lavorare insieme per capire cosa non ha funzionato anche nel meccanismo delle segnalazioni, prendo buona anche l'ipotesi che ha fatto il consigliere Pernarella, sul fatto che forse la struttura ha invitato a fare le segnalazioni solamente all'interno. Perché penso che tutte le domande è giusto farsele in questa fase, per cercare di capire al meglio e rispetto invece a una frizione che si è generata tra il gestore (nel Direttore, in qualsiasi ruolo apicale possiamo trovare) e ovviamente tutti i famigliari. Perché questo è stato, secondo me, uno dei punti di debolezza che ha portato all'esplosione ovviamente di questo sistema. Non perché non si debba andare dai

Carabinieri se ci sono sospetti di reato, ci mancherebbe, sono la Forza più adeguata alla quale ci si deve rivolgere, ma perché, probabilmente prima di arrivare lì, le segnalazioni fatte forse dai familiari, non sono state sufficientemente ascoltate, recepite, valutate con attenzione per evitare poi che crescesse anche il malcontento, con tutto quello che ha comportato.

Questo gruppo di lavoro in realtà ha fatto qualche incontro preliminare, più che altro per capire come poter lavorare insieme, un gruppo di lavoro che deve rappresentare comunque le parti che sono firmatarie del contratto, quindi la committenza pubblica, ovviamente il soggetto gestore, e i familiari che si sono scelti in diversi incontri che hanno fatto da soli, e che abbiamo ospitato all'interno delle nostre strutture. Questo perché c'è un livello di conoscenza e di funzionamento della struttura che va uniformato, e ci sono, abbiamo chiesto ai familiari, di usare questo lavoro, questo consiglio, questo gruppo di lavoro, questo gruppo di miglioramento, come lo vogliamo chiamare, non solo per verificare se le proposte che la Cooperativa ha fatto in quel sabato prima di Pasqua, siano adeguate, siano efficaci, siano sufficienti, o se invece c'è bisogno comunque di chiedere uno sforzo in più alla Cooperativa, e al tempo stesso individuare uno strumento nuovo, che non è previsto dalla normativa vigente, sulla falsa riga di quello dei Comitato, che ci sono all'interno delle scuole, ovviamente del segmento pre-scolare, per avere comunque un luogo costante, per poter convocare periodicamente, quindi non un luogo di confronto politico ma di presa di posizione dei punti di vista che lì dentro danno per diversi motivi, con diverse responsabilità, per avere un luogo dove si può discutere, come facciamo nelle nostre scuole, del servizio mensa, dove c'è ovviamente una Commissione mensa deputata, piuttosto che del servizio lavanderia, quindi anche cose molto diverse rispetto comunque all'ipotesi di maltrattamento, che è stato in realtà il motivo per cui ci siamo messi a riflettere. Proprio perché la cosa che a me continua ad interrogare di più, al di là anche dei punti di vista anche diversi, che ci sono stati rappresentati oggi, è fare un passaggio ulteriore, anche rispetto alle vostre richieste. Lo dico perché, come ricordava il capogruppo Moscardini abbiamo fatto, penso qualche giorno dopo Pasqua, la prima Giunta utile, abbiamo fatto comunque un atto, come un atto ovviamente di indirizzo, perché oggi non ci si può costituire parte civile, non c'è nulla....., ma per dire che questa Amministrazione vuole stare dalla parte dei cittadini, vuole stare dalla parte di chi deve tutelare la città, perché condivide quanto affermato da molto di voi, da ultimo mi ricordo il consigliere Nicolini, perché parla talmente tanto che ce lo ricordiamo sempre, la città ha sicuramente subito una grossa ferita, un grosso danno, e anche una grossa offesa nella propria intimità, al di là delle responsabilità che ci possono essere, o non ci possono essere, e su questo non ho le conoscenze sufficienti per potermi esprimere. Così come abbiamo fatto da pochi

giorni una diffida, che è l'unico iter che ci permette di arrivare comunque anche alla revoca o alla risoluzione del Contratto, perché è l'inizio del percorso amministrativo, che in realtà tutti chiedete, anche se con delle gradazioni di interventi diversi, che ci permette di dire alla Cooperativa: "guarda che noi ci siamo, ci stiamo guardando dentro, ti chiediamo di dirci come pensi di risolvere il problema", che sono comunque atti dovuti, che devono essere fatti, per arrivare anche alla risoluzione del Contratto e per evitare che al contrario la risoluzione venga eventualmente impugnata. Perché la cosa che a me in realtà continua ad interrogare è che quella struttura aveva un rapporto di personale più alto di quello che è previsto dalla normativa vigente, quindi più alto, in base alla gravità dei casi, ovviamente, loro dovevano mettere 19 OSS e ne hanno messe 24, i controlli, che sono di competenza dell'ASL, sono comunque stati fatti, così come ricordava il vice sindaco Marzocchini, sono fatti comunque attraverso Nuclei di Vigilanza, che sono composti da professionisti tutti esterni alla struttura, che ovviamente non sanno quel giorno dove andranno a fare il sopralluogo, quindi con anche una sorta di programmazione a campione, e ovviamente non preavvisati, del tipo di ispezione che si trovano a fare di volta in volta. Dal 2006 ad oggi, quindi in tanti anni, questo Nucleo ha fatto diverse verifiche, diversi controlli, verificando i requisiti strutturali, di sicurezza, organizzativo-funzionali, usando ovviamente, guardando tutti i requisiti che sono previsti comunque dall'accreditamento, e di contratti di servizio legati comunque all'accreditamento, così come l'attività della struttura, è stata oggetto di verifica anche dall'organismo tecnico provinciale, che Gianmarco ha ricordato prima, nonché tantissimi controlli che sono stati fatti, sia dall'ASL nel dipartimento della Sanità Pubblica e anche dai NAS, quindi è stata la struttura che ha avuto, più o meno una volta all'anno, un controllo fatto anche da soggetti terzi, diversi, nessuno dei quali ha permesso di individuare, e da qui arrivo anche alla domanda che mi faccio e alla quale non mi so dare comunque una risposta, del fatto che questi soggetti deputati al controllo ha mai intercettato il disagio, la critica e il malcontento, il maltrattamento, nulla, che potesse comunque far alzare delle antenne, anche a degli altri soggetti, all'ASL piuttosto che ai servizi sociali, noi stessi, io personalmente ho incontrato dei famigliari, ma perché si sono venuti a lamentare magari della retta alta, ma non si sono lamentati del tipo di servizio, quindi una anomalia personalmente che io faccio fatica a spiegarmi, in una vicenda che è uscita così come è uscita, dopo tutti i controlli negativi, mi è sembrato un po' surreale, nella capacità di renderci conto di questa situazione così deflagrante. Perché se arriveremo almeno nella valutazione che abbiamo fatto, crediamo che ci sia da attendere almeno la fine delle indagini per capire cosa c'è, nel senso che non diciamo di aspettare il processo, che magari ci mettiamo tre anni, poi c'è il primo, il secondo, il terzo grado, e lo sappiamo bene, ma almeno la diffida che abbiamo fatto vincola la

nostra decisione, la valutazione successiva alla diffida, alla fine delle indagini, che speriamo siano anche abbastanza veloci, anche per prendere altre valutazioni, ma questo non dipenderà da noi. Se anche arriveremo a cambiare il soggetto gestore io mi chiedo, oggi cosa abbiamo in mano di più di quello che abbiamo già ieri e oggi, cosa avremo in mano da domani, per verificare il modo diverso, per entrare nella struttura con una autonomia di ingresso diversa, rispetto a quello che abbiamo oggi, perché questo rimane il tema principale, sul quale secondo me anche politicamente ci dobbiamo interrogare, e su questo secondo me alcuni cenni sono stati fatti ma credo che qui è il lavoro che aspetta di più a noi, come consiglieri comunali, perché questa è la parte più politica, della vicenda.

Nel senso che se io ci metto dentro un altro soggetto, che sia l'ASP dei Comuni, o un altro soggetto, il soggetto funziona allo stesso modo di questo, funziona con lo stesso accreditamento, e quindi con gli stessi criteri e gli stessi parametri di valutazione, di quelli che sono stati usati per la nostra Casa Protetta.

I soggetti esterni che possono entrare a fare visite ispettive sono gli stessi, quelli previsti dalla normativa regionale, e quindi mi chiedo, se non sia il caso di riflettere sul sistema più complessivo dell'accreditamento, degli strumenti che abbiamo in mano come amministratori, come ASL, come Unione, che è il soggetto istituzionalmente deputato, perché non abbiamo, ad oggi, la garanzia né che a questo soggetto, né che ad un nuovo soggetto che può entrare anche domani, fra sei mesi possa ricapitare la stessa cosa, questo è il tema politico di cui questo consesso dovrebbe discutere, perché questo è il nocciolo, secondo me, della questione.

Così come il fatto, ed è un'altra riflessione che mi faccio e che vi pongo come riflessione sulla quale continuare a discutere, il fatto che queste persone, Mauro ha letto questo articolo, non ho capito chi è questa persona, insomma uno vale l'altro, cioè questo fenomeno è abbastanza conosciuto, è abbastanza noto nelle strutture che si occupano di anziani e non solo, devo dire. Il fatto che la struttura abbia questo tipo di organizzazione, con una formazione, e le persone che lavorano lì ce l'hanno tutte la formazione obbligatoria, ce l'hanno tutte, perché è un requisito dell'accreditamento, ma non è sufficiente probabilmente questo tipo di formazione, perché questo è veramente un lavoro molto pesante, molto usurante, anche dal punto di vista psicologico, e quindi credo, e su questo Sabrina ha fatto un passaggio che io condivido, che non sia sufficiente avere un diploma per fare un lavoro così complicato, o forse quel diploma va verificato con una costanza maggiore, forse dico, mi faccio tutte le domande che mi posso fare per capire cosa posso chiedere di più, e cosa dobbiamo chiedere di più nella modifica normativa, che a me torna ad essere la cosa che è più prioritaria.

Perché sicuramente, dico delle ipotesi a caso, se 13 persone vengono condannate, c'è un problema organizzativo grande come una casa, perché non può essere che questo fenomeno di impazzimento avvenga su 13 persone, ma se ne viene condannata una? Perché fa molta differenza dal mio punto di vista, indipendentemente dalle scelte amministrative da fare, non dico rispetto alle tutele che noi dobbiamo chiedere maggiormente al soggetto gestore, chiunque esso sia, oltre al fatto che oggi per come sono organizzate le nostre strutture, e non per volontà, ma per normativa, tutto il personale dipendente è dipendente dalla Cooperativa, tranne il medico che è l'unico che viene da fuori, quindi l'unico soggetto diciamo esterno che ha un datore di lavoro diverso è il medico. Forse dovremmo riflettere su questo modello anche di servizi, faccio un esempio, se gli infermieri non fossero della Cooperativa, che dovrebbe essere il soggetto diciamo che governa anche le OSS, la diciamo così, uso termini un po' "grezzi", forse avremmo un controllo maggiore rispetto a quello che avviene dentro, che oggi facciamo fatica ad avere perché noi non siamo titolati ad entrare a vedere cosa fa l'infermiere, se non nelle verifiche che facciamo.

Quindi, secondo me ci sono dei temi più politici rispetto a quelli che sono stati affrontati oggi, che vanno presi in carico da questo consesso, se vogliamo fare il nostro ruolo, per interrogarci più sul livello normativo, ed è per questo che condivido l'invito di cui ci faremo carico anche di confrontarci con la Regione, perché è lì che ovviamente c'è il potere legislativo, che è il soggetto che recepisce la normativa e la applica così come viene richiesto. Dopodiché non c'è dubbio che la cosa che sia successa sia grave così come ci è stata rappresentata, poi io la prendo con le pinze perché ho visto un video, ho visto dei lividi, ho sentito un linguaggio molto violento, non ho visto personalmente nel video segni di maltrattamento fisico, ma forse non ho neanche gli strumenti per capirlo, di certo c'è un linguaggio molto offensivo che secondo me mina la dignità delle persone, di qualunque persona ci sia lì dentro, dei famigliari, degli ospiti, e penso comunque di tutta la nostra comunità, per la visione così negativa che si è comunque data delle nostre strutture.

Dopodiché, dopo tutto il lavoro c'è anche la preoccupazione, devo dire, che i famigliari ci hanno rappresentato già in più occasioni, rispetto ad un cambio repentino sia del personale, che ovviamente passerebbe dalle 13 che abbiamo chiesto di cambiare al 100%, se cambiamo soggetto gestore. Perché bisogna anche capire che questa è la conseguenza ovviamente, cioè se rompiamo il Contratto vanno tutti a casa, ognuno si farà carico di riconvertire i dipendenti da un'altra parte, ma di certo non ci può essere continuità di cura con i famigliari, perché è un tema questo invece delicato rispetto ai famigliari che ci dicono: "beh però andiamo piano a cambiare le persone, perché noi con quelle persone lì ci stiamo poi anche bene, ci fidiamo", quindi ci sono punti di vista molto differenti, ce lo hanno detto quando abbiamo fatto

il Consiglio di gestione, dicendo che il periodo di affiancamento vorrebbero fosse più lungo, perché la Cooperativa dal primo di maggio era pronta a cambiarli praticamente quasi tutti gli operatori, avendo già fatto un mese di affiancamento. Adesso nella struttura comunque c'è troppa gente, perché per fare gli affiancamenti gli operatori ovviamente li hanno duplicati, quindi c'è un po' di confusione perché ce n'è troppa. E ci hanno chiesto i familiari, o perlomeno i loro rappresentanti, di fare un periodo di affiancamento più lungo, perché sono preoccupati, perché le persone che conoscono le abitudini, le cure, le modalità di muovere i pazienti, che sono tutte cose che sembrano semplici, ma parliamo di persone che non sono autosufficienti, che non sono capaci di muoversi, che vanno sollevate, quindi anche delle abitudini nella manualità, nella cura, che non sono cose che si scrivono su un foglio e si passano così. Ci hanno chiesto di allungare il periodo e gli stessi operatori hanno scritto una lettera in Comune, che è arrivata questa settimana, in cui chiedono di valutare bene la richiesta che è stata fatta di cambiare 13 persone che alla fine ha portato a cambiare comunque tutte le 24 persone, perché loro sono sicuri di saper fare il loro lavoro, di saperlo fare con il cuore, e anche con la passione e la capacità e la competenza giusta.

Quindi vedete, che non è proprio sempre così semplice e lineare la lettura di una cosa così complessa e così articolata. E' poi evidente che a noi preme, nella continuità di un servizio che comunque deve rimanere, non si può sciogliere, rompere, da un giorno all'altro, a noi preme cercare di capire quali sono le garanzie minime che possiamo chiedere finché non avremo almeno la conclusione delle indagini che ci possa portare a fare altro tipo di considerazioni.

Quindi, credo veramente che la cosa sia un po' più complessa da come viene rappresentata, poi qua ci sono talmente tanti punti di vista, molto diversi, che bisognerebbe veramente trattare con la massima pinza, perché al di là delle riflessioni che avete fatto, delle sedi di giustizialismo, perché, che venga fatta giustizia non c'è ombra di dubbio, lo chiediamo tutti, non penso ci siano punti di vista diversi, ma dobbiamo capire, al di là della rabbia, della ferita profonda, con che strumenti siamo in grado di arrivare al nostro punto di caduta, ovviamente con un iter amministrativo che secondo me abbiamo iniziato in modo corretto, in modo coerente con quello che abbiamo sempre detto, o che perlomeno abbiamo sempre sentito dire da questa Amministrazione, da me e dalla Giunta. Perché non abbiamo mai escluso, mai escluso, che saremmo comunque arrivati a rompere il contratto di servizio, avendo qualche prova che non sia semplicemente la rabbia istintiva che abbiamo, per arrivare ad un atto amministrativo cogente, che sia però inattaccabile sul piano giuridico, perché andare a rompere un contratto di servizio di questo tipo, di certo va fatto, secondo me, a ragion veduta, quindi con un po' di attenzione.

Dopodiché dico anche un'altra cosa, io sono andata dai Carabinieri a guardare le mail che avevo ricevuto, perché mi sono sentita molto offesa da una signora che ha detto che mi era venuta a parlare, cosa che non è vera, perché non l'ho mai ricevuta, e abbiamo ricevuto tre mail da due persone diverse, una per delle zanzarie, che ovviamente a me arrivavano per conoscenza, perché la manutenzione ordinaria non è del Comune di Correggio, e una per un accesso diciamo, non so se conoscete bene la Casa Protetta, ma c'è una Camera mortuaria che ha una posizione un po' infelice, perché ha l'accesso accanto al Centro Diurno, quindi una famiglia mi ha chiesto se si può valutare se l'ingresso si può mettere da un'altra parte per evitare che la famiglia che porta l'anziano al diurno veda ovviamente un momento....., o passi attraverso...

Queste sono le uniche tre mail che abbiamo ricevuto, dalle verifiche che abbiamo fatto ai protocolli, le ho portate ai carabinieri, ho dichiarato che queste sono le uniche cose che sono giunte a questa Amministrazione, perché penso che sia doveroso almeno fare chiarezza, anche sui dubbi che continuano ad aleggiare su quello che sapeva l'Amministrazione, perché se uno ha delle prove va dai carabinieri, altrimenti lo denunciamo, perché non vi può essere dubbio su quello che diciamo, al di là delle posizioni politiche, rispettabili, anche molto diverse, che abbiamo, perché altrimenti diventa il gioco delle parti dalle quali non usciamo più e non ne esce più nessuno. Poiché credo che l'interesse di tutti sia la tutela della nostra comunità, capire come portare avanti questo servizio e comunque, che deve comunque ritornare un servizio di eccellenza, perché lì dovremo arrivare, con un soggetto o con un altro, penso che non ci siano altri interessi in campo.

Questa Amministrazione, lo ridico qua, sarà comunque dalla parte dei cittadini, a noi interessa tutelare i nostri cittadini e fare in modo che i nostri servizi tornino ad avere quella autorevolezza, quella credibilità, ma anche quella fiducia che ci deve essere tra le istituzioni e il soggetto gestore e le famiglie che è la base per avere comunque un servizio in cui la gente va volentieri.

E' vero quello che diceva Sabrina, in realtà continua ad essere vero anche oggi, nel senso che Correggio è sempre stata la prima scelta all'interno del nostro Distretto, continua ad essere così anche oggi, le persone continuano a venire a Correggio, non rifiutano i posti nella nostra struttura, quindi questo è un dato che poteva anche non essere così dopo tutto il clamore mediatico che c'è stato. Nessuno di quei familiari che ha denunciato ha portato via i propri parenti, nessuno, cosa che a me altrettanto ha stupito, perché se c'è così tanto malcontento, e l'ho chiesto anche alle persone che prima erano presenti: "Perché non li avete portati via i vostri cari se siete così scontenti"?



Quindi le motivazioni sono totalmente personali, credo che ci sia veramente da andare coi piedi di piombo nel prendere delle posizioni diverse perché ci sono anche delle anomalie, delle non coerenze tra quello che è stato rappresentato e i dati di cui oggi siamo in possesso.

Lo dico perché, al di là, e lo ripeto, del rispetto per le posizioni politiche di tutti, qua secondo me stiamo parlando di un tema molto delicato sul quale credo che ci voglia veramente la massima attenzione e il massimo rispetto per tutte le parti in causa, perché, i punti di vista veramente sono diversi, ognuno rappresenta il suo, pensando anche che sia più importante di quello degli altri, ma lì c'è un pezzo di comunità che è stata sicuramente ferita e che ha bisogno secondo me di tutta la nostra attenzione ed anche del nostro rispetto, perché non vi nascondo che ci sono dei dipendenti che sono andati in malattia perché non hanno retto comunque psicologicamente anche rispetto ad un "urto" così forte anche mediatico, e quindi c'è un po' di buon senso secondo me che in questo momento ci deve provare a guidare per prendere la decisione migliore per tutti noi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Bene, se non ci sono altri interventi adesso solo dichiarazioni di voto anche perché...però i dieci minuti complessivi sono stati abbondantemente superati per questi tre punti, perché c'è questa tempistica, comunque. Non da tutti!

Fabiana prego.

CONSIGLIERE COMUNALE FABIANA BRUSCHI

Se posso solo fare un commento, anche se effettivamente l'intervento della Sindaca secondo me è molto interessante e molto chiarificatore per certi versi, però quello che a me lascia perplessa è l'atteggiamento della Cooperativa perché nell'incontro che abbiamo avuto di certo non è riuscita a riconquistare la fiducia, cioè l'atteggiamento di quel tipo lì, un po' di umiltà, un po' di atteggiamento di questo tipo, avrebbe sicuramente permesso di avere una disponibilità nei loro confronti completamente diversa. Un atteggiamento invece che pare che tutto vada bene, che tutto funzioni, non si capisce...sembra che poi finisca per scaricare la responsabilità soltanto sulle dirette interessate, e secondo me questo è sicuramente una trappola da cui scappare, perché sennò tutto il discorso giustissimo sul cambiamento dei controlli, su come

intervenire, sul portare in Regione le proposte per delle modifiche, per migliorare complessivamente questo sistema, non hanno più peso, perché se la responsabilità è di qualcuno e basta che è “cattivo” allora non serve a niente. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Fabio Catellani

CONSIGLIERE COMUNALE FABIO CATELLANI

No anche io ho apprezzato particolarmente l'intervento del Sindaco, credo che sia quello che è stato più chiaro perché gli altri non avevano contribuito a portarmi tanta chiarezza. Io ribadisco e batto il chiodo sullo stesso punto, a me personalmente di punire interessa poco, se non ci sono delle colpe ovviamente evidenti, evidenti e anche dimostrabili, mi interessa prevenire. Ora se il problema è un problema di “sistema”, cioè di una Cooperativa che ha, diciamo una organizzazione sottodimensionata, cosa che a quanto pare, ha detto il Sindaco, non essere il caso, se questo è il problema noi non preveniamo, perché questo burn-out può succedere nelle altre strutture gestite dalla Cooperativa. Quindi, ribadisco la mia perplessità, cioè la soluzione non può e non può essere quella, a meno che l'obiettivo non sia quello di punire, sia quella di diciamo rescindere il contratto solo per quanto riguarda la Casa Protetta.

Ora, l'ultima considerazione. Io credo che questa sia una cosa che ha colpito tantissimo la comunità correggese, molto, una cosa molto grave, e credo che in situazioni di questo tipo la comunità correggese che noi rappresentiamo dovrebbe unirsi e non dividere.

Quindi io cerco e spero che si riesca a trovare una quadra in modo da poter prendere una decisione come Consiglio Comunale che sia da un certo punto di vista, ovviamente, di tenere sulle corde la Cooperativa e chi gestisce le strutture ma dall'altro di non andare ad aggravare una situazione perché, come diceva giustamente il sindaco, cosa che io condivido, fare un cambiamento così repentino, cioè cambiare tutto in un colpo solo, porterebbe probabilmente a dei problemi maggiori.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE



Bene, direi che possiamo procedere con la votazione dei punti.

...voci di sottofondo....

...cosa...?

Se vuoi fare la tua dichiarazione di voto fai, due minuti.

Mauro Pernarella

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

No ma anche meno, soltanto una dichiarazione di voto.

A questo punto io direi che allora per poter garantire tutto l'iter possiamo votare favorevolmente a tutti e tre i dispositivi, all'ordine del giorno del PD, alla mozione del gruppo di Nicolini e a quella del Movimento 5 stelle, anche perché, voglio dire, non è che c'è un obbligo dall'oggi al domani. Il nostro per esempio, chiede di procedere previa diffida, ma dalla prima data utile per svolgere procedure amministrative necessarie a garantire la continuità dell'assistenza per le persone che usufruiscono del servizio.

Non è che ..spegni la luce ...cambia la lampadina...e via...

Questo garantirebbe anche la grande fiducia che noi dell'opposizione tutti potremmo darvi, ecco...

Io direi di votare tutti e tre i dispositivi favorevolmente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Marco Moscardini

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI

No, io non sono assolutamente d'accordo, le parole hanno un senso e se tu leggi il dispositivo dei tre sono completamente diversi uno dall'altro.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Gianluca Nicolini

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Concordo perfettamente con Moscardini, le parole hanno un senso, la diffida è già stata fatta pertanto il dispositivo della maggioranza da questo punto di vista è già superato, già superato da lunedì scorso, dall'Unione dei Comuni, per quanto riguarda il cartellino giallo, caro Moscardini, è parola del Sindaco Malavasi, non Ilenia, ma Lucio, in Consiglio dell'Unione, quindi quello che ti ha scandalizzato all'interno del mio intervento è frutto di un Sindaco del tuo partito.

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI

Ma io di Malavasi ne ho solo una!

...risate di sottofondo...

CONSIGLIERE COMUNALE FABIANA BRUSCHI

No era solo per dire che io sono veramente molto dispiaciuta che non si sia potuta trovare una sintesi di tutte e tre, cioè una cosa unica da votare e possibilmente a maggioranza, e che non abbiamo in tutta questa discussione, perseguito questa possibilità e trovato.....

Finirò per astenermi perché non so assolutamente come fare, sinceramente, sono veramente dispiaciuta, questa era una cosa da votare all'unanimità e bisognava assolutamente trovare una soluzione comune.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola al Sindaco

SINDACO

Scusate, no ma io accolgo la riflessione che ha fatto Fabiana adesso, rispetto comunque ad un argomento così complesso perché anche in Unione, nonostante tutto, siamo riusciti a fare un testo unitario, e vi assicuro che è molto più difficile, e penso che l'invito di Fabiana vada accolto, per capire se riusciamo comunque, al di là dei testi che abbiamo fatto, a trovare una sintesi, perché, è chiaro che ognuno voterà quello che vuole, vota a favore, vota contro.

Credo che su questo tema, mi sembra che abbiate anche condiviso comunque le cose che ho detto, e sono sincera che si stia sulla base del mio intervento piuttosto che di un altro, se riusciamo a trovare una sintesi che ci componga io penso che sarebbe più che opportuno, perché secondo me qua degli altri interessi non ce ne ha nessuno.

Il tema è questo, o ragioniamo cinque minuti, un attimo, per capire se c'è una formulazione che ci metta d'accordo, dopodiché ognuno voterà le sue. Ma secondo me vi invito a trovare come ho fatto in Unione, anche con difficoltà, un tre righe che ci mettano un dispositivo che va bene a tutti forse possiamo fare uno sforzo, se poi non ci riusciamo ognuno voterà il suo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Gianluca Nicolini

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI



Grazie Presidente.

Io condivido pienamente l'invito del Sindaco e io aggiungo, c'è un passaggio di quello che ha detto Ilenia che a me preme, dove dice che la diffida è l'inizio di un iter. Quindi, per quanto riguarda la mia mozione, io sono ben disponibile a ritirarla e a trovare un testo condiviso, se prendiamo le parole del Sindaco e le trasmettiamo, e le trasformiamo in un dispositivo.

Cioè quando dice che la diffida è l'avvio di un iter di valutazione che può portare.... questo perché è il senso di quello che io ho trovato, e ha ragione Moscardini....l'intervento di Ilenia è stato molto... di Moscardini...scusatemi...

...voci di sottofondo...

...oooh dopo cinque ore...!!!

Allora, ho trovato di fatto nelle parole del Sindaco una sintesi di buon senso che, dato che c'è un iter amministrativo da avviare, che è poi quello che tutti chiediamo, il tema qual è? La preoccupazione mia politica? La diffida è solo un paravento? Cioè, dice, ho fatto la diffida e l'ho chiusa lì. Dalle parole del Sindaco non è questo, il Sindaco ha detto chiaramente che è l'inizio di un iter che in base a quelle che saranno le valutazioni potranno portare anche alla dismissione, che è diverso, scusate, da quello di dire "a me della Cooperativa non me ne frega niente", quella era una frase politica, questo è già un agire amministrativo, per cui questo aspetto secondo me diventa dirimente, proprio perché le parole – caro Moscardini – sono importanti e cambiano i testi.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Quindi mi chiedete una sospensione di cinque minuti?

Vanno bene?

Ok, dispongo una sospensione di cinque minuti.

...pausa di cinque minuti...

Bene, Stefano secondo me puoi riprendere con l'appello.

SEGRETARIO GENERALE dr. STEFANO GANDELLINI

Appello:

Malavasi Ilenia:	presente
Albarelli marco:	presente
Borghi Margherita:	presente
Bruschi Fabiana:	presente
Catellani Fabio:	presente
Catellani Martina:	presente
Fantuzzi Marcello:	presente
Ghirelli Ilaria:	assente
Giannuzzi Sabrina:	presente
Levorato Maria Chiara:	presente
Magnanini Nicolò:	assente
Mora Simone:	presente
Moscardini Marco:	presente
Nicolini Gianluca:	presente
Pernarella Mauro:	presente
Scaltriti Elisa;	presente
Tesauri Gabriele	assente

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Benvenuti al Consiglio Comunale...
(detto con tono ironico)



I capigruppo sono arrivati a una determinazione?

Quindi, do la parola a Gianluca Nicolini

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Sì Presidente io ritirerò il mio dispositivo e cercheremo di trovare un testo condiviso da presentare al prossimo Consiglio Comunale, partendo di fatto dalle parole del Sindaco, che ha, nei suoi tratti, fatto una buona sintesi amministrativa da proporre a tutto il nostro Ente. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Anche gli altri ordini del giorno quindi vengono ritirati? Marco Moscardini

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI

Sì, ok, che rimanga a verbale, anche noi ritiriamo in attesa di una commissione apposita, comunque di un incontro per poterne definire uno insieme.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Mauro Pernarella

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Anche il Movimento 5 Stelle conferma le parole, le dichiarazioni, di prima.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Andiamo allora all'ultimo punto all'ordine del giorno, cioè:



Punto 15 all'Ordine del Giorno: "MOZIONE DEL GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5 STELLE SULLA POSIZIONE CONTRARIA ALLA REALIZZAZIONE DI UN GRANDE IMPIANTO REGIONALE DI DIGESTIONE ANAEROBICA DELLA FRAZIONE ORGANICA DEI RIFIUTI CON SUCCESSIVA RAFFINAZIONE DEL BIOGAS IN BIO METANO DA REALIZZARSI NELLA ZONA INDUSTRIALE AREA DI PRATO – GAVASSA".

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Do la parola a Mauro Pernarella

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente. Do lettura della nostra mozione.



Correggio 19 aprile 2018

Al Sig Sindaco di Correggio
Alla Presidenza del Consiglio Comunale di Correggio
Ai Consiglieri del Consiglio Comunale di Correggio

MOZIONE

Oggetto: Posizione contraria alla realizzazione di un grande impianto regionale di digestione anaerobica della frazione organica dei rifiuti con successiva raffinazione del biogas in bio metanoda realizzarsi nella zona industriale APEA di Prato – Gavassa

Visto

✓ - L'articolo 179, comma 1 del Decreto Legislativo n. 152 del 3/4/2006 "Norme in materia ambientale" secondo cui le pubbliche amministrazioni perseguono, nell'esercizio delle relative competenze, iniziative dirette a favorire prioritariamente la prevenzione e la riduzione della produzione e della nocività dei rifiuti;

✓ - L'articolo 179, comma 2, del Decreto Legislativo n. 152 del 3/4/2006 "Norme in materia ambientale" nell'indicare la minimizzazione del rifiuto urbano considera di priorità secondaria l'uso dei rifiuti come fonte di energia rispetto al riciclaggio mediante riutilizzo, riciclo o ogni altra azione diretta ad ottenere da essi materia prima secondaria;

✓ - L'articolo 4 comma 6 del Decreto Legislativo n.205 del 3/12/2010 conferma che "Nel rispetto della gerarchia del trattamento dei rifiuti le misure dirette al recupero dei rifiuti mediante la preparazione per il riutilizzo, il riciclaggio o ogni altra operazione di recupero di materia sono adottate con priorità rispetto all'uso dei rifiuti come fonte di energia";

✓ -- L'articolo 182 Ter comma 2 c) del Decreto Legislativo n.205 del 3/12/2010 stabilisce che gli enti locali adottino misure volte ad incoraggiare "l'utilizzo di materiali sicuri per l'ambiente ottenuti dai rifiuti organici, ciò al fine di proteggere la salute umana e l'ambiente";

✓ - Il DAL 51/2011 della regione Emilia Romagna sulla Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo di fonti da biogas o da biomasse sostiene che per quanto riguarda gli impianti da biogas e da biomasse, oltre al rispetto di quanto già stabilito dalla DGR n. 1198 del 2010, siano fissate specifiche prescrizioni finalizzate alla tutela della qualità dell'aria, ad evitare il cumulo degli impianti e la dispersione insediativa degli stessi, e, in specifico per gli impianti a biogas, sono stati stabiliti livelli di attenzione per i territori relativi al Comprensorio di produzione del formaggio Parmigiano-Reggiano e per le zone di coltivazione dei prati stabili;

✓ - il DGR 362 26/03/2012 riguardo i "Criteri per l'elaborazione del computo emissivo per impianti di produzione di energia elettrica a biomasse" specifica il saldo zero nelle emissioni inquinanti PM10 e NO2.

Considerato

✓ - Che il Comitato Scientifico ISDE (Associazione italiana Medici per l'Ambiente affiliata a ISDE Internazionale riconosciuta dalle Nazioni Unite e dalla OMS) ha elaborato uno specifico documento di riferimento in materia di gestione sostenibile dei rifiuti in cui, riguardo al trattamento della materia organica (FORSU) si indica la realizzazione di una adeguata impiantistica finalizzata al recupero di materia (compostaggio) piuttosto che creazione di energia, con la realizzazione di impianti di tipo AEROBICO tradizionale ed impianti di separazione "a secco";

✓ - Che secondo i Decreti Legislativi citati, la priorità nel trattamento della FORSU dovrebbe essere data al riutilizzo attraverso una forte incentivazione del compostaggio domestico che riducono alla fonte la creazione di materia organica da riciclare in combinazione con il porta a porta esteso su tutto il territorio;

✓ - Che la qualità dell'aria nella nostra provincia una delle peggiori d'Italia ed anche del mondo per quel che riguarda le polveri sottili PM 10 come risulta dal recente rapporto di Legambiente *Mal'Aria 2018*. Il limite di riferimento per la legislazione europea è di 50 micro grammi su metro cubo d'aria non oltrepassabile per oltre 35 gg di sforamenti / anno ed a Reggio Emilia nel 2017 sono stati rilevati ben 83 gg di sforamenti. La situazione non è migliore riguardo l'Ozono Troposferico (O3). La questione non riguarda solo la nostra salute ma anche l'esito di procedure d'infrazione già in corso (assieme ad altri 7 paesi) da parte della Commissione europea. Ogni territorio deve fare la sua parte da cui non risulta opportuno ricavare da FORSU energia (che ha un significativo impatto ambientale) piuttosto che il recupero di materiale;

✓ - Che per quanto riportato sopra, gli investimenti di SETA (a partecipazione pubblica) quantificati in circa 12 milioni di euro, devono essere incentivati verso ad una riconversione del parco veicoli circolanti ad impatto ambientale zero piuttosto che verso una metanizzazione comunque inquinante in termini di CO2 e NOX. Esistono già esempi virtuosi di riconversione verso una mobilità elettrica come quanto sta avvenendo nel Comune di Torino;

✓ - Che, relativamente alla mera produzione energetica, non è stato ancora presentato un bilancio energetico in cui si possa mettere in relazione quanto speso per spostare dalle provincie di Piacenza, Parma e Reggio Emilia la frazione FORSU (con centinaia di camion inquinanti, a progetto previsti 150.000 litri anno!), e quanto speso per la trasformazione e raffinazione (assorbimento nel processo produttivo energetico) rispetto a quanto effettivamente ottenuto dal Bio-metano;

✓ - Che secondo i progetti depositati presso ARPAE, la produzione di energia elettrica in cogenerazione di biogas nei generatori (di potenza 999 KWe) rappresenta una fonte importante di inquinamento in quanto la combustione di metano da biomasse causa formaldeide, idrocarburi e diossine (Fonte: APAT Agenzia Nazionale per la Protezione dell'Ambiente, Febbraio 2006) tutti elementi classificati come cancerogeni dall'Agenzia Internazionale per la Ricerca sul Cancro (IARC). In aggiunta sono emesse polveri sottili PM 2,5 e PM10 di cui il nostro territorio non ha assolutamente bisogno. A questo proposito ISDE Italia scoraggia la combustione in loco di biogas in quanto presenta notevoli rischi ambientali e sanitari;

✓ - Che riferendosi a quanto indicato dal DAL 51/2011 sulla Individuazione delle aree e dei siti per la costruzione di questo genere di impianti, non possiamo escludere che il suddetto impianto possa essere alimentato con essenze vegetali insilate e che il digestato venga ubicato all'interno del Comprensorio di produzione del Parmigiano-Reggiano che la legge vuole viceversa tutelare per via della presenza di Clostridi nel processo anaerobico;

✓ - Che riferendosi a quanto indicato dal DASL 51/2011 l'approccio seguito è quello di regolare le possibili fonti di inquinamento atmosferico in rapporto con la zonizzazione dei superamenti delle PM10 e NO2 e l'applicazione dei criteri agli impianti di produzione di energia alimentati a biomasse costituiscono attuazione di quanto già stabilito dal DGR n. 344 del 14/03/2011. Dalle carte indicate al DASL 51/2011 il Comune di Reggio Emilia è indicato come un area critica di superamento dei limiti (PM10 + NO2) e quindi area critica ad ospitare l'impianto che si vuole realizzare;

✓ - Che il saldo zero di emissioni di PM10 e NO2 necessario proprio per questa criticità (area di superamento degli standard di qualità dell'aria SQA a criticità rossa) non può essere garantito sia perché occorre inserire quello derivante dai trasporti (centinaia di camion al giorno da mezza regione almeno tutti quelli provenienti dalla provincia di Piacenza secondo quanto indicato nelle modalità di calcolo oltre i 70 km) sia perché le chiusure degli impianti endotermici delle due discariche di Poiatica e Rio Riazzone sono troppo lontane dal luogo di ubicazione del nuovo impianto (35 km in linea d'aria per Poiatica). Inoltre quanto risparmiato dal termo valorizzatore di Reggio appare troppo lontano nel tempo da potere essere credibile (maggio 2012!). Per non parlare degli assorbimenti dalle piantumazioni arboree che potranno essere efficaci dopo decine di anni dall'ipotetica partenza del nuovo impianto;

✓ - Che come si evince dal progetto depositato, nella tavola delle "materie prime e rifiuti in ingresso", la capacità dell'impianto è sovradimensionata persino rispetto all'area vasta Emilia Ovest di riferimento progettuale, non escludendosi la possibilità di trattare materia organica proveniente da altre regioni. ("Schede A-L" a pag. 13 si chiede un impianto di quasi il 40% in più della produzione di FORSU delle tre province PR+PC+RE);

✓ - Infine che a Mancasale esiste già un impianto in grado di soddisfare le esigenze del territorio in ambito provinciale con annesso già depuratore rappresentando una soluzione più economica, e decisamente meno impattante sul territorio evitando oltretutto il grande consumo di terreno agricolo pregiato (120.000 mq) così come previsto dal progetto attuale.

**Tutto quanto sopra considerato si
CHIEDE AL SINDACO E ALLA GIUNTA**

- ✓ Di non modificare l'Accordo Territoriale Strategico con i Comuni di Reggio Emilia e San Martino in Rio per l'inserimento del Polo Ambientale Integrato nell'ambito dell'APEA Prato Gavassa, condizione questa necessaria per la procedura di VIA da parte di IREN

- ✓ Di presentare osservazioni presso ARPAE per pronunciarsi negativamente alla realizzazione dell'impianto in oggetto per i suddetti motivi di cui sopra.

- ✓ Di adoperarsi con tutti i mezzi possibili amministrativi e legali per evitare la realizzazione di questo grande impianto alle porte del territorio comunale che rappresenta una minaccia per la salute di tutti i concittadini, soprattutto di quelli abitanti nelle frazioni di Prato, Lemizzone e Budrio.

- ✓ Di fare propria la tesi sostenuta dal Comitato scientifico di ISDE Italia che il trattamento d'elezione della frazione organica dei rifiuti urbani (FORSU) è il compostaggio in quanto è il solo che garantisce il rispetto della gerarchia europea nel trattamento dei rifiuti ed il più adeguato recupero della materia limitando al massimo l'impatto ambientale di questo genere di impianti incentivando a livello locale in maniera spinta il compostaggio domestico.

- ✓ Di rifiutare la logica di un grande impianto regionale (Area Vasta) ed di suggerire delle soluzioni alternative che prevedano una differente tecnologia di smaltimento (aerobica) per la produzione di compost di qualità con una serie di piccoli impianti più in prossimità della raccolta del FORSU privilegiando così il recupero di materia piuttosto che di energia come indicato dalle normative vigenti.

- ✓ Di rifiutare la logica del profitto e dello sfruttamento del territorio nella gestione dei rifiuti così come IREN sta cercando di fare, per privilegiare la logica della gestione dei rifiuti come servizio riducendo al minimo l'impatto ambientale sul territorio. Ricordiamo che la Divisione ambiente di IREN ha visto il MOL (Margine Operativo Lordo) aumentare nel 2017 del 24% a 119 milioni di euro.

Gruppo Consigliare Movimento 5 Stelle Correggio.
Nicolò Magnanini
Mauro Pernarella

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Fabio Testi

ASSESSORE COMUNALE FABIO TESTI

Allora, ritengo che, anche in questa occasione, come in tutte le interpellanze fatte in precedenza, abbiano riportato delle notizie parzialmente vere, non vere, o preso estratti a loro vantaggio di atti o di documenti, l'ultimo citato ad esempio quello dell'ISDE (*International Society of Doctors for the Environment*), parto da qua per, diciamo rispondere, a questa Mozione.

ISDE dice, alla fine del documento citato nella mozione, perché ISDE prevede anche la possibilità che esistano questi impianti con trattamento fazione forsu in modo anaerobico, e aerobico, perché quello di progetto prevede entrambi i trattamenti.

""""Al fine di minimizzare *l'impatto* locale, gli impianti per la digestione anaerobica devono essere integrati con impianti di raffinazione a biometano del biogas, con impianti di depurazione e compostaggio per i residui liquidi e solidi, devono essere dimensionati in modo tale che il biometano prodotto sia impiegato per fornire il calore ed elettricità necessari al funzionamento dell'impianto e per i fabbisogni energetici di edifici ed aziende limitrofe, possibilmente in configurazione trigenerativa: elettricità, calore, frigorie.

Se la produzione di biometano fosse superiore agli autoconsumi e al teleriscaldamento o tele raffreddamento, tale quota dovrebbe essere immessa in rete e o usata come combustibile per il parco auto veicolare adibito alla raccolta dei rifiuti e al trasporto pubblico.""""

Questo è il penultimo paragrafo di ISDE, ok?

E questo per partire da questo discorso, che è fatto da una gran disinformazione. La vostra trasparenza nel fare disinformazione è fenomenale. Giù avete appeso in bacheca una immagine di Correggio con la nebbia, scrivendo "un ECO MOSTRO alle porte di Correggio", quando Legambiente si è già espressa su più impianti a livello nazionale con bandiera verde e sottolineando la virtuosità dell'utilizzo della FORSU con questo tipo di trattamento. Ok?

Non da ultimo, ho trovato il volantino in un bar di Correggio in cui dite: IREN vuole costruire il più grande impianto in Italia (falso, ce ne sono tanti altri, grandi quanto quello o più grandi) di produzione di biometano: FALSO! Perché non è produzione di biometano, è un impianto per il trattamento della FORSU! Sono cose diverse, non

potete dare disinformazione ai cittadini! Biometano e compost è il contrario, si tratta la compost, si tratta la forsu per ottenere compost e in più si ottiene anche biometano, con un trattamento che è vantaggioso sotto il profilo energetico, perché c'è un dispendio inferiore di energia rispetto al tradizionale sistema di compostaggio aerobico, e in più non ci sono gli odori come abbiamo nel compostaggio di Fossoli, a poca distanza da noi, a pochi chilometri di distanza.

Fossoli tratta 75.000 tonnellate l'anno, l'ecomostro di cui tanto parlate ne tratterà 100.000. A Sant'Agata Bolognese, entrerà in funzione quest'anno, è già entrato in funzione un impianto di HERA da 135.000 tonnellate l'anno.

La ditta SESA SpA in provincia di Padova Est, nel 2012 trattava 320.000 tonnellate in un impianto al di là della strada di un paese, un paese est, in provincia di Padova, 2012! Trattamento anaerobico della FORSU, associato all'aerobico, quindi 6 anni fa!

Ora, vado a leggere alcuni passaggi di Legambiente, questo su, in visita all'impianto di SESA, della ditta SESA che non conosco, ho trovato in internet, dice:

“Quello della ditta SESA è uno degli impianti più importanti dell'economia circolare del Paese – ha detto Stefano Ciafani, Direttore Generale nazionale di Legambiente, non lo ha detto “topolino” e neanche la “banda bassotti”, ma il Presidente di Legambiente!

Un impianto che va oltre la semplice gestione dei rifiuti perché riesce a generare biometano attraverso il quale si alimentano i mezzi per la raccolta, è uno di quegli esempi che dovrebbero essere replicati in giro per l'Italia perché da una parte permette di finalizzare la raccolta, producendo del compost, che deve poi essere restituito ai suoli per alimentarne la fertilità e per evitare che il carbonio se ne vada in atmosfera, e dall'altra invece di consumare energia, come facevano gli impianti di vecchia tradizione, produce addirittura energia da fonti rinnovabili, perché biometano rientra tra le fondi rinnovabili, questo lo dice l'EUROPA, non lo dice Fabio Testi!

Il biometano è una fonte alternativa di energia, quindi è un'energia considerata valida, pulita, io non so che energia utilizzi da un punto di vista elettrico Torino per gli autobus, bisogna vedere se quella energia lì è prodotta col petrolio o è prodotta da fonti alternative, perché, possiamo benissimo alimentare i mezzi di trasporto pubblico con l'elettricità, ma se la produciamo col petrolio siamo al punto di partenza, abbiamo spostato solo il problema di produzione di CO2 e di inquinamento, lo abbiamo spostato da un'altra parte, nei paesi più poveri.

Quindi questo impianto è all'avanguardia sotto il profilo di impatto ambientale, ok? Non è un biogas, il biogas è un'altra cosa! Poi c'è un sistema di biogas per sfruttare al massimo l'energia che produce, questo sistema di gestione anaerobica del rifiuto trattato.

Amministrare vuol dire gestire dei problemi, i rifiuti sono un problema, possiamo raccontarci la favola che andiamo a rifiuti zero, ma non siamo più nell'era pre industrializzazione, in cui c'erano solo i contadini, ognuno si coltivava la propria terra, e il rifiuto era gestito all'interno del proprio terreno. Adesso stiamo risolvendo forse il problema della plastica con le plastiche biodegradabili, bene, questa tecnologia sembra, lo dice Legambiente, lo dicono dei professori che hanno studiato questa materia per anni, sembra una soluzione che consente recupero energetico, ottenere del compost di qualità, senza problemi di presenza di sostanze, di tossine inquinanti per il terreno in cui si va a spandere il compost, si ricava energia e si trasforma in biogas, in biometano, quindi direi che non c'è uscita di odori maleodoranti, perché dimentichiamo sempre che il compost normale porta, in modo aerobico, alla formazione di odori, e quindi, o lo si fa in una situazione molto distante dai centri abitati, ma si parla di decine di chilometri, oppure le ripercussioni sull'abitato sono forti, e adesso siamo molto meno tolleranti rispetto al passato, di fronte agli odori, perché al primo odore diverso dal solito c'è la segnalazione all'ARPA. Mentre in passato, tra le porcilaie, impianti di raffinazione, impianti di varia natura, di odori ce n'erano di tutti i tipi, nessuno si poneva le questioni, c'era molta meno sensibilità, sbagliando, c'era molto meno conoscenza, e quindi sembrava che il problema non ci fosse, in realtà era più alto secondo me di adesso.

Comunque, tornando a noi, dobbiamo farci carico della gestione dei rifiuti, non abbiamo sul nostro territorio nessun impianto, fatta eccezione di Mancasale in cui si gestisce però la frazione verde, non la frazione organica, sono due cose diverse. Là gestiscono gli sfalci con grandi problemi di gestione di odori, di miasmi della gestione degli sfalci, quindi figuriamoci l'organico in prossimità di un centro abitato. La nostra frazione di FORSU che è in crescita con il fatto che abbiamo esteso su tutto il territorio, noi a Correggio, e anche in altri Comuni della provincia, la raccolta porta a porta, è destinata a crescere ulteriormente, la frazione raccolta di organico, su tutto il territorio provinciale, e adesso la stiamo portando a Carpi, all'impianto di Fossoli, quello di cui vi parlavo prima. Parma e Piacenza non la portano a Fossoli, la portano da altre parti, anche in Lombardia, nel bilancio ambientale vanno considerati anche i camion che vanno fino in Lombardia, o ce li dimentichiamo quelli lì? Perché va bene considerare quelli che girano sul nostro territorio, e continueranno a girare sul nostro territorio per raccogliere la frazione organica, però casomai se li portiamo a Reggio e non in Lombardia consumiamo meno, sotto questo punto di vista. E semmai se



arrivano anche ad essere alimentati col biometano prodotto dallo stesso impianto abbiamo un ulteriore vantaggio, perché tutto il costo del trasporto rientra sempre nella tariffa rifiuti, trasporto e trattamento, se il trasporto e il trattamento sono a distanza superiore, e il trattamento è fatto in una azienda diversa da quella che fa la gestione rifiuti nel nostro territorio penso che ci costi di più, e la tariffa ricade sui cittadini, non la paga “pantalone”!

Quindi nella valutazione complessiva di tutto l'impianto va preso in considerazione anche il costo di gestione perché le balle stanno in poco posto, le favole ce le possiamo raccontare ma i conti bisogna farli perché dopo il cittadino viene qua a lamentarsi perché la tariffa rifiuti è più alta.

Perché una volta la tariffa rifiuti nel nostro territorio era così bassa? Perché avevamo le discariche, facevamo un buco per terra, come ho già detto in tante altre occasioni, in tutte le interpellanze ho sempre ripetuto questa cosa, facciamo il buco per terra, a costo quasi zero e lo riempiamo di rifiuti.

Poi per fortuna c'è stata un'evoluzione normativa, l'Europa ha messo al bando le discariche e ha indirizzato tutti gli Enti, quindi gli Stati membri, a trovare delle soluzioni diverse, in primis la raccolta differenziata, e a sfruttare al massimo tutto quello che si può ottenere come materia prima seconda, il compost è una materia prima seconda, in più se riusciamo ad ottenere anche dell'energia ben venga per il ciclo migliore di gestione dell'energia a livello locale.

Quindi, al 2020 dovevamo avere, secondo il Piano Regionale della gestione rifiuti, la raccolta differenziata oltre al 70%, Correggio sappiamo che è oltre all'80% adesso; il progressivo abbandono dell'utilizzo delle discariche, in provincia di Reggio non ci sono più discariche aperte, perché le ultime due rimaste sono state chiuse o comunque sono in fase di chiusura, e in più dobbiamo sostenere economia circolare, beh penso che questo impianto, quello ipotizzato, non è ancora partito l'iter autorizzativo, perlomeno per il comune di Correggio non è ancora stato indicato nessun iter autorizzativo, nessuna Conferenza di Servizi, penso rappresenti come dice Legambiente un esempio di economia circolare.

Prima facevo l'esempio di Carpi in cui a pochi chilometri da noi gestiscono 75.000 tonnellate l'anno in gestione quasi tutta aerobica, credo, Sant'Agata 135.000 tonnellate, quindi già qua siamo al pari o inferiori rispetto a Sant'Agata, riguardo al discorso che è il più grande impianto di biometano e compost a livello nazionale, e SESA invece rivendicava sul proprio sito di essere, sul proprio sito, di essere il più grande impianto a livello nazionale e forse europeo, di gestione dei rifiuti da frazione organica.



Quindi secondo me bisogna dare informazioni corrette ai cittadini, perché creare paure o allarmismi secondo me non va bene, soprattutto quando uno ha un ruolo istituzionale, come il consigliere comunale.

Quindi questo invito qua in cui mi invitaste, per cui qui scrivete che è stato invitato al dibattito l'Assessore competente del Comune di Correggio, ed è molto scorretto, perché avete chiamato dei relatori a parlare con delle premesse di questo tipo, con anche degli errori, degli strafalcioni, volontari, su quello che viene presentato a livello di progetto, e poi dopo scrivete sul volantino che mi avete invitato. Potevamo almeno chiedermi se potevo partecipare al dibattito, potevate chiedere a qualcuno che la pensa diversamente sugli impianti a trattamento anaerobico ed essere invitati al dibattito, se questo è un dibattito, sennò non è un dibattito. Perlomeno a casa mia i dibattiti funzionano in un altro modo, comunque, non parteciperò visto questo sistema di invitare le persone ai dibattiti, molto scorretto.

Voglio leggere altre cose, interessanti secondo me, adesso le trovo....

Uno riguarda..., ecco qua:

ECO DALLE CITTA'

AEROBICO O ANAEROBICO? PROVIAMO A CAPIRE UNA QUERELLE ROMANA
(maggio 2017)

...omissis...

Legambiente, che in un comunicato “ribadisce le 4 mosse per liberare la capitale dai rifiuti”, indica tra le misure da adottare: “la **costruzione di 10 / 15 impianti anaerobici per la gestione dell’organico e la produzione di biometano**.

Prosegue, da un documento del Consorzio Italiano Compostatori (non leggo il resto ma è sempre su questa linea):

”Tuttavia (si legge ancora nel documento) **l’integrazione dei due processi (cioè aerobico e anaerobico) può portare dei notevoli vantaggi**, in particolare:

si migliora nettamente il bilancio energetico dell’impianto, in quanto nella fase anaerobica si ha in genere la produzione di un surplus di energia rispetto al

fabbisogno dell'intero impianto; si possono controllare meglio e con costi minori i problemi olfattivi; le fasi maggiormente odorigine sono gestite in reattore chiuso e le "arie esauste" sono rappresentate dal biogas (utilizzato e non immesso in atmosfera). Il digerito è già un materiale semi-stabilizzato e, quindi, il controllo degli impatti olfattivi durante il post-compostaggio aerobico risulta più agevole, si ha un minor impegno di superficie territoriale, a parità di rifiuto trattato, pur tenendo conto delle superfici necessarie per il post-compostaggio aerobico, grazie alla maggior compattezza dell'impiantistica anaerobica; si riduce l'emissione di CO2 in atmosfera (preso da una ricerca di Kubler and Rumphorst del 1999, quindi si va indietro, perché in Europa lo studiavano già anni fa), si riduce l'emissione di CO2 in atmosfera da un minimo del 25% sino al 67% (nel caso di completo utilizzo dell'energia termica prodotta in cogenerazione); l'attenzione verso i trattamenti dei rifiuti a bassa emissione di gas serra è un fattore che assumerà sempre più importanza in futuro.

Quindi le valutazioni vanno fatte a 360 gradi, non ci si può formalizzare e fermare su un aspetto ma va analizzato il problema con delle competenze, non le mie di certo, ma di gente che ha studiato questa materia e che sono anni che segue questi processi, e poi bisogna valutarle a 360 gradi, però prendendo anche delle decisioni, perché come amministrazione siamo tenuti anche a prendere delle decisioni, perché non possiamo continuare a portare dei rifiuti a Carpi poi in Lombardia, perché progressivamente aumenteranno, la frazione organica aumenterà e quindi presumo che anche Carpi raggiungerà la saturazione, tant'è che HERA sta organizzando l'impianto di Sant'Agata, e comunque il portare in giro per l'Italia i rifiuti non è una buona gestione del rifiuto stesso e non ha impatto ambientale zero.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Marco Moscardini

CONSIGLIERE COMUNALE MARCO MOSCARDINI

Sì lo so che è tardi però mi dovete sopportare due minuti, nel senso che mi riallaccio alle parole dell'assessore Testi dicendo che effettivamente occorre ascoltare delle persone competenti e quindi nel mio piccolo ho interpellato il Direttore Generale di "Montagna 2000 S.p.A." che è una società che opera nella gestione del servizio idrico integrato e dei rifiuti solidi urbani nelle Valli del Taro e del Ceno. Voi direte, ma perché? Perché è una società della provincia di Parma il cui Direttore Generale, il dottor Emilio Guidetti, è un correggese che tutt'ora vive a Correggio, e gli ho fatto vedere naturalmente la mozione, gli ho chiesto cosa ne pensava.

Le sue parole sono state, siccome questi problemi li conosce molto bene:

"La soluzione del compostaggio domestico, come proposto dalla mozione dei 5 Stelle non può rappresentare una soluzione industriale al problema della gestione dei rifiuti, soprattutto in aree urbanizzate e popolate. Anche il compostaggio di comunità, per le regole imposte infatti è una soluzione attuabile con non poche difficoltà in territori dove siano disponibili aree in cui espandere il compostato di proprietà dei conferitori. Pur tralasciando il costo di investimento appare una soluzione che non può rappresentare – a suo modo di vedere – una risposta ad un territorio ma solamente alla porzione di esso più agricola e meno urbanizzata".

E poi ancora Guidetti afferma che:

"In termini di composizione il biometano è del tutto simile al metano essendo composto per il 98% da CH₄, la differenza principale è nell'emissione di CO₂ residue, circa il 35%, per il metano fossile, mentre il biometano non oltrepassa la soglia dell'1%.

Questo dato è derivato dal processo di purificazione delle biomasse da cui è tratto, per raffinazione, e consente di abbattere drasticamente l'emissione di gas serra. In generale il biometano non viene bruciato in loco ma immesso in rete e utilizzato per il trasporto pubblico locale. Può rappresentare una alternativa ecologica sia per il riscaldamento che per l'autotrazione.

Non possiamo dimenticare che oggi il metano è il combustibile maggiormente utilizzato per il riscaldamento domestico, ed utilizzare il biometano significa abbattere le immissioni a parità di fruibilità per l'utenza.

Anche il riferimento bibliografico, citato nella mozione, febbraio 2006, ad esempio, c'è scritto, non tiene probabilmente conto delle evoluzioni tecnologiche e scientifiche di 12 anni di continua ricerca nel settore delle energie rinnovabili. Tecnicamente poi non si riesce a capire come al gestione anaerobica di un rifiuto controllata e captata



CITTÀ DI
CORREGGIO

possa rappresentare un pericolo per la salute tenuto conto che il biometano viene immesso direttamente in rete”.

Queste sono alcune delle considerazioni, me ne ha fatte tante ma non sto qua a, come dire, torturarvi ancora visto l’orario.

Quello che vi vorrei far capire, con questa semplice replica, è che noi ci informiamo, cerchiamo di, come dire, di fare le cose come vanno fatte, quindi ascoltiamo gli esperti, cerchiamo di farci una opinione su temi anche particolarmente complessi, perché non è che siano temi che trattiamo abitualmente tutti i giorni, dopodiché ci rendiamo anche conto che la discussione va portata avanti, ci saranno degli ulteriori passaggi.

Tra l’altro voi chiedete delle cose che saranno discusse in un eventuale Consiglio successivamente quando ci sarà il Piano che ancora deve essere approvato, quindi, insomma, siete, come dire, molto avanti, con dati parziali, a volte erronei.

Dopodiché non considerate nemmeno la realtà, che è quella che, come diceva giustamente Fabio, vi volevo leggere solo questo:

“...è stata data la bandiera verde con anche la spiegazione, il riconoscimento all’impianto di Cadino, il riconoscimento (si legge) è stato attribuito perché nonostante ci fossero forti pregiudizi per la paura della popolazione – esattamente quello che voi “cavalcate” – è la dimostrazione di come impianti potenzialmente problematici, se realizzati con tecnologie adeguate e gestiti con professionalità, costituiscono un’ottima soluzione allo smaltimento della frazione umida.

Questo lo ha detto Legambiente, dopodiché è inutile andare avanti, tutto il resto lo saltiamo, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Ci sono altri interventi? Mauro Pernarella

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente.

Evidentemente sono tecnici diversi che hanno una visione del mondo diverse e fanno conteggi su calcolatori diversi, e il problema è: “bene, allora voi siete d’accordo di



andare a ritirare l'umido a Bardi piuttosto che a Bettola o a Monticelli D'Ongina, con dei mezzi che vanno a gasolio, e portarli tutti a Reggio Emilia, cementificare 120.000 metri quadri di terreno, bruciare biometano perché c'è bisogno di una centrale elettrica e quindi si brucia metano, e il metano assolutamente produce nella combustione biossido di carbonio e anidride carbonica, non è vero che il metano è rinnovabile, il metano non è rinnovabile, non è una fonte di energia rinnovabile! Rinnovabili sono l'acqua, quindi la cascata d'acqua, la pioggia, le maree, le onde del mare, il solare, ma il metano non è rinnovabile, non ritorna il metano! Neppure il biometano, il biometano non è rinnovabile, no perché se si brucia non è rinnovabile!

....voci di sottofondo...

Vabbèe produce anidride carbonica nella sua combustione. Noi invece siamo d'accordo, d'accordo insomma, abbiamo ascoltato vari tecnici, evidentemente coglioni, che ci hanno detto che anziché avere un grosso impianto di queste dimensioni che possa creare formaldeide, e quindi, anziché far – un esempio – far fumare 5.000 sigarette a 10.000 abitanti vicino alla zona forse averne 12, 14, nelle tre province dello stesso tipo, che non hanno bisogno di generare così tanta energia elettrica per far funzionare l'impianto, e quindi anziché le 5.000 sigarette ne fumano una a settimana, forse c'è meno possibilità di contrarre una malattia.

Quindi, niente, prendiamo atto che voi siete molto più informati, siete d'accordo a questo tipo di impianto, e sappiamo che voterete contrari a questa nostra mozione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Gianluca Nicolini

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Premesso che sono annichilito dalla discussione per una serie di ovvi motivi dati dall'orario ma anche dai contenuti.

Allora, io credo che il tema posto dal Movimento 5 stelle sia un tema importante e che meriterebbe una trattazione non a margine di un Consiglio così lungo e pesante.

Concordo anche con l'assessore Testi, non per fare, come si dice, il “democristiano”, cioè cercare di “dare una botta da una parte e una botta dall'altra”, no no.

Cioè concordo anche che debba essere anche strutturato il dispositivo in maniera differente, però, mi tornano alla mente tante discussioni fatte quando su quell'area doveva nascere il termovalorizzatore, Ilenia se lo ricorda anche lei, ero alla mia prima esperienza (scusate io tiro sempre fuori i revival), da consigliere comunale parliamo del 2004, quindi ormai 14 anni fa, e quella struttura, se non fosse stato per la fuga di Ubaldi e di Vignali dopo, di garantirsi gli introiti urbanistici e non solo, che portava la struttura su Parma, in un momento in cui Parma aveva necessità di soldi ben più del nostro Ente con il problema En.Cor., vi garantisco, ce la saremmo trovata a Reggio Emilia, a fronte di un territorio, soprattutto col vecchio Cavazzoli che aveva già dato.

Io ricordo i vostri predecessori DS e Margherita, che in una qualche maniera dovevano difendere quello che IREN allora, AGAC e poi ENiA, addirittura eravamo nella fase in cui la chiamavano New Co., la nuova compagnia, se lo ricorda anche Maioli che era consigliere allora, c'era da difendere bene o male perché sì gli esperti ci dicono.... eccetera, eccetera.

Cioè io credo che degli esperti ci dicono..., è chiaro che i tecnici hanno un ruolo importante, però mai come oggi vediamo come in dieci anni cambiano completamente, non solo le tecnologie, ma anche le percezioni, da parte dei cittadini. Quindici anni fa il porta a porta, così come è stato realizzato, avrebbe creato una protesta a livello tale che prendevano il sindaco e lo biodegradavano dentro all'umido, ma non scherzo. Vedete come anche nella coscienza della cittadinanza le cose cambiano, e, parte di questo merito sul nostro territorio va anche dato ai Comitati, Comitati che all'epoca venivano un po' o utilizzati dalle forze politiche blandite, altre volte un po' sopportati nel senso che si presentavano anche con paure, a volte immotivatamente, grosse.

Questo per dire che cosa? Che io sono, anch'io ho dei forti dubbi sugli interventi che IREN propone, soprattutto perché la scala di IREN di valori non è quella ambientale ma è quella del business, perché è inutile, Iren è una società che è quotata in borsa, deve fare utili. E purtroppo siamo ancora nella maledetta situazione nella quale essendoci il pubblico che è compartecipe di benefici, degli introiti di Iren attraverso i dividendi, ci troviamo in quella situazione nella quale controllore e anche controllato senza più avere una azienda interamente pubblica. E questo è un po' il problema di tutto, perché se il sistema paese funzionasse con Piani industriali chiari, con il controllore che controlla in maniera chiara e intransigente, e indirizza con delle politiche ambientali, e attraverso leggi e normative chiare verso, come dire, l'interesse collettivo, i problemi non ci sarebbero. Ora non dico che i Comuni non



sono sereni nel prendere in valutazione il progetto di Iren però è anche chiaro che quando Iren ti stacca una bella parcella il fatto che le scelte industriali di Iren non siano poi così fortemente ostacolate vengano quasi stupidamente accettate, perchè ripeto, è la fotocopia, questa, in epoche diverse, con tecnologie diverse, è chiaro che questo è ben diverso da un termovalorizzatore, e non è neanche paragonabile, però le parole dell'Assessore Testi – pur vere, dal mio punto di vista a livello tecnico – sono le medesime che sentivo da Bulgarelli quando difendeva l'allora ipotesi..... (ci sono i verbali, ve li posso portare) e però si sbagliava!

Ora, non dico Fabio che tu ti sbagli a difendere un impianto di questo tipo, ma quantomeno sulla dimensione di quello che va a trattare, e sul fatto che se ne potrebbero fare non uno per ogni comunità, che per me è utopico, ma uno per provincia, o per distretti produttivi, proprio per diminuire i viaggi, proprio per evitare una cementificazione forte, io credo che questo sia possibile. Tanto è vero che anche a Roma, che ha una dimensione ben diversa, si parla di un hinterland di oltre 3.500.000 di abitanti, però avevano, in quel progetto che tu citavi, che conosco, avevano una rete, diciamo uno per Municipio, quasi, che corrisponde grosso modo alla popolazione della provincia, perché è quello l'ambito di bacino corretto per non fare un impianto né troppo piccolo né sovradimensionato. Com'era poi la legge regionale quando diceva che ogni provincia deve avere una sua autonomia nella gestione, anche questa è superata, è stata superata nelle logiche, perché il porta a porta ha diminuito fortemente l'indifferenziata, se non ci fosse stato il porta a porta o altre esperienze prima di raccolta differenziata è chiaro che il tema dell'inceneritore, diciamo di un termovalorizzatore per provincia era d'obbligo. E' che oggi con il porta a porta, come diceva l'assessore Testi, è intorno ad un 80%, la frazione che rimane apre anche a nuove ipotesi, che era quelle che, all'epoca, anche il sottoscritto, portava anche il famoso cidierre nel combustibile del rifiuto, perché se la qualità dell'ultima frazione è talmente elevata da poter sostituire, ad esempio, il carbone fossile nei processi produttivi industriali dell'acciaio anziché del cemento perché non produrre combustibile da rifiuto piuttosto che termo valorizzare completamente la materia diciamo indifferenziata.

Allora, io credo che una riflessione debba essere fatta, e che questo ordine del giorno, così però come è scritto non possa stare in piedi. Mi immagino che Mauro non abbia la voglia di ritirare il testo per cui non glielo sto neanche a chiedere, io tutto sommato per dare questo segnale mi asterrò in quanto reputo la tematica portata avanti dai 5 stelle cogente e vera, non è una fuga in avanti, bisogna parlarne prima che le decisioni vengano prese Marco, perché tante volte mi sono sentito dire anche io che



presentavo un dispositivo che è troppo presto che non è stato deciso nulla, poi arrivavano le decisioni, oramai è troppo tardi, c'è la decisione.

Allora, la politica la conosciamo tutti, credo che parlarne faccia bene, purtroppo siamo arrivati in coda di un Consiglio pesante, credo che nei prossimi consigli comunali anche del mese prossimo, dei mesi a venire, ci sarà modo di affrontare la tematica, o anche in Commissione.

Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Fabiana Bruschi

CONSIGLIERE COMUNALE FABIANA BRUSCHI

Grazie signor Presidente, io devo dire che concordo con Nicolini, cioè...nel senso che io non ho ancora avuto modo di approfondire abbastanza la tematica e in effetti ci sono molte perplessità su questa struttura, d'altro canto ho proprio troppe perplessità, quindi non ho elementi sufficienti per giudicare, poi a quest'ora faccio anche molta fatica ad ascoltare con attenzione. Mi asterrò in merito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Va bene, Elisa Scaltriti? Sì, no?

CONSIGLIERE COMUNALE ELISA SCALTRITI

Intervengo nel dire che nessuno all'interno della Giunta, tanto meno l'assessore Testi nega la voglia di parlare, parlare alla cittadinanza di questo tipo di problematica quando le cose si sapranno in maniera più concisa e precisa.

Il problema è diverso Gianluca, è che se ne deve parlare correttamente, come ha detto giustamente l'assessore Testi, perché se si vuol fare un dibattito pubblico, innanzitutto bisogna sapere qual è il piano realmente che Iren ha ideato per questo



progetto, che ancora mi è sembrato di capire, nessuno di voi conosce bene. Quindi non penso neanche lo conosca il Movimento 5 stelle, seconda cosa, se si fa un dibattito, come giustamente ha sottolineato l'assessore Testi, lo si deve fare chiamando non solo due esperti di parte e di invitare l'assessore così come pro forma. Mi piacerebbe essere ascoltata anche se sono l'ultimo intervento, ma a quanto pare non interessa quello che dico!

Ribadisco, ok al parlarne, nessuno nega questo, ma parlarne correttamente questo penso che la cittadinanza ne abbia il diritto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Lo sapevo che dovevo seguire la disciplina, vai Gianluca.

CONSIGLIERE COMUNALE GIANLUCA NICOLINI

Cara consigliera Scaltriti, hai ragione che se ne deve parlare correttamente, però la mia esperienza mi dice che iniziare a parlarne è la cosa migliore.

Ora, io non conosco l'iniziativa dei 5 stelle, la apprendo dalle parole dell'assessore, mi sono appena fatto dare il fogliettino, non ti mancavo di rispetto ma chiedevo quando c'era questa simpatica iniziativa.

Detto questo, il fatto di dire, non conosciamo niente, sono, lo ripeto, le stesse logiche portate avanti all'epoca del termovalorizzatore, è la fotocopia degli interventi della Marzia Cattini e di tutti quelli che vi hanno preceduto su quei "santi" scranni lì, che dicevano le stesse cose, senonché poi arrivò Parma e portò via il problema termovalorizzatore.

Questa volta è un po' diversa perché del TMB e di nuovo invece dell'impianto di biometano se ne parla in maniera molto più cogente, quella è un'area, allorché Iren, sulla quale Iren ha investito negli anni, perché ha anche acquistato una serie di terreni, per cui questa volta è molto più attinente il problema di altre.

Ripeto, questo era il cuore del mio intervento, non era quello di mettere in discussione il fatto che quello che dicono i 5 stelle sia vangelo, eh?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Fabio Catellani

CONSIGLIERE COMUNALE FABIO CATELLANI

Credo che sarebbe interessante per tutti capirci qualcosa, nel senso che sono argomenti molto ostici, io peraltro quando sento parlare di energia divento spesso nervoso perché sembra quasi che si bruci, si brucino combustibili fossili e altre cose così, perché ci piace, e non perché abbiamo la necessità di far marciare le nostre imprese, le nostre aziende, e altre cose, quindi....

Poi la cosa mi disturba un po', anche quando si parla, credo nel consiglio precedente, il Movimento 5 stelle parlando appunto delle trivelle o cose del genere..., ...noi siamo favorevoli alle energie da fonti rinnovabili, ora abbiamo capito che per loro il biometano non è una fonte rinnovabile, quindi, vabbè, insomma, qualche chiarimento lo abbiamo avuto.

Io ho guardato un po' di dati, così, non avevo niente da fare in questi giorni, ero in ferie, e ho guardato, preso casualmente, casualmente, l'esempio di Roma.

Ora, Roma manda 200.000 tonnellate di organico in Friuli, Lombardia e Veneto, ho preso Roma casualmente così come il Movimento 5 stelle ha preso casualmente Torino, per l'esempio degli autobus elettrici, quindi sono andato a vedere un po' anche la faccenda degli autobus elettrici perché mi interessava, ed è un progetto della Regione Piemonte, hanno acquistato 24 pullman elettrici pagati con un finanziamento del Ministero dell'Ambiente. Ora, al di là del fatto che...vabbè è stato casualmente messo Torino immagino nell'ordine del giorno, anche la questione dell'elettrico non è la soluzione di tutti i problemi, la macchina si ricarica con una energia che noi dobbiamo produrre, quindi risolveremmo sicuramente un problema, che è quello dell'inquinamento nei centri storici, il rumore, ma non risolveremmo l'equilibrio della Co2 nel globo, non cambierebbe. Peraltro ve lo dice uno che sta pensando di acquistare un'auto elettrica, peraltro ci sono studi che dimostrano che un'auto elettrica parte già con un handicap, cioè per costruire un'auto elettrica serve molta più energia di quanto non ne serva per costruire un'auto normale, quindi tutti questi che hanno le soluzioni a tutti i problemi ecologici del mondo, a me sinceramente lasciano un po' perplesso.

Vorrei capire meglio, e quindi mi piacerebbe che ci fosse un dialogo, e un dibattito, su questo argomento, assolutamente, credo che sia nell'interesse dei cittadini, non è nell'interesse dei cittadini cavalcare le paure, non è nell'interesse dei cittadini cavalcare le paure! Ok? Quindi, mi piacerebbe, ripeto, un dibattito aperto, se non c'è



dibattito aperto la mia tendenza è quella di credere di più a Legambiente che non magari a quello che aveva, diciamo quello che credeva nelle scie chimiche..., quindi mi auguro che ci sia un dibattito, e ci sia un, diciamo, un confronto aperto, tra le varie teorie, perché ovviamente ognuno ha diciamo gli argomenti per portare l'acqua al suo mulino, è ovvio, quindi spetta poi al cittadino farsi l'idea corretta. Credo che Legambiente non sia un'istituzione fatta da un gruppo di inquinatori, per cui insomma tendo a credere a quello che dice Legambiente, ovviamente mi piacerebbe anche sentire l'altra campana, l'unica cosa, ribadisco, cavalcare le paure è la cosa assolutamente non da fare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Simone Mora

CONSIGLIERE COMUNALE SIMONE MORA

Grazie Presidente, solo per dare la mia indicazione di voto, perché faccio mia anche io la richiesta degli altri consiglieri di aprire un dibattito che sia un dibattito insomma, e di aprire la discussione che se ne possa parlare anche nel caso con commissioni ad hoc, e che vedano più punti di vista, e che se ne possa parlare approfonditamente. Questo immagino poi che verrà fatto con assemblee pubbliche. Da parte mia non ho al momento gli strumenti per poter prendere una posizione chiara, è una mia mancanza lo ammetto, quindi mi asterrò dalla votazione, grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Mauro Pernarella

CONSIGLIERE COMUNALE MAURO PERNARELLA

Grazie Presidente, era solo per specificare che la prima V.I.A., valutazione di impatto ambientale, con il Progetto è stata presentata nel 2016, penso nel 2016 da parte di Iren, valutazione di impatto ambientale con il....la prima...che poi a dicembre, a

novembre/dicembre dell'anno scorso, non è stata accettata, è stata respinta dall'ARPA....

2017?

E' stata presentata la prima.....la Commissione diceva la presentazione e la valutazione di impatto ambientale, scusate siccome non uso questi termini tutti i giorni, non parlo di queste cose tutti i giorni, quindi non mi viene in mente bene.

La V.I.A., la valutazione di impatto ambientale, è stata presentata a metà, o verso la fine, del 2016, è stata presa in carico, ha valutato A.R.P.A., poi, a richiesta delle documentazioni ad IREN, poi mancavano documenti, e A.R.P.A., alla fine del 2017, ha respinto quella V.I.A.

A marzo, il 16 o 18 di marzo u.s., quindi un mese fa, hanno presentato in pompa magna la valutazione di impatto ambientale, è online sulla regione Emilia Romagna, si può vedere tutto, tutto il progetto che IREN vuole fare!

Ecco perché diciamo che manca la comunicazione da parte delle Amministrazioni, perché è una cosa di cui se ne parla già da circa 2 anni, e allora se da due anni se ne parla ma la gente non ne è a conoscenza, non dico quelli che magari si impegnano, quelli del Comitato o meno....

Ecco perché noi facciamo paura, dicendo che ci sono 120.000 metri quadri che andranno a cementificare? Non mi sembra!

...voci di sottofondo...

....no, c'è anche chi fa il progetto, insomma, quindi io penso che sia prima l'amministratore, l'Amministrazione, che, intanto, è sicuramente informata, perché la presentazione di valutazione di impatto ambientale è dei comuni di Correggio, San Martino e Reggio Emilia, quindi devono per forza essere informate queste amministrazioni!

E' stata presentata la documentazione, e quindi però i cittadini di Correggio, ufficialmente, dall'Amministrazione, su questo tipo di impianto, che vuole creare IREN, se non fossimo stati noi od altri a stimolarli....

Io sono stato tre volte a Gavassa al Comitato Ambiente ad ascoltare tre persone differenti tra di loro, una volta era un medico, una volta era un tecnico, una volta... e io personalmente, come tutte le altre persone, ci siamo fatti un'idea.

Ci sono alternative, e noi vogliamo le alternative, cerchiamo di stimolare le amministrazioni, tutte, per poter creare alternative non impattanti di questo tipo, al di là di Legambiente, di quello che possa dire Legambiente, insomma. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Possiamo votare? No?

Parla il Sindaco

SINDACO

No, nel senso che stavo cercando di seguire le informazioni che aveva il consigliere Pernarella perchè a me non risulta che né a Correggio né a San Martino, cosa che sarebbe stata dovuta, nell'iter autorizzativo, venisse mandata contestualmente, da parte di Iren, contestualmente ad ARPAE che deve rilasciare il parere anche ai Comuni coinvolti, perché poi ci saranno tutti degli iter amministrativi, comprese le Conferenze di servizio ai quali saremo ovviamente deputati, oltre ad essere invitati, a partecipare.

Noi ad oggi...., adesso ho chiesto anche a Fabio che ovviamente lavora a San Martino, ma io non devo andarlo a scaricare, a me deve essere spedito! Io sono un soggetto portatore di interesse!

...voci di sottofondo...

Vi sto dando un'informazione, scusate, bisogna che lei mi ascolti, perché sennò non ci capiamo!

Io non sto dicendo che non è stato caricato, come dice lei, sul sito della Regione, ma io sono un soggetto che fa parte di quel procedimento, perché sono un Comune confinante, quindi nella Conferenza di Servizi io devo esprimere parere, quindi ad oggi a me non risulta, ho chiesto a Fabio perché ovviamente lavora anche a San Martino, cioè nemmeno a lui risulta, nemmeno a San Martino, che sia ancora arrivato del materiale, quindi credo che su questo sarà necessario chiedere un chiarimento perché quell'iter ha delle "pecche" sull'iter procedurale, perché non ci permetterebbe, ma lo dico come informazione a voi, visto che state dicendo che il Comune ha ricevuto del materiale, vi sto dicendo di no, perché anche ad oggi noi non lo abbiamo in mano.

Avevamo ricevuto, perché lo abbiamo chiesto, perché neanche la prima volta ci era stato mandato, il PROGETTO, che poi è stato bocciato alla fine dell'anno scorso, perché c'era una incompletezza documentale.



Il nuovo PROGETTO, se è stato presentato, non l'abbiamo ricevuto, quindi non siamo nelle condizioni né di convocare una Commissione, né di...perché io penso che non sia, che io non debba arrivare ad andare sul sito della Regione a scaricare il materiale, ma che qualcuno me lo debba mandare, perché noi siamo un Ente preposto nell'iter autorizzativo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sindaco

SINDACO

Scusate, devo dire un'altra cosa, siamo assolutamente d'accordo sia nel convocare la Commissione sia a fare degli incontri pubblici, lo abbiamo anche detto, tra l'altro il consigliere Pernarella ci ha filmati negli incontri di bilancio, quindi è agli atti delle sue registrazioni, che abbiamo detto anche che avremmo fatto degli incontri anche nelle frazioni interessate, dopodiché se vogliono venire anche degli altri ben venga.

Quindi ad oggi non abbiamo preparato niente perché ad oggi non siamo a conoscenza dell'iter in corso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Bene, ci sono altri? No, allora procediamo alla votazione dell'ultimo punto.

I favorevoli alzino la mano:

Favorevoli:	1 (Mauro Pernarella)
Astenuti:	3 (Fabiana Bruschi, Gianluca Nicolini, Simone Mora)

Quindi 1 favorevole e 3 astenuti



Contrari: 9 (Marcello Fantuzzi, Ilenia Malavasi, Maria Chiara Levorato, Marco Albarelli, Elisa Scaltriti, Martina Catellani, Marco Moscardini, Margherita Borghi e Fabio Catellani)

Bene, l'ordine del giorno viene **bocciato**.